

recinti preziosi

parchi, giardini e viali storici della Provincia di Padova



Provincia di Padova
Assessorato all'Urbanistica



recinti preziosi

parchi, giardini e viali storici
della Provincia di Padova

La valorizzazione e la promozione della conoscenza delle "Architetture Vegetali", definite quali siti organizzati e progettati a fini estetici, culturali, scientifici e di decoro, costituisce uno dei punti qualificanti del programma di salvaguardia del patrimonio storico e ambientale di questa Amministrazione Provinciale. Tale obiettivo sembra ancor più motivato dalla necessità di evidenziare e quindi di tutelare i segni storici, siano essi architettonici o vegetali, esposti in maniera sempre più grave all'espansione dei centri urbani e delle aree commerciali. Il territorio, infatti, risulta intessuto di segni, viali, canali, prospettive mirate che formano un unicum di grande valore paesaggistico, ma che rischia di perdere per sempre quell'insieme di relazioni storiche volute da un sapiente programma costruttivo che ha segnato in modo straordinario, per entità e complessità dei siti, la campagna padovana.

Nel quadro delle suddette finalità, il CD-ROM pubblicato nel mese di novembre 2002 "Censimento delle Architetture Vegetali di pregio del territorio provinciale di Padova" che raccoglie in modo sistematico e complessivo le "Architetture Vegetali", vuole essere uno strumento utile a decifrare in maniera più completa la complessa trama identitaria di cui il nostro territorio è custode.

La presente pubblicazione, in continuità con studi già sviluppati dal settore Cultura della Provincia di Padova relativi alla conoscenza del paesaggio del territorio, vuole approfondire la conoscenza di un patrimonio di verde storico meno conosciuto anche se in realtà ugualmente significativo ed emblematico della ricchezza di emergenze storiche ancora presenti, in modo che l'esistenza di questi giardini non venga dimenticata ma sappia far suscitare nel visitatore concezioni di vita e stati d'animo che appartengono alla nostra comunità.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Ing. Ignazio Sidoti

PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Dott. Vittorio Casarin

L'obiettivo primario del censimento di parchi, giardini e viali storici, "architetture vegetali", sostenuto nel 1995 dall'Assessorato alla Cultura ed attualmente ultimato dall'Assessorato all'Urbanistica, è stato quello di conoscere per non dimenticare, scrivere un elenco e tracciare una mappa che descrivesse la complessità e la bellezza del paesaggio storico del territorio provinciale. E' un territorio ancor oggi profondamente intessuto di segni, dai grandi e piccoli complessi di villa, ai borghi, agli insediamenti monastici sorti lungo antichi tracciati stradali in certi casi ancora di epoca preromana.

Il giardino di villa veneta costituisce spesso l'elemento ordinatore di una geometria più ampia. Il complesso dei suoi elementi determina, infatti, le regole del disporsi dei fatti architettonici, l'andamento del tracciato dei percorsi, quello del sistema delle acque fino all'allinearsi di siepi e viali che si allungano, a volte, per chilometri nella campagna.

In questo paesaggio così profondamente veneto sempre vibrante di variegata partiture, il giardino di villa gioca il ruolo dell'elemento di connessione tra le parti, raggiungendo significativi valori estetici e restando in genere caratterizzato da una dimensione limitata, da scarsi dislivelli, fedele a quella "logica della misura" che si configura come tratto connotante.

Sulla piatta campagna coltivata ad ampie estensioni, oggi non più scandita dalla regolare campitura delle siepi e dei fossi, o su un territorio variamente e spesso prepotentemente antropizzato, parchi e giardini emergono con la chiara figura delle architetture e con la fitta massa della vegetazione: il margine, che segna la divisione tra gli spazi aperti di pertinenza e il territorio intorno, coincide spesso con il viale, lo "stradon" che collega l'ingresso alla via più vicina.

Questo segno rappresenta, anche in forma simbolica, la relazione storica tra la villa e il suo paesaggio e la necessità sempre più urgente, di tutelare, insieme al monumento, il sistema di segni di cui il territorio è intessuto. Infatti, una villa, un giardino, un parco privati del rapporto con il paesaggio circostante sono elementi muti, privi di relazioni percettive e di senso, frammenti dolorosi di un lungo racconto interrotto.

Si potrebbe scrivere un libro sui proprietari dei giardini, persone appassionate e curiose, nella maggior parte dei casi dedite ad una cura quotidiana ed attenta del loro bene: le storie dei loro giardini si intrecciano con le storie della famiglia, diventano pagine del proprio diario, personaggi del loro vivere e del loro morire.

E' a quei proprietari che va la riconoscenza di tutti per la coraggiosa salvaguardia di un bene che è patrimonio irripetibile di elementi, segni, pratiche, usanze, tradizioni, sapienze artigiane, saggezze.

Le schede sono state curate da Mariapia Cunico, Daniela Moderini e Anna Toniolo.

Prof. Arch. Mariapia Cunico

La stesura del censimento delle Architetture vegetali di pregio del territorio provinciale di Padova, per la parte relativa ai Giardini Storici, è stata svolta con l'acquisizione di strumenti di controllo per la tutela del patrimonio verde, tramite la compilazione di un dettagliato elenco di Giardini Storici e una valutazione dei loro livelli di conservazione e di uso appropriato.

Si è data, a tale scopo, una metodica immediatamente applicabile, ma anche fondata sulle più rigorose regole dell'analisi morfologica, mirata non all'acquisizione degli aspetti quantitativi, bensì volta a stabilire le molteplici relazioni e trasformazioni tra il mondo della natura e quello dell'arte.

La scelta dei siti verdi storici da esaminare è stata effettuata tra quelli ritenuti più indicativi, per il loro stato di conservazione a tutt'oggi, per il loro interesse storico-artistico e progettuale, per il loro particolare merito botanico, per la somma di tutte queste valenze.

Non si sono tuttavia trascurati i Giardini Storici ridotti a "residuo", purché portatori di memorie eclatanti.

Si sono inoltre tenute conto le segnalazioni provenienti dai Piani Regolatori che prevedevano la cancellazione d'aree verdi storiche non vincolate dalla L.1089/39, o decretavano a ridosso degli stessi interventi impropri e deturpanti

Dopo un'attenta analisi di tutti questi fattori, ed una ricognizione esplorativa e fotografica, si è proceduto ad un duplice sistema d'indagine: indiretta, con un primo recupero bibliografico storico e iconografico; diretta, mediante lettura puntuale del sito. Ciò ha portato, successivamente, alla elaborazione di due modelli di "Schede Informativa": di "descrizione generale" dello stato di fatto del Giardino Storico in esame e di "rilevamento puntuale" delle essenze presenti. Il "rilevamento puntuale" non è stato ricompreso nella presente pubblicazione, ma può essere consultato nel CD-ROM disponibile presso la Provincia di Padova - Ufficio Urbanistica.

L'analisi botanica svolta nei Giardini Storici visitati è consistita nel valutare le specie arboree, rilevandone in particolare modo gli esemplari secolari presenti al fine di sottoporli a vincolo di conservazione come alberi storici.

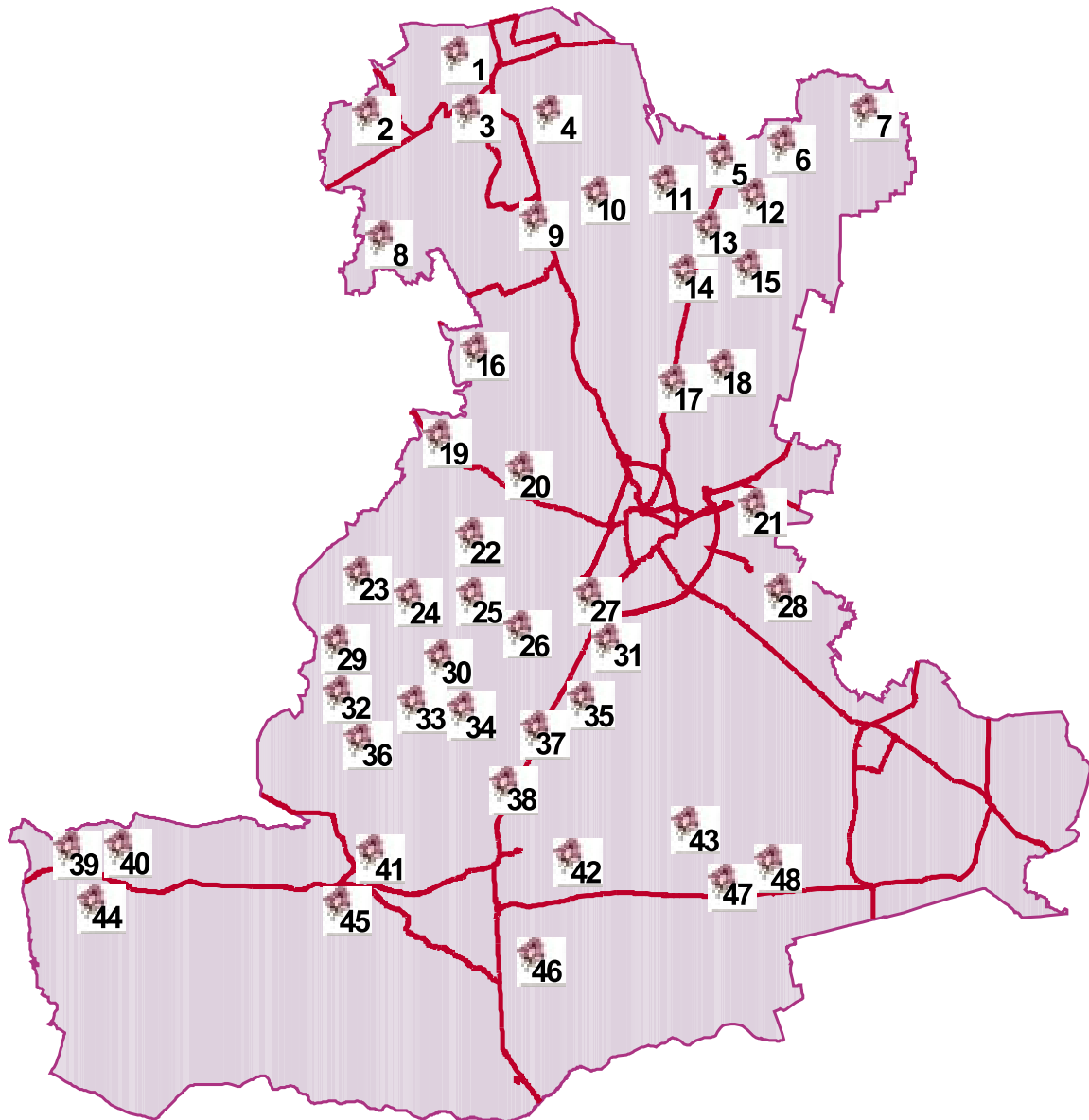
Successivamente si sono analizzati gli alberi pregevoli per fusto, chioma e aspetti cromatici. Quindi si è passati alla rassegna delle specie arboree e arbustive presenti esaminandone la composizione, il rapporto tra le conifere e latifoglie, la presenza di specie tipiche e l'incidenza di infestanti.

Arch. Paola Bussadori

recinti preziosi

- 1) Parco di Villa Cittadella Vigodarzere
Ferrari Ardicini
Cittadella – Loc. Bolzonella ...pagina 1
- 2) Giardino di Villa Spessa
Carmignano di Brenta ...pagina 3
- 3) Parco Orsato Cittadella Vigodarzere
Fontaniva ...pagina 5
- 4) Parco di Villa Cittadella Giusti del Giardino
Tomboło – Loc. Onara ...pagina 8
- 5) Parco di Villa Giustinian Venier Fano Angeli
Loreggia ...pagina 10
- 6) Giardino di Villa Cornaro Corner
Piombino Dese ...pagina 11
- 7) Giardino di Villa Maruzzi Marcello
Piombino Dese – Loc. Levada ...pagina 12
- 8) Parco di Villa Tacchi
Gazzo – Loc. Grantortino ...pagina 13
- 9) Parco di Villa Giara Marcello Giusti
San Giorgio in Bosco – Loc. Paviola ...pagina 14
- 10) Giardino di Villa Morosini Serego Venier
Villa del Conte ...pagina 15
- 11) Viale del Noce
Camposampiero – Loc. Loreggiola...pagina 17
- 12) Parco di Villa Polcastro Wollembourg
Loreggia ...pagina 18
- 13) Giardino di Villa Campello
Camposampiero ...pagina 21
- 14) Giardino di Villa Meneghelli Cassinari
San Giorgio delle Pertiche
Loc. Caselle ...pagina 22
- 15) Parco di Villa Bressanin
Borgoricco ...pagina 25
- 16) Giardino di Villa Widmann Rezzonico
Tretti Brazzale
Campodoro – Loc. Bevadoro ...pagina 28
- 17) Giardino di Casa Menini
Campodarsego – Loc. Reschigliano ...pagina 30
- 18) Giardino di Villa Selvatico Da Porto
Vigonza – Loc. Codiverno ...pagina 31
- 19) Parco di Villa Conte Mario Baldan
Mestrino – Loc. Arlesega ...pagina 32
- 20) Giardino di Villa Dondi
dell’Orologio Scotti
Rubano – Loc. Bosco di Rubano ...pagina 33
- 21) Parco di Villa Giustinian Destro
Noventa Padovana ...pagina 34
- 22) Giardino di Villa Capodivacca De Besi
Saccolonge ...pagina 36
- 23) Giardino di Villa Barbarigo Montesi
Rovolon – Loc. Monte Cereo ...pagina 37
- 24) Parco di Villa Pacchierotti Sacerdoti
Cervarese Santa Croce
Loc. Montemerlo ...pagina 39
- 25) Parco di Villa Gioppi Monzino
detta “La Bembiana”
Teolo – Loc. Monterosso ...pagina 41
- 26) Giardino di Villa Selvatico Piave
Abano Terme ...pagina 44
- 27) Parco di Villa San Bonifacio
Albignasego – Loc. Mandriola ...pagina 46
- 28) Giardino di Villa Sgaravatti
Saonara ...pagina 48
- 29) Giardino di Cà Mariani Benato Piasentin
Vo Euganeo ...pagina 49
- 30) Giardino di Villa Tolomei detta “Mirabella”
Torreglia – Loc. Torreglia Alta ...pagina 50
- 31) Giardino di Villa Fantini Castellani
Albignasego – Loc. Mandriola ...pagina 52
- 32) Giardino di Cà Santa Sofia Seriman Corner
Vo Euganeo ...pagina 53
- 33) Giardino di Villa Barbieri Verson
Torreglia – Loc. Torreglia Alta ...pagina 54
- 34) Giardino di Villa Venturini Ferri
Torreglia – Loc. Galzignano ...pagina 56
- 35) Giardino di Villa Zaborra
detta “Castello di San Pelagio”
Due Carrare
Loc. Carrara San Giorgio ...pagina 57
- 36) Giardino di Villa Contarini Piva
Cinto Euganeo – Loc. Valnogaredo ...pagina 60
- 37) Giardino di Villa Dolfin detta “La Mincana”
Due Carrare ...pagina 61
- 38) Giardino di Villa Emo Capodilista
Monselice – Loc. Rivella ...pagina 63
- 39) Giardino di Villa Giacomelli
Montagnana ...pagina 65
- 40) Parco di Palazzo Garbin Splendori
Montagnana ...pagina 66
- 41) Giardino di Villa Contarini degli Scrigni
detta Vigna Contarena
Este ...pagina 69
- 42) Giardino di Villa Giustinian Viario
San Pietro Viminario – Loc. Vanzo ...pagina 71
- 43) Giardino di Villa Colpi
Terrassa Padovana ...pagina 72
- 44) Giardino di Villa Chinaglia
Montagnana ...pagina 73
- 45) Parco di Villa Zenobio Albrizzi
Rubin de Cervin
Este ...pagina 75
- 46) Giardino di Villa Capolcastro Centanini
Pozzonovo – Loc. Capolcastro ...pagina 77
- 47) Giardino di Villa Deganello
Arre ...pagina 78
- 48) Giardino di Villa Garzoni Michiel
Candiana – Loc. Pontecasale ...pagina 79

localizzazione geografica



1. Cittadella località Bolzonella

Parco di
Villa Cittadella Vigodarzere



Ferrari Ardicioni



Nota Storica

La villa con l'annesso parco si trova in località Bolzonella a circa tre chilometri dalla cosiddetta "Porta Padova", a Cittadella.

La dimora gentilizia, le cui origini risalgono al XIII secolo, è tuttavia posteriore alla contigua torre centrale, che risale al XII sec. poiché subì trasformazioni abbastanza radicali nel Cinquecento. Successivamente fu restaurata nel 1664 ed infine ampliata nel 1891.

L'edificio, con le annessi adiacenze, appartenne dapprima alla famiglia Carturo, poi alla famiglia Volpe, quindi ai Cittadella.

La prima notizia sulla presenza di questa famiglia, è datata al 1543, quando Zorzi da Cittadella denuncia beni immobili in località Bolzonella, tra i quali compare: "una casa per suo stanziar".

I Cittadella rimarranno proprietari del sito per ben sei secoli, cronologia che il Catasto Napoleonico ci restituisce in un censimento minuzioso e particolareggiato: oltre alla villa, è registrato il mulino a due ruote, la peschiera, due uccellande e una risara¹.

La realizzazione del parco fu voluta tra la fine dell'Ottocento ed i primi del Novecento da Alessandro Cittadella Vigodarzere "... che avendo la villa uno speciale, comprensibile affetto, ha voluto in essa maggior ampliamenti, creando un incantevole giardino con un bosco ed un lago di

conifere, che si elevano anche nel prato davanti al palazzo".²Dopo la Prima Guerra Mondiale, il complesso architettonico, villa e giardino, è stato dichiarato Monumento Nazionale e successivamente vincolato in base alla legge 1089 del 1939.

Letture dello stato di fatto

L'assetto verde che circonda il complesso architettonico, si sviluppa in due zone separate e mostra, sul piano della configurazione formale, articolazioni differenziate. Il primo giardino, posto dinanzi alla facciata della dimora e visibile anche dalla strada, si divide in grandi comparti geometrici punteggiati da annose essenze arboree.

Parallelo al profilo sud della dimora, un camminamento rettilineo conduce al lato est del parco. Tale percorso, assume, via via che lo si percorre, un andamento curvilineo, snodandosi lungo i margini periferici dell'area, con brevi deviazioni. Dichiaratamente romantica appare l'impostazione della struttura del parco, con lievi movimenti di terra, con lo specchio d'acqua, con piccoli prati e radure, quinte arboree continue e isolati gruppi di alberi. Non si riscontra la presenza di elementi architettonici e scultorei ornamentali e d'arredo.

Un manufatto pertinente all'area del parco è la serra che si presenta come una fabbrica povera di accenti estetici.

Localizzazione e rapporti ambientali

Il complesso si trova lungo il tratto della statale S. Giorgio in Bosco - Cittadella, chiuso da un muro di cinta con cancello principale di accesso.

Sul fronte ovest, al di là della strada, si stende un vasto prato punteggiato qua e là da singoli alberi annosi. Sul lato nord-est, oltre il parco, insiste una campagna abbastanza libera da insediamenti edilizi e segnata dal corso d'acqua Tergola.

Valori scenografici

I valori scenografici sono costituiti dalle variazioni dei cono di visuale, di per sé poco suggestivi a causa della trascuratezza del sito. Più gradevole alla vista è la zona prospiciente lo specchio d'acqua.

Stato di conservazione generale

Nel generale stato di incuria in cui versa il complesso, si rilevano in particolare nel parco:

- siepi raramente potate,
- accumulo e saltuaria rimozione di materiale vegetale di risulta,

¹ Il Mazzotti, "Vile Venete", registra al 1954 la proprietà della villa a Bolzonella, alla Contessa Andreina Cittadella - Vigodarzere Ferrari Ardicioni.

² G. PIVA, Almanacco del resto del Carlino, 1928, pp 85-109.

- alberi ammalati,
- il laghetto ridotto a stagno per la scarsa alimentazione e ossigenazione dell'acqua,
- i sentieri spesso cancellati da vegetazione infestante.

Risulta particolarmente in abbandono la zona contigua alla serra.

Si rileva inoltre la sostituzione di un ponticello in legno con uno grossolano in cemento.

Fisionomia della struttura vegetale

Lo spazio erboso davanti alla villa, racchiuso da un muro perimetrale, si mostra privo di essenze arboree; solo sul lato opposto si innalzano un pregevole platano, *Platanus hybrida* Brot., degli abeti rossi, *Picea excelsa* Link., un leccio, *Quercus ilex* L. annoso.

Un esemplare particolarmente sviluppato di ippocastano, *Aesculus hippocastanum* L., è localizzato accanto il cancello d'entrata.

Il giardino formale, posteriore alla villa, è intersecato da due viali ortogonali che delimitano quattro settori profilati da siepi di bosso, *Buxus sempervirens* L., ed ornati da piante di limone, *Citrus limon* Burm., in vaso. I due settori adiacenti la villa sono ornati, al loro interno, da alcune magnolie, *Magnolia grandiflora* L., annose.

Il viale che si origina dal giardino ed affianca il corso d'acqua è abbellito da un glicine, *Wisteria sinensis* Sweet., assai sviluppato, un grosso faggio, *Fagus sylvatica* L., annoso, ed un faggio pendulo, *Fagus sylvatica* L. var. *pendula*. All'angolo nord - ovest si erge un bell' esemplare di cipresso calvo, *Taxodium distichum* Richard, affiancato da un cedro del- l' Atlante, *Cedrus atlantica* Carrière.

Tutto il percorso verso il parco posteriore, in direzione est, è fiancheggiato da una lunga carpinata composta di molti elementi annosi; il ritmo compositivo è interrotto da qualcheiglio, *Tilia platyphyllos* Scop., acero, *Acer campestre* L., e farnie, *Quercus robur* L., annose.

Lungo il percorso opposto alla villa i carpini, *Carpinus betulus* L., si diradano e vengono gradualmente sostituiti da alcune monumentali farnie, *Quercus robur* L., secolari. Dove il viale curva verso la villa, esso si fianchiaggia nuovamente di una carpinata.

Il parco posteriore, oltre il corso d'acqua, è composto di una area centrale inerbita.

In corrispondenza del ponte si sviluppa un grosso cespuglio di aucuba, *Aucuba japonica* Thunb., un pregevole faggio, *Fagus sylvatica* L., un platano, *Platanus hybrida* Brot., annoso. Il settore

perimetrale a destra di esso è uniformemente tappezzato di convallaria, *Convallaria japonica* L. ed è composto di poche essenze diiglio selvatico, *Tilia cordata* Miller, acero, *Acer campestre* L., farnia, *Quercus robur* L., ceppaie di carpini, *Carpinus betulus* L., annosi affiancate da elementi di giovane età.

La fascia arborea che si sviluppa nell' area circostante allo specchio d'acqua, piu' o meno estesa, mostra una vegetazione rada ma composta di rilevanti elementi arborei.

Lungo le rive si sviluppano dei pregevoli pioppi gatterini, *Populus canescens* Smith., uniglio, *Tilia platyphyllos* Scop., un gruppo di cipressi calvi, *Taxodium distichum* Richard., assai sviluppati, annosi, parzialmente occultati da massicci cespugli di aucuba, *Aucuba japonica* Thunb. .

Alcuni carpini, *Carpinus betulus* L., sono localizzati accanto ad un lembo del terreno che sporge sull'acqua.

Il viale adiacente è affiancato da un secolare ceppo di faggio, *Fagus sylvatica* L., alcuni cipressi californiani, *Chamaecyparis lawsoniana* Parl., annosi, mentre l'angolo nord orientale è sottolineato da un rilevante gruppo di cedri dell' Atlante, *Cedrus atlantica* Carrière, annosi.

Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Cedrus atlantica</i> Carrière	Pinaceae
<i>Taxodium distichum</i> Richard	Taxodiaceae
<i>Carpinus betulus</i> L.	Corylaceae
<i>Fagus sylvatica</i> L.	Fagaceae
<i>Quercus ilex</i> L.	Fagaceae
<i>Quercus robur</i> L.	Fagaceae
<i>Quercus petraea</i> Liebl.	Fagaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae
<i>Platanus hybrida</i> Brot.	Platanaceae
<i>Acer campestre</i> L.	Aceraceae
SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Populus canescens</i> Smith.	Salicaceae
<i>Fagus sylvatica</i> L. var. <i>pendula</i>	Fagaceae
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	Fagaceae
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiliaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Chamaecyparis lawsoniana</i> Parl.	Cupressaceae
<i>Picea excelsa</i> Link.	Pinaceae
<i>Alnus glutinosa</i> Gaertn.	Betulaceae
<i>Citrus limon</i> Burm. fil.	Rutaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Hydrangea macrophylla</i> L.	Hydrangeaceae
<i>Aucuba japonica</i> Thunb.	ornaceae
SPECIE RAMPICANTI	
Genere - specie	Famiglia
<i>Wisteria sinensis</i> Sweet.	Leguminosae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ERBACEO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Convallaria japonica</i> L.	Liliaceae

Fisionomia dell'assetto idrico

L'assetto idrico è rappresentato dalla presenza dello specchio d'acqua, realizzato posteriormente alla villa, le cui condizioni sono ora piuttosto degradate.

Stato di conservazione della struttura vegetale

Lo stato di conservazione si presenta trascurato. La carpinata del viale è di sviluppo assai irregolare in seguito alla morte di alcuni elementi, non più sostituiti.

Gli sfalci dell'erba dell'area prativa vengono effettuati irregolarmente.

L'assetto arboreo del parco è confuso e disordinato, con piantagione casuale di alcune essenze arboree.

Stato fitosanitario

Molti degli esemplari che compongono la carpinata evidenziano vistosi attacchi di carie, *Corylus* Qué., *Fomes* Fr., *Poria* Pers., *Ganoderma* Karst., *Polyporus* Fr., *Trametes* Fr., *Lenzites* (Fr.) Karst., *Stereum* Pers., *Phellinus* Qué., che minacciano la stabilità della piante stesse.

Le farnie, *Quercus robur* L., secolari manifestano rilevanti attacchi di altica, *Haltica quercetorum* Foud. .

Alcune piante del bosco di età avanzata evidenziano rosure a livello del tronco per l'attacco di parassiti lignicoli.

Bibliografia

A. Baldan, *Ville venete nel territorio padovano illustrato e nella Serenissima Repubblica*, Abano Terme, 1986.

G. Mazzotti, *Ville venete*, Treviso 1987

Q**Piva, *Almanacco del resto del Carlino*, Padova 1928.



2. Carmignano di Brenta



Giardino di Villa Spessa



La villa Spessa, per opera della famiglia Vicentina del Quinto, era già dalla fine del '400 il centro di un'attività molto articolata per la produzione della lana. Sfruttando la presenza di ricchi corsi d'acqua e la disponibilità d'ampi pascoli pubblici, si consolidò infatti un'attività molto prospera che provvedeva all'allevamento delle pecore, alla tosatura, lavatura e tessitura della lana. L'attività

laniera della famiglia Quinto richiese molta manodopera e questo portò allo sviluppo del borgo con la costruzione delle case per i lavoratori e alla costruzione, per volere di Giò Andrea da Quinto, della chiesetta di Sant'Anna.

Con l'acquisto dei territori di Spessa da parte della famiglia Grimani (dal 1523 in poi) e la sistemazione dei canali e delle rogge, la



campagna fu sfruttata con una nuova coltura, quella del riso e la villa, ingrandita e decorata dalla famiglia veneziana, divenne luogo di svago e di vacanza ma mantenne sempre il carattere di centro di attività economico-agricole.

Il complesso passò nei secoli a molte proprietà, fra cui le famiglie Grimani, Corner, Camerini, fino ai primi anni del 1900 quando fu acquistato da Giuseppe Girardi, che nel '36 donò la chiesetta di S. Anna alla parrocchia del paese.

Il giardino attuale è ancor oggi delimitato nei suoi confini da una bella muratura formata da ciottoli e mattoni e dal corso di piccole rogge appartenenti con ogni probabilità al tracciato idrico delle antiche risaie.

Sul fronte principale della villa, si apre un piccolo giardino di impianto formale disegnato da siepi

in bosso che circondano aiuole regolari con alberi ad alto fusto. Questo giardino è suddiviso simmetricamente dalla strada di accesso posta in asse con l'ingresso all'edificio. Sul retro, là dove è più forte la relazione con la campagna, la struttura del verde è più irregolare: nella distesa del prato sono piantati alberi da frutto e cespugli da fiore fino ai confini con i campi. Da ricordare alcuni interessanti alberi ad alto fusto che ombreggiano una parte del prato.

Per quanto riguarda la situazione del complesso possiamo avvalerci della descrizione della proprietà Quinto registrata nell'atto di compravendita Quinto-Grimani datato 8 ottobre 1520. Oltre ad una puntuale descrizione della "Casa Granda detta il Palazzo", si descrive l'intero complesso al momento dell'acquisto:

"...co il cortivo atorno, atorno murato, co la stalla murada, solarada, e coverta di coppi, co casi di fien 8 sopra fabridadi, co la torre colombara, così chiamata et con una casetta apresso la porta grossa dedito cortivo: et con l'orto apresso il dito cortivo atorno, atorno murato, et co la peschiera, et corso d'acqua, et omnimoda iurisdiction, rason, uso et comodità...". Stalla, fienili, torre colombara, peschiera, cortile con l'orto cinti da un muro, descrizione di situazione che non si discosta molto da quella attuale.



3. Fontaniva

Parco Orsato Cittadella Vigodarzere

Nota Storica

La Villa

Disegnata da Antonio Noale secondo i canoni della villa veneta settecentesca-salone passante al piano nobile e distribuzione laterale delle stanze, l'edificio fu eretto sul principio del XIX sec. per i nobili padovani Orsato. Intorno al 1920 alla villa fu aggiunta un'ala che conferì simmetria alla facciata. Singolare, la torretta che s'innalza sulla sommità del corpo centrale.

La Cappella

Il manufatto, opera di Pietro Selvatico Estense, fu costruito nel XIX sec. in stile gotico fiorito

Il Parco

A Giuseppe Jappelli è attribuito il disegno del parco romantico all'inglese. A tutt'oggi però non emersa alcuna documentazione attendibile che ne accerti tale paternità.

Letture dello stato di fatto

L'area verde di pertinenza al complesso Orsato - Cittadella Vigodarzere, si configura in due differenti impianti: l'uno, disposto anteriormente alla villa, sviluppato su di una superficie di terreno piatta; l'altro, ubicato posteriormente, è articolato

prevalentemente in rilievo.

Il primo impianto, si presenta disteso su di una grande radura prativa, alla quale fa da sfondo l'immagine della villa. Segnato ad ovest dal lungo viale d'accesso alla proprietà, tale comparto è separato dalla dimora gentilizia, in prossimità della facciata, da una siepe topiata.

Al di là di quest'ultima, vi è uno spiazzo in ghiaio, ornato da ampie aiuole circolari bordate da una siepetta con arbusti all'interno.

Il secondo impianto consiste in un parco di tipo romantico/paesaggistico, la cui ideazione è stata attribuita all'architetto Giuseppe Jappelli, che pare averlo realizzato tra il 1817 ed il 1818.¹

La peculiarità compositiva di quest'area verde, sta principalmente nella presenza di uno scenografico specchio d'acqua, sul quale si riflette il prospetto nord della villa, e parte del manto arboreo limitrofo.

La sistemazione dell'assetto mostra un programma planivolumetrico di estrema intensità e dinamismo: l'articolazione è completamente impostata su di un artificio orografico sul quale si snoda il sistema labirintico dei camminamenti. Rare sono in questo parco, le zone pianeggianti, in quanto "tutto" è un lieve sali e scendi, coperto, sul piano di calpestio, da un manto erboso compatto, sul quale sono nitidamente ritagliati i viottoli sinuosi.



Gruppi di alberi e arbusti sono distribuiti con sapiente artificio. Non sono stati inoltre individuati, nel suo interno, elementi di arredo architettonici o puramente ornamentali.

Localizzazione e rapporti ambientali

Il parco si trova in un territorio extra-urbano, a nord est rispetto al centro del paese di Fontaniva, inserito in un paesaggio di tipo rurale; esso per le sue peculiarità, risulta in armonia con l'intorno agricolo. L'accesso al complesso avviene dalla strada comunale, dopo aver percorso il lungo viale di platani.

Valori scenografici

Il parco presenta sequenze visive dinamiche e variazioni di scorci di visuali, dovuti al sito irregolare e rilevato, ai percorsi tortuosi che confluiscono direttamente sul lago, provenienti da più direzioni.

Suggestiva è infatti la vista della villa riflessa sullo specchio d'acqua, con l'isola al centro.

L'area verde disposta a sud della dimora, in quanto libera da impatti visivi, permette di godere la piena visuale di tutto il complesso architettonico, anche dalla strada comunale,

Stato di conservazione generale

Sul piano compositivo e dimensionale, l'impianto del parco dislocato sul lato posteriore della villa, non ha subito modifiche o trasformazioni di rilievo.

Molto trascurati si mostrano, al contrario, l'assetto vegetale e quello idrico.

In data d'esame, il lago presentava, a fior d'acqua, ampie macchie di vegetazione da "stagno", segno di mancanza di adeguata ossigenazione, e di un notevole deposito di limo sul fondale del bacino.

Inoltre, le rive dello stesso non sono opportunamente consolidate.

In discreto stato di agibilità il piano di calpestio di quasi tutti i viali.

Fisionomia della struttura vegetale

L'area prativa antistante la villa si presenta vista libera di rilevanti elementi arborei. Il tappeto erboso è affiancato, su entrambi i lati, da filari di platani, *Platanus hybrida* Brot.: le piante che costeggiano il viale d'entrata sono annose mentre, lungo il lato opposto, esse sono intervallate da alcuni aceri, *Acer platanoides* L.

La villa è ornata anteriormente da aiuole

quadrangolari molto semplici, profilate in bosso, *Buxus sempervirens* L., e ornate, all'interno, da *lagerstroemia*, *Lagerstroemia indica* L.

La quinta arborea del parco romantico che si staglia posteriormente alla villa crea un fondale verde in forte contrasto con la villa.

La composizione vegetale è assai varia, costituita da più specie; la loro disposizione assai rada permette di spaziare con la vista per ampi tratti.

Alcuni vialetti che si originano dal lato sinistro verso l'interno del parco lato creano dei comparti erbosi dove si sviluppano prevalentemente carpini, *Carpinus betulus* L., annosi e qualche isolato *liriodendro*, *Liriodendron tulipifera* L., pregevole per sviluppo e portamento.

Gli altri sentieri che proseguono nel parco dalla stessa parte, delimitati da fitto tappeto erboso, permettono di apprezzare nuovamente dei carpini, *Carpinus betulus* L., annosi, tassi, *Taxus baccata* L., alcuni ippocastani, *Aesculus hippocastanum* L., e dei roveri, *Quercus petraea* Liebl., annosi.

L'assetto arbustivo è assai limitato a sporadici cespugli di *aucuba*, *Aucuba japonica* Thunb., e *lauroceraso*, *Prunus laurocerasus* L.; essi sono disseminati nel sito creando macchie compatte e scure. Accanto alle precedenti specie sono stati effettuati recenti impianti di *sequoia*, *Sequoia sempervirens* Endl.

L'area circostante il laghetto evidenzia una composizione vegetale trasparente e varia.

I cipressi calvi, *Taxodium distichum* Richard., che si affacciano lungo le rive sono frammisti a carpini, *Carpinus betulus* L., tigli, *Tilia platyphyllos* Scop., ed alcune farnie, *Quercus robur* L., pregevoli.

Nell'isola centrale si innalzano dei pregevoli pioppi bianchi, *Populus alba* L., assai sviluppati.

Nel settore opposto del parco l'assetto vegetale, del tutto simile alla precedente zona, è arricchito da qualche sporadico *liriodendro*, *Liriodendron tulipifera* L., ippocastani, *Aesculus hippocastanum* L., un pino himalaiano, *Pinus excelsa* A.B. Jack., ed un pino strobo, *Pinus strobus* L.

In prossimità della villa alcune piante rilevanti per portamento e sviluppo sono intervallate a giovani specie arboree, disposte a formare un gruppo trasparente composto di un cedro himalaiano, *Cedrus deodara* G. Don., alcuni pini neri, *Pinus nigra* Arn., tigli, *Tilia platyphyllos* Scop., ippocastani, *Aesculus hippocastanum* L., noci, *Juglans regia* L., *liquidambar*, *Liquidambar styraciflua* L.

Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Taxus baccata</i> L.	Taxaceae
<i>Cedrus deodara</i> G. Don.	Pinaceae
<i>Taxodium distichum</i> Richard.	Taxodiaceae
<i>Carpinus betulus</i> L.	Corylaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae
<i>Platanus hybrida</i> Brot.	Platanaceae
<i>Lagerstroemia indica</i> L.	Lythraceae
SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Quercus robur</i> L.	Fagaceae
<i>Liriodendron tulipifera</i> L.	Magnoliaceae
<i>Liquidambar styraciflua</i> L.	Hamamelidaceae
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	Hippocastanaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Taxus baccata</i> L. var. "Hibernica"	Taxaceae
<i>Picea excelsa</i> Link.	Pinaceae
<i>Pinus banksiana</i>	Pinaceae
<i>Pinus nigra</i> Arn.	Pinaceae
<i>Pinus montezumae</i>	Pinaceae
<i>Pinus wallichiana</i> A.B. Jack.	Pinaceae
<i>Sequoia sempervirens</i> Endl.	Taxodiaceae
<i>Sequoiadendron giganteum</i> Buchch.	Taxodiaceae
<i>Juglans nigra</i> L.	Juglandaceae
<i>Fagus sylvatica</i> L. var. <i>pendula</i>	Fagaceae
<i>Castanea sativa</i> Miller	Fagaceae
<i>Broussonetia papyrifera</i> Vent.	Moraceae
<i>Albizia julibrissin</i> Dur.	Leguminosae
<i>Aesculus carnea</i> L. var. «Briotii»	Hippocastanaceae
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Aceraceae
<i>Acer platanoides</i> L.	Aceraceae
<i>Tamarix gallica</i> L.	Tamaricaceae
SPECIE RAMPICANTI	
Genere - specie	Famiglia
<i>Hedera helix</i> L.	Araliaceae
<i>Vincetoxicum major</i> L.	Apocynaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ERBACEE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Convallaria japonica</i> L.	Liliaceae

Fisionomia dell'assetto idrico

L'assetto idrico è costituito dalla presenza di un lago situato a nord della villa, disposto tra una fascia a prato e la zona alberata. La sua superficie copre circa un terzo del parco ed il suo profilo esterno di mostra frastagliato; le sponde sono in parte a pelo d'acqua ed in parte in lieve declivio. All'interno del bacino emerge un'isoletta coperta da alberi e arbusti.

Nel parco è inoltre presente un efficiente sistema di fossi di drenaggio.

Stato di conservazione della struttura vegetale

Il parco evidenzia, in alcuni settori, un assetto confuso e disordinato.

Accanto a specie annose pervenute fino ad oggi, sono stati effettuati recenti impianti di *sequoia*, *Sequoiadendron giganteum* G. Don., castagno, *Castanea sativa* Miller, pino di banks, *Pinus banksiana*, pino montezuma, *Pinus montezumae*.



Impropri sono gli inserimenti di piante di tamerice, *Tamarix gallica* L., lungo le rive del lago.

L' eccessiva presenza di specie arboree di recente impianto ha ridotto l'armonia dell' originario disegno.

Alcuni drastici interventi di potatura, la ripetuta asportazione delle branche principali di molti carpini, *Carpinus betulus* L., hanno provocato vistose malformazioni ad alcune piante.

L' assetto arbustivo ed erbaceo sono prevalentemente liberi da infestanti; solo l' isola centrale al laghetto evidenzia proliferazioni non controllate di sambuco, *Sambucus nigra* L., e rovi, *Rubus* sp. pl. L. . Piantagioni recenti di platano, *Platanus hybrida* Brot., sono state effettuate lungo il viale d' entrata; sul lato opposto, nel

filare di platani, le piante deperite sono state sostituite da recinti impianti di acero platanoido, *Acer platanoides* L. .

Stato fitosanitario

Le ripetute potature dei carpini, *Carpinus betulus* L., hanno provocato l' insorgenza di carie, *Corylus* Quél., *Fomes* Fr., *Poria* Pers., *Ganoderma* Karst., *Polyporus* Fr., *Trametes* Fr., *Lenzites* (Fr.) Karst., *Stereum* Pers., *Phellinus* Quél. . Entrambi i viali di platani all' entrata della villa evidenziano numerose fallanze per moria di piante causata da cancro colorato, *Ceratocystis fimbriata* Ell. et Halst. . Le specie rimanenti manifestano inoltre forti attacchi di tingide, *Corythuca ciliata* (Say).

Tracce dell' attacco di tortrice delle gemme del pino, *Evetria buoliana* Den & Schiff., sono state riscontrate in pino montezuma, *Pinus montezumae* e, piu' lievi, nei pini neri, *Pinus nigra* Arn. .

Un castagno, *Castanea sativa* Miller, di giovane impianto evidenzia, tra le branche principali, attacchi di cancro della corteccia, *Endothia parasitica* (Murr.) And. et And..

Bibliografia

A. Gloria, *Il territorio padovano illustrato*, Padova 1862

G. Mazzotti, *Le ville venete*, Treviso 1987

Catasto Napoleonico, *Sommario 1808*, *Sommario 190*

Si veda inoltre la pubblicazione: "Il mio paese", in A. Baldan, *Ville venete*, Abano Terme 1986, p. 251

4. Tombolo

località Onara



Giardino di Villa Cittadella Giusti del Giardino

Nota storica

Una polizza del 1615 registra il patrimonio immobiliare di Francesco Cittadella ad Onara, costituito da 10 campi, il palazzo dominicale con orto, il giardino, la peschiera ed il brolo.

Nel 1787, la famiglia Cittadella è ancora proprietaria dei "beni" in questo territorio, nel frattempo cospicuamente aumentati. A tale data la dimora si mostrava con l'impianto classico della villa veneta, alla quale erano affiancate le adiacenze rustiche.

La configurazione attuale dell'edificio risale alla prima metà dell'Ottocento, quando il Conte Giovanni Cittadella mette mano alla fabbrica restituendola, in linea allo stile eclettico allora di moda, a foggia di castello: "...l'impianto a scenario che forse vorrebbe ricordare con i merli e le torri, il Castello di Cittadella..."¹

Dell'originale complesso rimane oggi solo la barchessa di destra, a sei volte, mentre l'antico giardino con il famoso roseto, venne sostituito da un parco sistemato all'inglese.

Pertinente a tutto il complesso è l'Oratorio settecentesco dedicato a S. Caterina, di fattura "modesta".²

L'assetto compositivo dell'area verde in esame, che circonda l'intero complesso, è costituito da due distinti impianti: la parte antistante al prospetto principale, e quella posteriore, sui lati est e ovest.

Il primo impianto, che in origine era articolato in due vasti prati circolari con al centro due aiuole rotonde rispettivamente con arbusti e Muse, si mostra oggi come un'unica distesa prativa, segnata da un viottolo ellittico, all'estremità della quale si elevano gruppi di alberi e arbusti.

Due viali di accesso, si congiungono con questa superficie piatta, conclusi con due portali di notevoli dimensioni.

La seconda sistemazione è caratterizzata dal sentiero detto della "cavallerizza", che si snoda lungo i margini dell'area, iniziando dal fianco nord-est della villa e concludendosi sul fronte nord-ovest della medesima.

Tale camminamento è profilato da entrambi i lati da carpini più o meno annosi, la cui chioma crea una suggestiva galleria verde.

Nel parco non è stata individuata, la presenza di elementi architettonici lapidei, di arredo o ornamentali.

Localizzazione e rapporti ambientali

Il complesso Giusti del Giardino si trova nel comprensorio ambientale della provincia di Padova, in località Onara, zona che include il fenomeno delle risorgive.

Nel paese di Onara infatti, (frazione di Tombolo), ove sorge la villa, esiste la "palude": un evento di risorgive naturali, tutelate sul piano idrologico,



ambientale e monumentale, dalla Legge n. 1497/39.

La villa e la vasta area verde, sono ubicati a nord del nucleo abitato del paese, e limitati a sud da una strada rettilinea, cintata per il tratto che costeggia la proprietà, dal vecchio muro.

Al di là dei restanti confini si stende la campagna.

Valori scenografici

Nonostante il complesso Giusti del Giardino sia stato per lungo tempo privo di cura e di consono interventi di ripristino, trasmette ancora, nel suo interno, gradevoli scorci e vedute, grazie all'elegante facciata "merlata" della villa che si pone come suggestivo e luminoso fondale nel contesto verde.

Stato di conservazione generale

Il parco denuncia uno stato di grave abbandono. Un uso improprio di tutto il complesso aggiunto ad una grave incuria, hanno causato: il deperimento e la scomparsa di alcuni elementi arborei che compongono l'assetto botanico; la proliferazione di una vegetazione spontanea ed invasiva; il degrado della villa e delle adiacenze rustiche, dei due portali e relativi cancelli.

Vanno inoltre segnalati, in tempo recente, episodi di uso improprio di tutto il complesso.

Fisionomia della struttura vegetale

L'area prativa che circonda la villa è disseminata di numerose specie arboree ora isolate, ora accostate in piccoli gruppi.

Il viale d'ingresso è affiancato da alcuni elementi arborei disposti a formare una rada macchia di vegetazione; tra essi si erge una vistosa sequoia, *Sequoiadendron giganteum* Buch., annosa, una sofora, *Sophora japonica* L., dall'elegante portamento, due pregevoli magnolie, *Magnolia grandiflora* L. . Il rimanente assetto vegetale è composto di robinie, *Robinia pseudoacacia* L., carpini, *Carpinus betulus* L., due albizie, *Albizia julibrissin* L., lagerstroemie, *Lagerstroemia indica* L., ed cedro himalaiano, *Cedrus deodara* G. Don.

Un secondo, pregevolissimo gruppo d'alberi, localizzato vicino alla villa è composto di magnolie, *Magnolia grandiflora* L., e di un grosso carpino, *Carpinus betulus* L., annosi. La loro vegetazione crea un forte e piacevole contrasto con la facciata della stessa.

Il viale che si origina dall'area prativa, fiancheggiato da un faggio, *Fagus sylvatica* L., ippocastano, *Aesculus hippocastanum* L., e

noccioli, *Corylus avellana* L., conduce ad un trasparente boschetto di carpini *Carpinus betulus* L., e pioppi gatterini, *Populus canescens* Smith., privo alla base di essenze arbustive. Questo, ubicato lateralmente alla villa, si interrompe a nord di essa, dove si trova il residuo di un semplice giardino formale composto di siepi di bosso, *Buxus sempervirens* L., affiancato da un gruppo di carpini *Carpinus betulus* L., e da una farnia, *Quercus robur* L., annosa.

L'intera area prativa è cinta da una carpinata composta di elementi annosi e di specie di recente impianto. All'origine, all'angolo sud-ovest, essa mostra inoltre un faggio, *Fagus sylvatica* L., un acero, *Acer campestre* L., robinie, *Robinia pseudoacacia* L., mentre due annose farnie, *Quercus robur* L., la sottolineano agli angoli settentrionali del parco.

Una fitta siepe di bambù, *Phyllostachys mitis* A. et C. Rivière, delimita il lato meridionale dello stesso.

Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Sequoiadendron giganteum</i> Buch.	Taxodiaceae
<i>Carpinus betulus</i> L.	Corylaceae
<i>Fagus sylvatica</i> L.	Fagaceae
<i>Quercus robur</i> L.	Fagaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae
SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Sophora japonica</i> L.	Leguminosae
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	Hippocastanaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Cedrus deodara</i> Carrière	Pinaceae
<i>Corylus avellana</i> L.	Corylaceae
<i>Broussonetia papyrifera</i> Vent	Moraceae
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Leguminosae
<i>Albizia julibrissin</i> Dur.	Leguminosae
<i>Acer campestre</i> L.	Aceraceae
<i>Lagerstroemia indica</i> L.	Lythraceae
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Oleaceae
<i>Sambucus nigra</i> L.	Caprifoliaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Phyllostachys mitis</i>	Graminaceae

Fisionomia dell'assetto idrico

Non è stata rilevata la presenza di alcun sistema idrico ornamentale (fontane, giochi d'acqua o altro), nè di tipo compositivo (specchio d'acqua, ruscello), nè a carattere funzionale (pozzo, sistema di irrigazione).

Stato di conservazione della struttura vegetale

Lo stato di conservazione si presenta trascurato. L'area anteriore è abbastanza curata, con frequenti tagli dell'erba mentre lungo la zona perimetrale si sviluppano delle infestanti.

La sequoia, *Sequoiadendron giganteum* Buch., annosa che affianca il viale d'ingresso si presenta disseccata.

Il boschetto laterale si mostra notevolmente trascurato, con proliferazioni di infestanti. Nella parte posteriore del parco, queste raggiungono dimensioni ed uno sviluppo così elevato da rendere impossibile la lettura del disegno del giardino formale.

Le siepi di bosso sono ricoperte da un tappeto infestante continuo di parietaria, *Parietaria* sp. pl. L., *Solanum nigrum*, ortiche, *Urtica urens* L., e rovi, *Rubus* sp. pl. L., e da piante notevolmente sviluppate di fitolacca, *Phytolacca americana* L., e sambuco, *Sambucus nigra* L. .

Un secondo, assai fitto gruppo di infestanti, formato dalle precedenti specie, invade l'area prativa a fianco della villa.

Lo sviluppo della carpinata è assai irregolare ed evidenza dei vuoti per mancanza di piante; l'inserimento di recenti elementi accanto ad essenze annose contribuisce ad accentuarne la difformità. I filari sono disturbati, in alcuni punti, da alcune specie arboree estranee all'assetto originario.

Stato fitosanitario

Numerose piante componenti la carpinata hanno evidenziato attacchi di carie, *Corylus* Qué., *Fomes* Fr., *Poria* Pers., *Ganoderma* Karst., *Polyporus* Fr., *Trametes* Fr., *Lenzites* (Fr.) Karst., *Stereum* Pers., *Phellinus* Qué. .

Bibliografia

- G. Abrami, *La palude di Onara*, Conselve 1984
 G. Abrami A. Camuffo, *La palude di Onara, studi sul territorio* in "L'Ambiente ed il Paesaggio", n. 1, Villa del Conte, 1994
 G. Franceschetto, *La società feudale nel territorio di Cittadella*, Cittadella 1980
 G. Franceschetto, *Cittadella, Saggi Storici*, Cittadella 1990
 A. Gloria, *Il territorio padovano illustrato*, Padova 1872
 G. Mazzotti, *Le Ville venete*, Milano 1988



Villa Giusti-Onara, Tombolo, Padova

¹ G. MAZZOTTI, *Ville Venete*, Treviso 1987

² G. MAZZOTTI, *Op. Cit.*

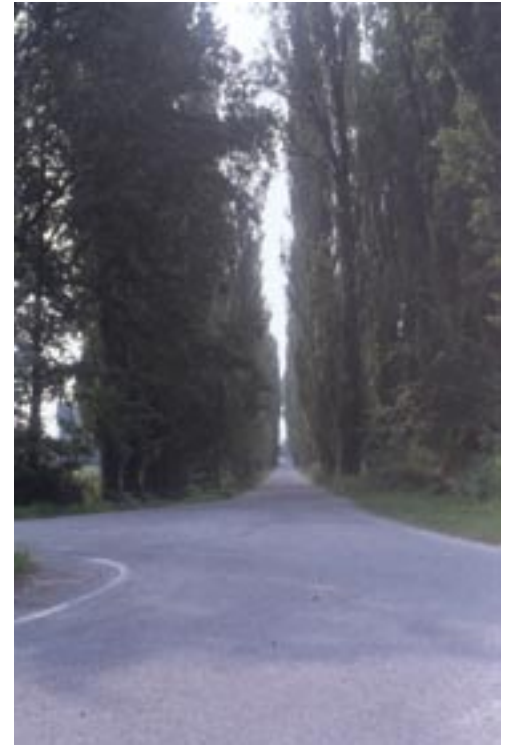
5. Loreggia

Giardino di Villa Giustinian Venier Fano Angeli

Nel 1661 Giulio Giustinian denuncia in Loreggia una proprietà di circa 300 campi e un "Palazzo di suo proprio uso". Alla fine del 1600 la proprietà viene ricordata per il ricco patrimonio di peschiere, giardino, insieme all'orto ed al brolo: infatti per dare acqua al giardino Girolamo Giustinian inoltra varie petizioni al Magistrato alle acque. La proprietà passò ai Venier nel secolo successivo, per poi essere venduta, alla caduta della Serenissima, alla famiglia Fano e poi ai Kohen.

Il bel parco informale deve essere attribuito a questi anni, corredato da un laghetto e ponticelli rustici.

Notevole è il lungo viale di accesso che porta alla vecchia statale Aurelia.



6. Piombino Dese



Mentre molte sono le notizie relative alla Villa, realizzata da Andrea Palladio nel 1553 circa, pochissimo è stato trovato sulla storia del suo giardino. Certamente la presenza copiosa dell'acqua potrebbe essere stata la ragione della nascita anche di uno spazio verde posto sul davanti e sul retro dell'edificio. Le prime notizie della presenza del giardino si hanno nel 1711 quando Andrea Corner denuncia a Piombino "una casa domenicale con fabbriche, giardino, brolo, cortivo con altre habentie" è quindi ipotizzabile un primo giardino settecentesco con aggiunte, nell'Ottocento, di pochi alberi ad alto fusto.

Oggi la posizione nel centro del paese, al di là dell'esistenza di un vincolo sull'intera area, fa sì che il contesto edilizio recente stia accerchiando del tutto lo splendido complesso. Il piccolo giardino sul davanti è caratterizzato da un tracciato geometrico di siepi potate completato dalla presenza di un vecchio esemplare di cedro del Libano. Sul dietro il lungo prato è definito da due filari di pioppi cipressini mentre trasversalmente è collocata una vecchia peschiera con un ponticello in pietra che conduce ad un cancello di ingresso: sull'asse di questo percorso è anche una vasca circolare che forse un tempo segnava il centro di un piccolo parterre.

Bibliografia: A. Baldan, Ville venete in territorio padovano e nella Serenissima Repubblica, Abano Terme, 1986. pp.361-364



Giardino di Villa Cornaro Corner

7. Piombino Dese

località Levada

Giardino di Villa Maruzzi Marcello



Il complesso venne realizzato su una preesistenza probabilmente appartenuta alla famiglia Valmarana, da Antonio Pizzocarò alla metà del 1600. Venne venduto subito dopo ai marchesi Maruzzi che la rivendettero ai Marcello alla metà del 1700.

Di un primo giardino geometrico di cui rimane: il grande numero di statue; la geometria del giardino posto nell'area antistante la villa chiusa tra le due barchesse; la bella peschiera sul retro e il maestoso doppio filare di carpini.

Risulta interessante anche la presenza di un lungo asse prospettico, un antico "stradon", anch'esso vincolato dalla legge 1497/1939, che segna la campagna intorno attraversando la villa e che un tempo segnava la simmetria dei due parterre.

La parte di parco con piante ad alto fusto è attribuibile al XIX sec.



8. Gazzo Padovano località Grantortino



Il centro di Grantortino è dominato dalla presenza del grande complesso che estende soprattutto sul retro i suoi spazi verdi circondati da un fossato: per accedere al parco infatti è necessario percorrere un piccolo ponte che oltrepassa il corso d'acqua. Un secondo accesso, sicuramente considerato "di rappresentanza", avviene da sud, oltrepassando un bel cancello e attraversando un tratto di campagna definito ad est da un filare di vecchie farnie.

Il complesso, collocato in corrispondenza di un paleoalveo del Brenta, venne edificato dalla famiglia Garzadori, molto nota nella zona e proprietaria già alla metà del 1400, di una "pila da riso" e di un mulino collocato lungo uno dei numerosi corsi d'acqua che attraversano il territorio.

La proprietà passò nel 1763 alla famiglia Porto e successivamente ai Tacchi.

Con ogni probabilità con la nascita del seicentesco complesso padronale fu realizzato un primo giardino tra villa e strada, mentre il grande parco attuale è di metà Ottocento, non compare infatti nel catasto austriaco..

Il giardino antistante la villa è disegnato da un percorso sinuoso di stradine e canalette, e caratterizzato dalla presenza di grandi esemplari ad alto fusto, tra cui una maestosa farnia, 4 platani e un bel faggio rosso.



La parte più estesa e complessa è posta sul retro tra l'edificio padronale e l'antica scuderia: qui la presenza dell'acqua ha permesso la realizzazione di un bel parco informale con belle piante tipiche dello stile ottocentesco fra cui *Taxodium distichum*, platani, liroiodendri ecc.

Fra macchie di alberi e cespugli sorge un vecchio torrione merlato, un capitello dedicato al Redentore, ombreggiato da una coppia di ippocastani, e una serra con orto e frutteto.

Interessante un gruppo di vecchi gelsi a testimonianza di una delle originarie attività produttive gestite dalla famiglia, la bachicoltura.



Parco di
Villa Tacchi

9. San Giorgio in Bosco

località Paviola

Giardino di Villa Giara Marcello Giusti



Il sito è collocato lungo la S.S. n. 47 che da Cittadella conduce a Padova, è di forma quasi rettangolare ed occupa una superficie di circa 16.000 mq.; ha un fossato con l'acqua che circonda la proprietà su tre lati. Al suo interno si trovano la villa dei Marcello che risale al XVI secolo, la barchessa, la scuderia e l'oratorio.

La villa, come evidenzia una polizza del 1615, appartiene ad Antonio Giara e, solo successivamente, ai Marcello, dapprima a Girolamo e, nel 1661 ad Alessandro che, insieme alla casa domenicale con "cortivo, orto e brolo..." possiede "15 campi tutti prativi" e numerosi "campi lavorati in casa".

Attualmente, sul lato posteriore della villa vi è un grande parco ben conservato che comprende un giardino formale con siepi potate geometricamente ed un vasto brolo che ripete le dimensioni di Piazza San Marco, ai lati del quale troviamo dei viali alberati con le dimensioni dei portici delle Procuratie. Uno dei viali si conclude con un cancello di ferro battuto e permette l'accesso verso la campagna.

Sul lato della villa in prossimità dell'oratorio vi è un boschetto.

Il sito è tutelato a livello sovracomunale dalla legge 1089 del 1939 e a livello comunale dal Pd.F. che lo include nella zona indicata come verde storico da tutelare.

Bibliografia

Baldan A., "Ville Venete in Territorio Padovano e nella Serenissima Repubblica", Abano Terme, Francisci Ed., 1986, pp.457-458.

Franceschetto G., "Le Ville Venete del Cittadellense e la loro Impresa Economica", p.199

E' visibile il grande brolo che ripete le dimensioni di Piazza San Marco a Venezia, mentre i due viali alberati ripetono le dimensioni dei portici delle Procuratie. Foto aerea tratta da AA.VV. "Il giardino veneto dal Medioevo a oggi", Regione Veneto.



10. Villa del Conte



Giardino di Villa Morosini Serego Venier

Nota Storica

Il primitivo nucleo di quella che sarebbe poi diventata Villa Morosini nel 1537 consisteva in una "Casa con cortivo e brolo", intestati ad Andrea Morosini.

Qualche decennio dopo, nel 1566, la casa con cortile e brolo era proprietà assoluta di Lodovico, il quale lo utilizzava come abitazione quando si spostava dalla residenza ufficiale di Venezia.

Dal 1577, invece si rileva dai rogiti del Notaio Gio Bosello che la villa era di proprietà del nobile Marco Morosini.

Agli inizi del XVII sec., e precisamente nel 1618, troviamo a Villa del Conte i nobili Andrea e Girolamo del fu Vincenzo Morosini che sono registrati come proprietari di ben 414 campi "arativi, prativi e vitigati" e d'altri 63 coltivati a prato.

Nel 1661, con Andrea del fu Girolamo Morosini, il palazzo è definito con l'attributo di "casa domenicale con cortivo e brolo di campi 8 e più di 300 campi", mentre venticinque anni dopo, nel 1686, era di proprietà del figlio Girolamo.

Nel 1711 il palazzo era passato in proprietà al cavaliere Michiel Morosini, con adiacenti: "barchessa, casa da fattor, cortivo, orto giardino e brolo chiuso di muro con campi sette e casa e bottega con comodi diversi di grassina, sale, olio, forno affittato per ducati 150".

Nel 1740 Girolamo fu Andrea risultava proprietario di metà casa domenicale e oltre 130 campi, mentre nel 1797 il figlio Andrea era già in possesso di quella porzione di casa domenicale rivolta ad est con relativi brolo, orto, lago "stradon" e muro di cinta. Nel 1809 Angelo Morosini, in qualità d'erede del fratello Giovanni Battista, entrava in possesso di una porzione del palazzo domenicale con annesso giardino. Successivamente il palazzo passò in proprietà alla famiglia Grotta. Nel 1826 il catasto austriaco registra che al Grotta era subentrato in possesso della "Casa di villeggiatura" il nobile Vincenzo Venier.

Letture dello stato di fatto

L'area verde si sviluppa sulla parte posteriore della villa, in una superficie di terreno pianeggiante, eccetto la zona che nasconde la ghiacciaia, più rilevata.

Dalle tracce compositive e morfologiche rimaste, si accerta che l'impianto del parco è di tipo "romantico", probabilmente creato dopo la metà del XIX sec., quando la proprietà del sito era della nobile famiglia veneziana Venier.

Per la valutazione cronologica si è assunto come punto di riferimento il prospetto d'ingresso della ghiacciaia: si tratta di una alzata in mattoni a vista, in stile eclettico, composta di due brevi "torri" simmetriche rispetto alla porta d'accesso, sulle quali sono scavate nicchie ad arco acuto, rivestite da una tessitura in ciottolo e liste in cotto. L'articolazione distributiva dei camminamenti del parco è attualmente ridotta ad un sentiero principale che si snoda lungo il perimetro, fino a congiungersi con il viale d'ingresso, e da altri due o tre piccoli sentieri, molto brevi, che da questo si dipartono per dirigersi verso la zona centrale del giardino.

Quest'ultima è costituita da un ampio prato circondato da alberi ad alto e medio fusto

Si rileva inoltre la presenza dell'antico muro di cinta, che racchiude i due terzi della proprietà: un manufatto in pietra e mattoni.

Localizzazione e rapporti ambientali

Il complesso è ubicato fuori dell'abitato di Villa del Conte, lungo la strada comunale dalla quale si accede al paese.

Ad est, sud e ovest si stende la campagna. Il parco è parzialmente individuabile dalla carrozzabile.

Valori scenografici

I valori scenografici sono limitati a cononi di visuale intrinseci, assai ridotti sia quantitativamente sia qualitativamente. I dintorni, infatti, non offrono particolari quadri panoramici poiché sono costituiti per la quasi totalità da aperta campagna, dalle coltivazioni omogenee.

Stato di conservazione generale

Da una lettura attenta si rileva che dell'originale sistemazione compositiva del parco rimane, a tutt'oggi, ben poco: interrato lo specchio d'acqua, scomparsa in gran parte la rete dei camminamenti.

La ghiacciaia ed il vecchio muro di cinta, si trovano in buono stato di conservazione, grazie ad interventi di manutenzione e ripristino da parte dei proprietari.

Fisionomia della struttura vegetale

Davanti alla villa si estende uno spiazzo erboso di media ampiezza, ai margini del quale si trovano due terrapieni.

Sul lato ovest, in posizione isolata, uno splendido esemplare ultrasecolare di sequoia, *Sequoia sempervirens* Endl., (circonf. tronco m. 6,5) costituisce un monumento arboreo d'elevato



valore.

All'imbocco del viale perimetrale si incontra un ginkgo, *Ginkgo biloba* L., pregevole e, adiacenti ad esso, una magnolia, *Magnolia grandiflora* L., ed un bagolaro, *Celtis australis* L., apprezzabili per sviluppo e portamento.

La collinetta che cela la ghiacciaia è ricoperta da una vegetazione arborea assai rada, composta d'aceri, *Acer campestre* L., tigli, *Tilia platyphyllos* Scop., ailanti, *Ailanthus altissima* Swingle, robinie, *Robinia pseudoacacia* L. e noccioli, *Corylus avellana* L.. La trasparenza dell'assetto vegetativo è accentuata dalla mancanza di sottobosco arbustivo e da una limitata presenza di quello erbaceo.

Una carpinata, *Carpinus betulus* L., di limitate dimensioni si snoda lungo il confine meridionale del sito. Le essenze che la compongono sono di recente impianto, regolarmente distanziate tra loro.

Il secondo terrapieno, adiacente alla collina, evidenzia la presenza di una farnia, *Quercus robur* L., di rilevante sviluppo.

Sullo spiazzo erboso antistante la villa emerge, isolato, un cipresso calvo, *Taxodium distichum* Richard, unico residuo rimasto a testimonianza di un antico laghetto.

Tra le altre specie presenti, si annoverano inoltre un salice, *Salix alba* L., un noce, *Juglans regia* L., un ginepro, *Juniperus sabina* L., alcuni cespugli d'oleandro, *Nerium oleander* L..

A sinistra dell'area si rilevano ancora due esemplari annosi di cedro himalaiano, *Cedrus deodara* G.Don., (circonf. tronco m. 5,4) e la ceppaia di un vecchioiglio.

Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Ginkgo biloba</i> L.	Ginkgoaceae
<i>Cedrus deodara</i> G.Don pl.	Pinaceae
<i>Sequoia sempervirens</i> Endl.	Taxodiaceae
<i>Taxodium distichum</i> Rich.	Taxodiaceae
<i>Platanus hybrida</i> Brot.	Platanaceae
SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Pinus nigra</i> Arn.	Pinaceae
<i>Carpinus betulus</i> L.	Corylaceae
<i>Quercus robur</i> L.	Fagaceae
<i>Celtis australis</i> L.	Ulmaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae
<i>Acer campestre</i> L.	Aceraceae
<i>Tilia cordata</i> Miller	Tiliaceae
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiliaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Salix alba</i> L.	Salicaceae
<i>Populus nigra</i> Durai var. <i>italica</i>	Salicaceae
<i>Juglans regia</i> L.	Juglandaceae
<i>Ulmus minor</i> L.	Ulmaceae
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Leguminosae
<i>Ailanthus altissima</i> Swingle	Simaroubaceae
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Aceraceae
<i>Acer platanoides</i> L.	Aceraceae
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	Hippocastanaceae
<i>Lagerstroemia indica</i> L.	Lythraceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Juniperus sabina</i> L.	Cupressaceae
<i>Nerium oleander</i> L.	Apocynaceae

Fisionomia dell'assetto idrico

Del lago menzionato nella nota storica, attualmente non vi è traccia. È chiaramente individuabile invece la vecchia rete di drenaggio. Ai limiti del sito scorre un tratto del Piovego.

Stato di conservazione della struttura vegetale

Gli interventi a carattere stagionale di potatura, pulizia dei rami e del secco e sfalcio dello spazio prativo sono eseguiti con regolarità.

La proliferazione di vegetazione infestante è assai contenuta. Piantagioni recenti di specie arboree sono riscontrabili nella carpinata.

Il parco ha subito numerose trasformazioni dall'epoca del suo impianto ad oggi, come testimoniano gli unici esemplari annosi di sequoia, *Sequoia sempervirens* Endl., cipresso calvo, *Taxodium distichum* Richard, e cedro, *Cedrus deodara* G.Don.

Gran parte dell'assetto arboreo originario è stato distrutto per ripetuti e frequenti attacchi di malattie; sono scomparsi olmi, *Ulmus* sp.pl. secolari, per attacchi di grafiosi, f. asc. *Ceratocystis ulmi* (Buism.) Moreau, f. con. *Graphium ulmi* Schwarz., e platani, *Platanus hybrida* Brot., deperiti a causa del cancro colorato, *Ceratocystis fimbriata* Ell. et Halst. Attacchi di carie, *Corylus* Quél., *Fomes* Fr., *Poria* Pers., *Ganoderma* Karst., *Polyporus* Fr., *Trametes* Fr., *Lenzites* (Fr.) Karst., *Stereum* Pers., *Phellinus* Quél., hanno provocato la scomparsa di numerose specie quali carpini, *Carpinus betulus* L., e tigli, *Tilia cordata* Miller, *Tilia platyphyllos* Scop..

Al momento del rilievo si sono osservati lievi attacchi d'antracnosi, f. asc. *Guignardia aesculi* (Peck) Stewart, f. con. *Phyllosticta paviae* Desm., su ippocastano, *Aesculus hippocastanum* L., e vistose scheletrizzazioni dell'apparato fogliare della farnia, *Quercus robur* L., causate da altica, *Haltica quercetorum* Foud..

Bibliografia

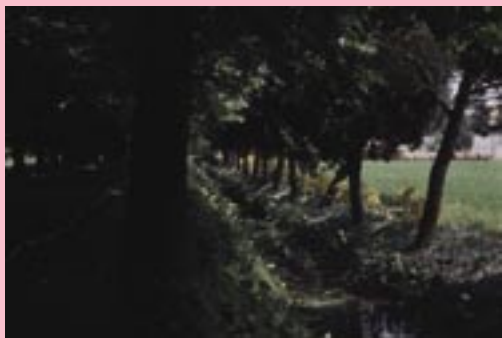
A.S. VE, *Condizioni*, Anno 1537, *Condizione n. 224*, DD. Reg. 365.

A.S.PD, *Fondo Notarile*, Not. Gio. Bosello alla data 22 Luglio 1577 si legge: "... d. dominicus scapinus civis pad. vendidit d. andrea mazin negociorum gastoni Mag.co d. Marci franc de maurocenis habitator in villa Comitii peciam unam domus cum forno et orto et pecia uno prati platatis morariis et aliis arboris... suos possessis in Villa Comitii in Contrata pontis Cavalis".

A.S.PD., *Estimi 1575*, Territorio B. 149, c.361. A.S. VE, *Catasto Austriaco*, *Estratti comunali*, B. 181, alla voce Villa del Conte, fasc. V

11. Camposampiero

località Loreggiola



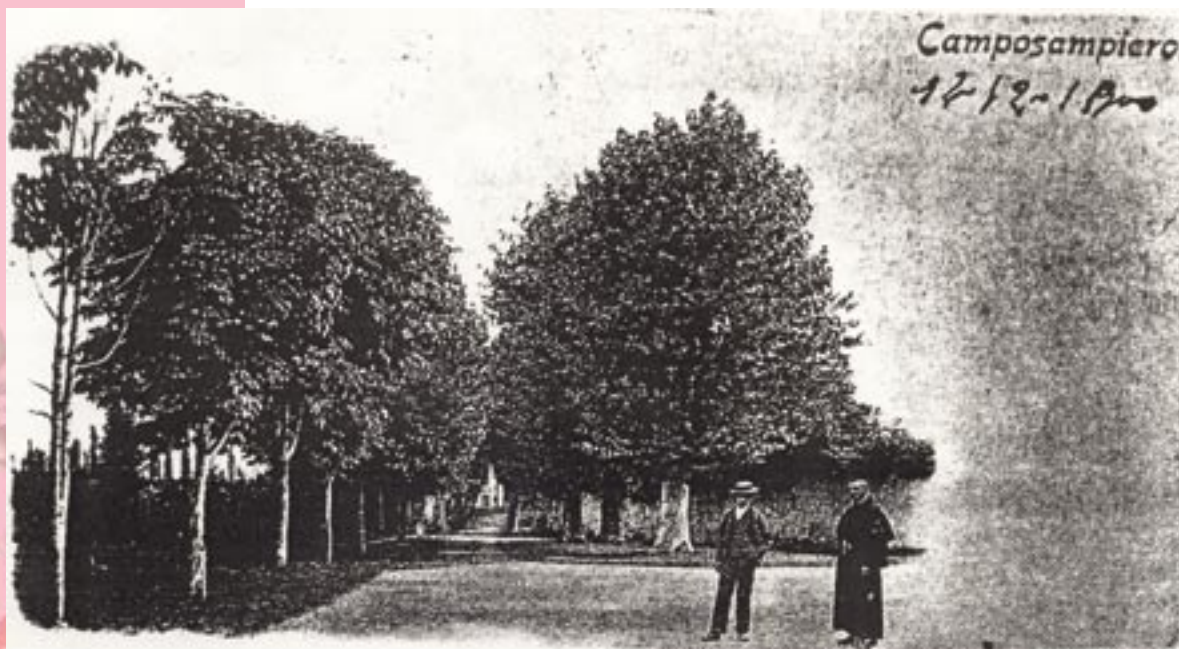
Il viale del Noce è situato a nord del centro storico di Camposampiero, in una zona di immediata periferia, facilmente raggiungibile a piedi dalla piazza principale del paese. E' collegato a via S. Antonio tramite una strada secondaria che immette al cortile antistante la chiesa ed il convento di S. Antonio.

L'ombroso viale, a doppio filare di tigli con canalette d'acqua ai lati, conduce ad un oratorio

databile intorno al XV sec., ed al convento delle Clarisse. Il sito dell'oratorio coincide con il luogo dove, secondo le tradizioni locali, cresceva un noce, dal quale S. Antonio rivolgeva le sue preghiere e prediche ai fedeli negli ultimi anni di vita. Alla morte del Santo, l'albero rimase come meta di pellegrinaggio.

Il sistema viale - oratorio - convento è rappresentato precisamente in una mappa del

1770, e tuttora, nonostante la sostituzione delle alberature ed alcune incongrue aggiunte, rimane inalterato nella struttura generale. La permanenza della riconoscibilità del sito come importante luogo di culto, ne ha permesso la conservazione ed il radicamento nella memoria collettiva, e la bellezza dell'organizzazione spaziale diventa ulteriore motivo di tutela e valorizzazione.



Cartolina storica raffigurante Viale del Noce

Viale
del Noce

Nota Storica

Già dalla fine del Quattrocento la famiglia Polcastro, tra le più nobili famiglie padovane, possedeva dei territori nel paese di Loreggia. Tra i più illustri esponenti di questa famiglia vi furono cavalieri, ambasciatori, feudatari e provveditori nelle pubbliche magistrature.

Il conte Ottavio Polcastro alla fine del XVI secolo possedeva molte proprietà in tutto il padovano, territori dei quali fece stendere delle mappe tuttora custodite all'Archivio di Stato di Padova. Tra queste compaiono anche i campi di Loreggia, con la villa dominicale, le case, i mulini, etc.¹

L'ultimo proprietario della villa di Loreggia, il conte Girolamo Polcastro, divenne particolarmente famoso durante il periodo "repubblicano francese", per le sue idee giacobine.²

Numerosissimi sono i riferimenti alla villa di Loreggia fra le carte dell'Archivio della Fondazione Querini Stampalia di Venezia, dalle quali sono state ricavate tutte queste informazioni. Si cita, per esempio, il "Fondo annesso al palazzo dominicale con adiacenze, ponte, prato ed altro fondo a coltura con gelsi, prato stabile, prato boscato e giardino all'inglese con piante esotiche". Si cita ancora "una ghiacciaia che serviva a tutto il

paese", tuttora visibile all'inizio del parco, "due molini ad acqua, uno di due ruote e uno di tre". Recenti studi,³ confermando che la villa cinquecentesca fu ingrandita nel secolo XVII, con l'aggiunta di un'ala ad est per cucine e servizi, attribuiscono a Jappelli qualche limitato intervento per la ristrutturazione del tetto a capriate e per generiche rifiniture di intonaci.

Fino al 1996 circa, non era stata reperita una attendibile documentazione sull'attribuzione allo Jappelli del giardino Polcastro, se non questo riferimento del Gloria: "*Giardino con peschiera, viali coperti, fitte macchie, collinette, ponticello su acque cadenti e spumose, da cui si getta l'occhio sopra un ampio e ridente prato, delizie create dallo Jappelli*"⁴.

E da quanto è ancora possibile leggere, questo parco rappresenta un significativo esempio di composizione del genere "paesaggistico".

Così inoltre si legge in un'altra Guida di Padova del 1844 a proposito del parco Polcastro: "... Nella villeggiatura della culta e gentilissima donna Caterina, Contessa Polcastro a Loreggia, nella quale la purezza delle acque sembra a fare dare spicco alle opere di vegetazione, per tacer di un colle bellissimo di molti e differenti alberi a selva,



A. S. P. Mappe Catastali illustrate della Famiglia Polcastro (Libro di tutti i campi di Ottavio Polcastro, 1585).

P. CRISTOFANELLI, *Delle culture padovane sullo scorcio del sec. XVIII e nei primi del XIX*, Padova 1905.

G. MOSCHINI, *Guida per la città di Padova*, Venezia 1817.

4 R. Marconato, *Il giardino di G. Jappelli sta in LA FAMIGLIA POLCASTRO sec XV-XIX,, loreggia, 1999*

quando a macchie, d'una vallicella smaltata ad ordinato bosco di dalie, merita special ricordo un ponte s'inarca sopra spumose acque cadenti, sotto il quale drizzando l'occhio, lo fermi diletosamente in un ampio prato posto al di là del giardino e ricreato da un verde succoso..” .

Il recentissimo ritrovamento di un copiscuo e dettagliato carteggio epistolare, ha permesso di accertare la paternità Jappelliana della progettazione del parco Polcasro di Loreggia 4

Letture dello stato di fatto

La superficie destinata a verde pertinente alla villa Polcastro è costituita da due zone risolte in modo differenziato, sia sul piano compositivo che stilistico.

L'area ubicata intorno alla dimora padronale è attualmente destinata a giardino parterre, probabilmente creato in un periodo abbastanza recente, dato che tale configurazione non ci viene affatto restituita dalla iconografia ottocentesca.

L'assetto generale di questo giardino appare abbastanza confusa e disordinata, sia per la presenza di essenze casuali disarmonicamente associati (arbusti, fiori e alberi), sia per la dislocazione di elementi d'arredo non consoni alla specificità del sito.

Sul fianco est della villa si apre il Parco Romantico, che dall'epoca del suo impianto ad oggi ha subito sensibili trasformazioni sulla composizione botanica.

Contrariamente, ci viene trasmesso quasi integralmente l'impianto compositivo, con percorsi sinuosi e articolati tali da confluire in due passeggiate principali: la passeggiata d'inverno, protetta dai venti e la passeggiata d'estate riparata dal sole e dal caldo.

Superfici di terreno dal contorno informale, curvilineo e lievemente rilevate e contengono siepi, boschetti ed emergenze arboree isolate, sono disposte prevalentemente ai margini del parco.

Al centro del medesimo si stende un vasto spiazzo erboso di forma ellittica, affiancato sul lato est dal tracciato della “cavallerizza”.

L'unico manufatto architettonico presente è il tempietto neoclassico costruito nel 1929, all'interno del quale è custodita la tomba dei penultimi proprietari, i coniugi Wollemborg.

La Ghiacciaia.

Ancora esistente, si trova celata sotto una montagnola coperta da vegetazione ed è edificata secondo i canoni strutturali e tipologici ottocenteschi: un grande vano circolare centrale, sviluppato a pozzo, e collegato all'entrata con un breve cunicolo.

L'imbarcadero.

Un manufatto realizzato in mattoni e pietra ubicato sulla canaletta che separa il parco dalla

strada comunale.

Localizzazione e rapporti ambientali

Il complesso si trova circondato dal canale, che dal fronte della villa prosegue costeggiandola dal lato ovest, e dal paese di Loreggia a nord. Parallelamente al canale corre la strada comunale che collega il complesso al paese.

Valori scenografici

I valori scenografici si risolvono essenzialmente in due episodi: la villa come quinta scenica e punto di riferimento del panorama circostante per chi provenga da Padova; il Parco come fondale alla villa, con conchi di visuale solo intrinseci e assai modesti.

Stato di conservazione generale

Lo stato di conservazione generale dell'intero complesso è nell'insieme mediocre. Abbastanza buono per quanto riguarda la villa e gli annessi rustici, mediocre per quanto riguarda il parterre ed il parco circostante, forse a causa della scarsa e sommaria manutenzione.

Fisionomia della struttura vegetale

Giardino formale. E' delimitato, lungo il perimetro, da una siepe in bosso, *Buxus sempervirens* L., che prosegue anche nella parte posteriore della villa.

Al centro del giardino si trova un' aiuola circolare all' interno della quale è presente una araucaria, *Araucaria araucana* Kock. .

Altre aiuole profilate in pietra costeggiano il viale d' ingresso, adibite alla piantagione di specie annuali da fiore.

Nell' area antistante la villa, sullo spiazzo erboso, l' assetto arbustivo è composto da tassi, *Taxus baccata* L., e bosso, *Buxus sempervirens* L., topiati; in posizione perimetrale emergono essenze costituite da calicanti, *Chimonanthus praecox* L., filadelfo, *Philadelphus virginialis* L., tamerici, *Tamarix gallica* L. .

Particolare valore monumentale al giardino è conferito da una sofora, *Sophora japonica* L. var. pendula; tra le specie rimanenti si annoverano una lagerstroemia, *Lagerstroemia indica* L., un cipresso della California, *Chamaecyparis lawsoniana* Parl., una magnolia, *Magnolia grandiflora* L., un cedro himalaiano, *Cedrus deodara* G. Don. .

Il viale principale posteriore alla villa è fiancheggiato da singole emergenze arboree, in particolare un abete bianco, *Abies alba* Miller, una magnolia, *Magnolia grandiflora* L., un cedro, *Cedrus deodara* G. Don., e una photinia, *Photinia serrulata* Lindl. .



Il parco

La disposizione a gruppi, gli accostamenti contrastanti della vegetazione creano numerosi conchi di visuale all'interno dell'area.

L'area adiacente alla serra evidenzia una vegetazione scura e compatta. L'assetto arboreo è composto in particolare da due esemplari annosi di magnolia, *Magnolia grandiflora* L., un ippocastano, *Aesculus hippocastanum* L., (diametro tronco m. 0,50), capitozzato, tigli, *Tilia x europaea* L., *Tilia platyphyllos* Scop., pregevoli per chioma e portamento.

L'apparato arbustivo è identificato da cespugli di lauroceraso, *Prunus laurocerasus* L., aucuba, *Aucuba japonica* Thunb., bosso, *Buxus sempervirens* L., dalla crescita libera, agrifoglio, *Ilex aquifolium* L., e olivagno, *Elaeagnus angustifolia* L.

Nella zona nord - est del parco, la vegetazione arbustiva è più rarefatta. La rilevante presenza di carpini, *Carpinus betulus* L., di giovane età e di alta statura per la crescita in ambiente ombreggiato, crea un assetto vegetativo trasparente; il sottobosco è tappezzato da una notevole quantità di aglio orsino, *Allium ursinum* L.

Intorno alla cavallerizza vi sono recenti impianti di specie arboree: un cedro dell'Atlante, *Cedrus atlantica* Carrière, un cedro himalaiano, *Cedrus deodara* G. Don, dei cipressi, *Cupressus arizonica* Greene var. *glauca*; l'inserimento di questi ultimi è in contrasto con il restante assetto arboreo.

Nel settore sud - est del parco, costituito da terrapieni e collinette, la vegetazione si infittisce; l'apparato arbustivo è caratterizzato dalla presenza di cespugli di aucuba, *Aucuba japonica* Thunb., e lauroceraso, *Prunus laurocerasus* L., che creano numerosi effetti di chiaroscuro accentuati in prossimità della cascata. La spessa cortina di vegetazione d'alto fusto, tigli, *Tilia x europaea* L., e querce, *Quercus robur* L., riduce notevolmente la luminosità del sito.

Il laghetto al limitare del parco è parzialmente circondato, lungo le rive e sull'isola, da una sviluppata macchia di bambù, *Phyllostachys mitis* L., all'interno della quale emergono esemplari di cipresso calvo, *Taxodium distichum* Richard, di pregevole sviluppo.

Specie arboree d'alto fusto, in particolare una farnia, *Quercus robur* L., un leccio, *Quercus ilex* L., un faggio rosso, *Fagus sylvatica* L. var. *rubra*, creano uno sfondo verde intorno allo specchio d'acqua.

Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Araucaria araucana</i> K. Koch	Araucariaceae
<i>Cedrus deodara</i> G. Don	Pinaceae
<i>Taxodium distichum</i> Richard	Taxodiaceae
<i>Taxodium distichum</i> Richard	Corylaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae
<i>Sophora japonica</i> L. var. <i>pendula</i>	Leguminosae
SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Fagus sylvatica</i> L. var. <i>rubra</i>	Fagaceae
<i>Liriodendron tulipifera</i> L.	Magnoliaceae
<i>Magnolia stellata</i> Maxim.	Magnoliaceae
<i>Platanus hybrida</i> Brot.	Platanaceae
<i>Photinia serrulata</i> Lindl.	Rosaceae
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	Hippocastanaceae
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiliaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Taxus baccata</i> L.	Taxaceae
<i>Cupressus arizonica</i> Greene	Cupressaceae
<i>Abies alba</i> Miller	Pinaceae
<i>Cedrus atlantica</i> Carrière	Pinaceae
<i>Cedrus deodara</i> G. Don	Pinaceae
<i>Carpinus betulus</i> L.	Betulaceae
<i>Ulmus minor</i> Miller	Ulmaceae
<i>Celtis occidentalis</i> L.	Ulmaceae
<i>Laurus nobilis</i> L.	Lauraceae
<i>Prunus laurocerasus</i> L.	Rosaceae
<i>Prunus</i> sp. pl. L.	Rosaceae
<i>Gleditsia triacanthos</i> L.	Leguminosae
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Leguminosae
<i>Ilex aquifolium</i> L.	Aquifoliaceae
<i>Tilia x europaea</i> L.	Tiliaceae
<i>Lagerstroemia indica</i> L.	Lythraceae
<i>Tamarix gallica</i> L.	Tamaricaceae
<i>Chimonanthus praecox</i> L.	Calycanthaceae
<i>Clerodendron trichotomum</i> Thunb.	Verbenaceae
<i>Sambucus nigra</i> L.	Caprifoliaceae
<i>Trachycarpus fortunei</i> Wendl.	Palmae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Spiraea japonica</i> L. fil.	Rosaceae
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Buxaceae
<i>Elaeagnus angustifolia</i> L.	Elaeagnaceae
<i>Aucuba japonica</i> Thunb.	Cornaceae
<i>Phyladelphus virginialis</i> L.	Hydrangeaceae
<i>Hydrangea macrophylla</i> L.	Hydrangeaceae
<i>Kerria japonica</i> (L.) D.C.	Rosaceae
<i>Phyllostachys mitis</i> A. et C. Rivière	Graminaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ERBACEO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Convallaria japonica</i> L.	Liliaceae
<i>Allium ursinum</i> L.	Liliaceae
SPECIE RAMPICANTI	
Genere - specie	Famiglia
<i>Parthenocissus quinquefolia</i> Planch.	Vitaceae

Fisionomia dell'assetto idrico

È stato rilevato un assetto idrico che si risolve parte in una breve cascatella, parte in un modesto laghetto.

Stato di conservazione della struttura vegetale

Lo stato di conservazione della struttura vegetale è mediocre.

Giardino anteriore

Il manto erboso si presenta uniforme e ben curato; gli sfalci sono frequenti. Gli arbusti topiati sono guidati, nel loro sviluppo, da regolari potature.

Il sito è libero da infestanti.

Lo stato fitosanitario delle essenze presenti è buono. Si riscontra un caso isolato di carie, *Coriolum* Qué. l., *Fomes* Fr., *Poria* Pers., *Ganoderma* Karst., *Polyporus* Fr., *Trametes* Fr., *Lenzites* (Fr.) Kars., *Stereum* Pers., *Phellinus* Qué. l., su *Sophora japonica* L. var. *pendula*, anche se la malattia è da ritenersi abbastanza normale in soggetti di età avanzata.

Parco

L'assetto vegetale si presenta abbastanza ordinato e l'accostamento tra specie arboree ed arbustive equilibrato ad eccezione di alcuni impianti recenti intorno alla cavallerizza.

La pulizia dei rami e del secco vengono effettuati regolarmente; l'elevata presenza di cespugli di aucuba, *Aucuba japonica* Thunb., e lauroceraso, *Prunus laurocerasus* L., contribuisce a ridurre lo sviluppo di infestanti, presenti solo in alcuni settori distali del parco.

Si sono rilevati alcuni attacchi di carie, *Coriolum* Qué. l., *Fomes* Fr., *Poria* Pers., *Ganoderma* Karst., *Polyporus* Fr., *Trametes* Fr., *Lenzites* (Fr.) Kars., *Stereum* Pers., *Phellinus* Qué. l., solo su carpini, *Carpinus betulus* L., di età avanzata; la malattia è poco diffusa in individui giovani, non soggetti ad interventi di potatura.

Bibliografia

- B.M.C.P., *Memoria manoscritta del '700 sulla famiglia Orsato Polcastro*, Padova
- P. Bussadori, R. Roverato, *Il Giardino Romantico e Jappelli*, Padova 1983
- P. Cristofanelli, *Delle culture padovane sullo scorcio del secolo XVIII e nei primi del XIX*, Padova, 1905
- R. Morconato, *La figura e l'opera di L. Wollemborg*, Campodarsego 1984.
- G. Moschini, *Guida per la città di Padova*, Venezia 1817.
- M. Universo, *Giuseppe Jappelli architetto moderno "meccanico" e "fantastico"*, in *Arte Veneta*, XXXV m 1981, pp. 135-145.
- R. Marconato, *LA Famiglia Polcastro Sec. XV-XIX, Personaggi, vicende e luoghi di storia padovana*, Loreggia, 1999

13. Camposampiero



Il sito di Villa Campello è situato nel paese, a sud est dell'antica canalizzazione che creava il fossato del vecchio castello medievale oggi distrutto. I Cappello acquistarono la proprietà dai nobili Mogno attorno al 1930.

Il complesso risale ai primi anni dell'Ottocento ed è costituito dall'edificio padronale, gli edifici accessori (barchessa e magazzini), e giardino.

Il giardino risale al 1860 e copre una superficie di 5600 mq. Nel corso degli anni tale superficie non ha subito variazioni, mentre adattamenti e alterazioni si sono avute nella strutturazione dell'impianto, come è stato possibile desumere da testimonianze orali.

Il carattere del luogo è quello di un giardino eclettico dove attenzione ed interesse particolare è stato rivolto, più che all'organizzazione dello spazio, alla giustapposizione di specie arboree con lo spirito tipico del collezionismo ottocentesco.

Troviamo ancora alcuni notevoli esemplari arborei che necessitano della giusta valorizzazione, tra questi alcuni *Taxus baccata*, *Cedrus deodara*, *Lagerstroemia indica*, *Ziziphus jujuba* e numerose altre specie rilevate da un recente studio finalizzato al restauro dell'insieme.

La villa è oggi sede della biblioteca comunale e di varie associazioni.

Giardino di Villa Campello



14. San Giorgio delle Pertiche

località
Caselle



Planimetria del
giardino del 1872

Giardino di Villa Meneghelli Cassinari

Nota storica

Una planimetria a colori del parco Meneghelli del 20 Giugno 1872, redatta dall'Ingegnere Civile del Comune di Camposampiero, costituisce, per la precisione del disegno e per la ricchezza dei dettagli, una fonte iconografica di riferimento storico assai attendibile, nonchè uno strumento di confronto con l'attuale realtà.

Il complesso Meneghelli, composto dalla casa padronale, l'opificio (mulino), le adiacenze ed il giardino, è ubicato in una zona compresa tra il fiumicello Vandura (corso d'acqua configurato in una gran sacca proprio vicino al mulino), che scorre parallelo alla strada provinciale per Padova, la strada comunale delle Caselle e la diramazione a sud e nord-ovest del Vandura stesso.

La sistemazione del parco è disposta a sud della residenza, e articolata in un gran prato diviso al centro in due "ali" da un viale rettilineo e limitato ai margini da un sentiero a serpentina.

Un ponticello, in continuità con il viale rettilineo, permette di superare il ramo sud del Vandura.

La distribuzione dell'apparato vegetale e a macchie, lungo i camminamenti.

Un'aiuola "gioiello" circolare è posta proprio di fronte alla facciata della dimora, in asse al viale centrale, con un disegno "parterre" a forma di

fiore.

Altre due aiuole "fiorite" sono disegnate all'ingresso della casa.

Letture dello stato di fatto

La Villa

È un edificio molto semplice a pianta rettangolare con due ordini di finestre sulla facciata rivolta a sud e tre accessi, dato che la casa è successivamente stata divisa in tre residenze.

Una immagine fotografica degli inizi del 1900, mostra invece la villa con un unico ingresso, sovrastato da un piccolo poggolo in ferro, iscritto in una fascia tinteggiata in colore più scuro rispetto al resto dell'edificio.

Più antica appare la costruzione del vecchio mulino (ora destinato ad altro uso), che si innesta ortogonalmente alla dimora padronale.

Le adiacenze rustiche sono staccate dal complesso architettonico composto da villa e l'ex-opificio; la costruzione porticata è invece sviluppata in lunghezza.

Il Parco

Secondo l'iconografia già citata, il parco si mostra chiaramente governato dalle regole asimmetriche che impegnano il viale rettilineo posto in asse all'entrata della villa, il quale, a sua volta, rimanda verso l'esterno, la configurazione informale del contesto.

Attualmente, nonostante questo segmento di riferimento strutturale non esista più, il parco



trasmette ancora la sua principale caratteristica compositiva fondata sull'asimmetria.

Sul piano tipologico, l'immagine complessiva del giardino, riporta alle più importanti indicazioni dello stile romantico, espresse nel contrasto, dai rapporti spaziali e cromatici, dalle zone ombrose e zone solari, dalla suggestione scenografica, dalla dinamica dei percorsi e così via.

Alla data d'esame non sono state riscontrate tracce di manufatti d'arredo, statuaria, ed altri elementi lapidei ornamentali.

Localizzazione e rapporti ambientali

Il complesso è inserito nella struttura territoriale di Camposampiero, quasi coincidente con le maglie del graticolato romano. L'accesso avviene dalla Strada Comunale per S. Giorgio delle Pertiche. Il parco è individuabile da chi percorra il tratto della Strada Provinciale Padova - Camposampiero.

Valori scenografici

Il disegno asimmetrico del parco, la quinta arborea sul fondo dello spiazzo erboso ed alcuni riferimenti prospettici quali, la facciata porticata del rustico e quell'orientale dell'ex-mulino, si possono cogliere per intero con un solo colpo d'occhio dal terrazzino della casa, punto privilegiato d'osservazione.

Viceversa, percorrendo il vialetto a serpentina che si snoda lungo i margini del parco, si può godere di coni di visuale meno profondi, ma più vari e frequenti.

Stato di conservazione generale

Il parco allo stato attuale, denuncia lievi modifiche rispetto a quanto viene trasmesso dalla planimetria ottocentesca citata.

L'impianto compositivo generale precedente si presenta infatti quasi totalmente integro, (eccetto la cancellazione del viale principale che in origine divideva lo spiazzo erboso in due parti asimmetriche):

- . non si rilevano decurtazioni dimensionali della superficie di terreno destinata a verde;

- . l'articolazione distributiva dell'apparato arboreo è quella progettata in origine (salvo la scomparsa di qualche esemplare più annoso, per la vetustà o per altro evento, che ha lasciato dei vuoti);

- . lo sviluppo dei camminamenti segue il vecchio tracciato sinuoso;

- . esiste ancora la grande aiuola circolare ubicata di fronte alla facciata della villa, non tuttavia coltivata a parterre fiorito, ma a prato, con piccoli e brevi tratti di rose sulla circonferenza;

- . sul lato sud-ovest del parco una zona circoscritta di terreno si mostra rilevata, alla sommità della

quale crescono vecchie conifere.

Fisionomia della struttura vegetale

Il grande spazio erboso che si estende davanti alla villa ospita più gruppi arborei dalla diversa forma e composizione.

Le essenze che si sviluppano lungo il fossato di delimitazione gradualmente si diradano procedendo in direzione opposta al fabbricato; tre giovani photinie, *Photinia serrulata* Lindl., creano un cono di visuale sull'acqua mentre alcuni cedri himalaiani, *Cedrus deodara* G. Don., un cipresso calvo annoso, *Taxodium distichum* Richard, una magnolia, *Magnolia grandiflora* L., ed alcuni abeti rossi, *Picea excelsa* Link., creano una barriera verde davanti al corso d'acqua.

In posizione centrale al parco un raggruppamento di più specie arboree si adagia su un terrapieno; questo evidenzia un pregevole pino nero, *Pinus nigra* Arn., un tasso, *Taxus baccata* L., abeti bianchi, *Abies alba* Miller, abeti rossi, *Picea excelsa* Link., ed un cedro dell'Atlante, *Cedrus atlantica* Carrière. Una magnolia da fiore, *Magnolia obovata*, e dei laurocerasi, *Prunus laurocerasus* L., sorgono tra essi.

Oltre il fossato, un secondo, fitto raggruppamento d'alberi composto di tassi, *Taxus baccata* L., è circondato da un annoso cedro dell'Atlante,



Cedrus atlantica Carrière, una pregevole magnolia, *Magnolia grandiflora* L., un cedro himalaiano, *Cedrus deodara* G. Don., e dei carpini, *Carpinus betulus* L. .

La fascia arborea che si sviluppa lungo il lato distale del parco si protende ed arretra più volte sullo spazio prativo. Un ceppo annoso di magnolia, *Magnolia grandiflora* L., che emerge tra cespugli di bambù, *Phyllostachys mitis* A. et C. Rivière, abeti rossi, *Picea excelsa* Link., e magnolie da fiore, *Magnolia obovata* L., sottolinea l'angolo del parco adiacente il fossato.

Un pregevole gruppo di photinie, *Photinia serrulata* Lindl., annose si allunga lungo il confine opposto alla villa, affiancato da un vigoroso cespuglio di lauroceraso, *Prunus laurocerasus* L., compatto e scuro.

L'insieme è parzialmente mascherato da abeti

rossi, *Picea excelsa* Link., e tassi, *Taxus baccata* L., e delimitato, posteriormente, da due magnolie, *Magnolia grandiflora* L., tre paulonie, *Paulownia tomentosa* Steud., e un pregevole abete bianco, *Abies alba* Miller.

Altre rilevanti essenze affiancano il sentiero opposto al fossato.

Le specie arboree che si sviluppano accanto ad esso sono un cipresso annoso, *Cupressus sempervirens* L., un cipresso della California, *Chamaecyparis lawsoniana* Parl., una thuja, *Thuja occidentalis* L., annosa, un tasso, *Taxus baccata* L., intervallate da abeti rossi, *Picea excelsa* Link., una sequoia, *Sequoia sempervirens* Endl., ed un pioppo nero, *Populus nigra* L. .

La facciata della villa è abbellita da cespugli di forsizia, *Forsythia viridissima* Lindl., bosso, *Buxus sempervirens* L., rose, *Rosae* sp. pl. L., e pesco da fiore, *Chaenomeles japonica* Lindley.

tra loro, la scomparsa di alcune specie non più sostituite da nuovi impianti impedisce di individuare il primitivo disegno.

Vi sono alcune essenze deperite: un abete rosso, *Picea excelsa* Link., lungo il fossato di delimitazione, un abete bianco, *Abies alba* Miller, localizzato all'angolo distale, altri abeti rossi accanto il terrapieno centrale.

Il cipresso della California, *Chamaecyparis lawsoniana* Parl., ubicato lungo il sentiero evidenzia una crescita assai stentata.

La disinvolta introduzione di abeti rossi accanto a specie annose ha portato a risultati compositivi assai diversi da quelli prodotti dalle specie originarie.

Le operazioni di falciatura del prato sono poco frequenti.

La ridotta manutenzione nella parte distale del parco ha provocato un eccessivo sviluppo di rovi, *Rubus* sp. pl. L., che si insinuano tra i cespugli di lauroceraso, *Prunus laurocerasus* L., creando una informe massa vegetale.

Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Taxus baccata</i> L.	Taxaceae
<i>Thuja occidentalis</i> L.	Cupressaceae
<i>Pinus nigra</i> Arn	Pinaceae
<i>Cedrus atlantica</i> Carrière	Pinaceae
<i>Cedrus deodara</i> G. Don	Pinaceae
<i>Sequoia sempervirens</i> Endl	Taxodiaceae
<i>Taxodium distichum</i> Rich.	Taxodiaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae
<i>Photinia serrulata</i> Lindl	Rosaceae
SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cupressaceae
<i>Chamaecyparis lawsoniana</i> Parl.	Cupressaceae
<i>Abies alba</i> Miller	Pinaceae
<i>Pinus nigra</i> Arn.	Pinaceae
<i>Carpinus betulus</i> L.	Betulaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Picea excelsa</i> Link.	Pinaceae
<i>Picea pungens</i> Engelm	Pinaceae
<i>Cedrus atlantica</i> Carrière	Pinaceae
<i>Salix alba</i> L.	Salicaceae
<i>Populus nigra</i> L. var. <i>italica</i>	Salicaceae
<i>Corylus avellana</i> L.	Corylaceae
<i>Castanea sativa</i> Miller	Fagaceae
<i>Morus nigra</i> L.	Moraceae
<i>Magnolia obovata</i>	Magnoliaceae
<i>Photinia serrulata</i> Lindl.	Rosaceae
<i>Prunus laurocerasus</i> L.	Rosaceae
<i>Cercis siliquastrum</i> L.	Leguminosa
<i>Gleditsia triacanthos</i> L.	Leguminosa
<i>Syringa vulgaris</i> L.	Oleaceae
<i>Paulownia tomentosa</i> Steud.	Scrophulariaceae
<i>Chimonanthus praecox</i> L.	Calycanthaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Chaenomeles japonica</i> Lindley	Rosaceae
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Buxaceae
<i>Yucca gloriosa</i> L.	Agavaceae
<i>Forsythia viridissima</i> Lindl.	Oleaceae
<i>Phyllostachys mitis</i> A. et C. Rivière	Graminaceae
SPECIE RAMPICANTI	
Genere - specie	Famiglia
<i>Parthenocissus quinquefolia</i> Planch	Vitaceae
<i>Wisteria sinensis</i> Sweet.	Leguminosae

Fisionomia dell'assetto idrico

Tutto il complesso è interessato dalla presenza di un sistema idrico costituito dal fiumicello Vandura, e dalle sue diramazioni, che ha permesso, in passato alla famiglia Meneghelli, di intraprendere e sviluppare l'attività molitoria.

Stato di conservazione della struttura vegetale

Il parco presenta, allo stato attuale, solo pochi elementi della sistemazione originaria.

La presenza di radi gruppi arborei non collegati

Stato fitosanitario

Sono state riscontrate lievi tracce di oidio, f.asc. *Sphaerotheca* Léw., *Podosphaera* Kunze, *Erysiphe* Hedw., *Microsphaera* Léw., *Uncinula* Léw., *Phyllactinia* Léw., *Leveillula* Arn., f. con. *Oidium* sp.pl., in lilla, *Syringa vulgaris* L..



15. Borgoricco

Parco di Bressanin



Nota storica La Villa

Il "Palazzo Bressanin", ¹ con le adiacenze rustiche e l'oratorio, costituisce uno dei pochi insediamenti sopravvissuti di villa veneta nel territorio del Comune di Borgoricco².

Il complesso edilizio, individuato completamente nella planimetria della Diocesi di Padova del 1882, esisteva già, seppure in parte, nel 1686. All'epoca infatti, era costituito da una casa dominicale eretta secondo l'impianto tipologico della villa veneta, con salone centrale passante e vani affacciati disposti simmetricamente.

Il prospetto esterno era caratterizzato da una distribuzione ordinata di finestre sulle facciate nord e sud, interrotte al centro da tre aperture ravvicinate con balcone.

Originariamente la villa Bressanin era ornata sopra le linee di gronda da una serie di pregevoli statue ora scomparse.

L'Oratorio

Si tratta di un piccolo edificio dedicato alla Maria Vergine del Carmine (1685-1780), giudicato da G. Franceschetto (op. cit.), "Non meno pregevole dell'Oratorio campestre della Madonna del Rosario del Rezzonico (1744-1832) ricco e ornato" con meridione affrescato, appartenente anch'esso alla famiglia Bressanin ³.

La Cappella gentilizia del Carmine, custodisce sull'altare una pregevole tela dei Santi.⁴

Il Parco

Grazie alla presenza nell'attuale manto arboreo di piante secolari, si presume che l'origine dell'impianto del parco risalgia alla prima metà del XIX secolo.

Letture dello stato di fatto

Il Parco si sviluppa di fronte alla facciata sud della dimora gentilizia, su di una superficie di terreno lievemente modulata e chiusa dalla disposizione a U delle fabbriche (villa e adiacenze) e dal vecchio muro di cinta lungo il quale esternamente corre un fossato.

L'assetto compositivo esprime i caratteri fondamentali dello stile del parco romantico

all'inglese: impianto irregolare, rete di sentieri sinuosi, zone di diradamento interno contrapposte a zone perimetrali boscate.

Sul fianco est esiste ancora, anche se residuo, il vecchio brolo limitato da un vetusta siepe di bosso e punteggiato da sporadici alberi da frutto, alcuni dei quali messi a dimora in epoca recente.

L'apparato d'arredo e di servizio del parco risulta attualmente assai modesto: una statua, un ponticello, due pozzi ed un semenzaio reperi di finte rovine.

Localizzazione e rapporti ambientali

Il territorio di Borgoricco offre un esempio straordinario di graticolato romano tra i pochi ben conservati.

La centuriazione romana di questa zona ha determinato la morfologia dell'ambiente agricolo locale.⁵

Il complesso Bressanin insiste su di un appezzamento di terreno perfettamente quadrato costituente uno dei moduli delle centurie.

Il Decumano coincide con Via Pelosa, sulla quale si affaccia a nord, mentre i Cardi si identificano nei due sentieri poderali e nel fossato.

Alcuni significativi ritrovamenti archeologici nel fondo Bressanin, testimoniano insediamenti rurali databili I° secolo a.C.

Valori scenografici

L'impianto di questo parco non comprende artefici oroidrografici, soluzioni di fondale e traguardi ottici di grande effetto e mutevolezza.

La visione scenografica di quest'area si rivela suggestiva se compresa nel suo insieme, diventando di maggior godibilità nella stagione autunnale, quando gli effetti cromatici del manto arboreo si distinguono in varie tonalità.

Stato di conservazione generale

In data di sopralluogo si è purtroppo rilevata nel parco, una manutenzione sporadica e recante segni d' interventi sulle piante non sempre mirati e competenti.

Il sistema dei camminamenti non è del tutto ripristinato e quindi agibile: il sottobosco infestante ha occultato interi tratti di sentieri.

Le adiacenze rustiche appaiono abbandonate ed in stato d' evidente degrado.



¹ La presenza della famiglia Bressanin in Borgoricco, viene segnalata dal Gloria in "Il Territorio padovano illustrato", Padova, 1872.

² G. FRANCESCETTO, I beni ambientali e culturali in un paese del graticolato di Borgoricco, in "Quaderni di storia locale n. 5", Borgoricco (PD), 1985.

³ Donato poi alla parrocchia di Borgoricco.

⁴ Città del Calcio, (1695-1786), Gloria, Op. Cit.

⁵ A.A.VV., Carte di Viaggio, n°6, Provincia di Padova, Padova, 1988.

Fisionomia della struttura vegetale

Lo spazio prativo antistante alla villa offre alla vista un bell'esemplare di sofora, *Sophora japonica* L., var. *pendula*, annosa; questa maschera parzialmente alcuni cedri, *Cedrus atlantica* Carrière, annosi.

A sinistra, al limitare dello spiazzo erboso, varie essenze arboree ed arbustive sono poste davanti all'annesso rustico: magnolie, *Magnolia grandiflora* L., annose, tassi, *Taxus baccata* L., un bell'esemplare di cedro dell' Atlante, *Cedrus atlantica* Carrière, una betulla, *Betula pendula* Roth., un acero americano, *Acer negundo* L., una magnolia da fiore, *Magnolia obovata*, spiree, *Spiraea japonica* L. .

A destra, lo spazio verde è separato dal brolo da una quinta verde ma varia di pregevoli faggi, *Fagus sylvatica* L., un tasso, *Taxus baccata* L., ed una magnolia, *Magnolia grandiflora* L., annosa, abeti, *Picea excelsa* Link., e cedri, *Cedrus deodara* G.Don. .

Il brolo, delimitato a nord da una sviluppata siepe di bosso, *Buxus sempervirens* L., ospita invece piante semplici e rustiche: meli, *Malus communis* Miller, peri, *Pyrus communis* Miller. ssp. *sativa* cotogni, *Cydonia oblonga* L, cachi, *Dyospiros kaki* L.

Il viale perimetrale che percorre il parco si snoda, distalmente, tra terrapieni.

Il primo, più a nord, è abbellito da compatti cespugli di lauroceraso, *Prunus laurocerasus* L., ed aucuba, *Aucuba japonica* Thunb., che creano coni di visuale sullo spazio prativo. Tra essi si innalzano due imponenti cedri dell' Atlante, *Cedrus atlantica* Carrière, annosi un cipresso,



Cupressus sempervirens L., un liriodendro, *Liriodendron tulipifera* L., ed alcuni pini neri, *Pinus nigra* Arn., annosi.

Il corso d'acqua che accompagna il viale perimetrale delimita un'isoletta circondata da cespugli di bambù, *Phyllostachys mitis* L.; l'assetto arboreo è limitato ad un tasso, *Taxus baccata* L., annoso, un platano, *Platanus hybrida* Brot., assai pregevole per sviluppo e portamento mentre

si sviluppano sporadicamente aceri campestri, *Acer campestre* L., ligustri, *Ligustrum vulgare* L., agrifogli, *Ilex aquifolium* L., e qualche isolato cespuglio di aucuba, *Aucuba japonica* Thunb. .



Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE

Genere - specie	Famiglia
<i>Taxus baccata</i> L.	Taxaceae
<i>Pinus nigra</i> Arn.	Pinaceae
<i>Cedrus atlantica</i> Carrière	Pinaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae
<i>Sophora japonica</i> L. var. <i>pendula</i>	Leguminosae

SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO

Genere - specie	Famiglia
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cupressaceae
<i>Fagus sylvatica</i> L.	Fagaceae
<i>Platanus hybrida</i> Brot.	Platanaceae
<i>Liriodendron tulipifera</i> L.	Magnoliaceae
<i>Acer campestre</i> L.	Aceraceae

SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO

Genere - specie	Famiglia
<i>Cephalotaxus drupacea</i> Sieb. et Zucc.	Cephalotaxaceae
<i>Picea excelsa</i> Link	Pinaceae
<i>Pinus pinaster</i> L.	Pinaceae
<i>Salix alba</i> L. var. <i>pendula</i>	Salicaceae
<i>Populus nigra</i> L.	Salicaceae
<i>Populus nigra</i> DuRoi var. <i>italica</i>	Salicaceae
<i>Betula pendula</i> Roth.	Betulaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae
<i>Malus communis</i> Miller	Rosaceae
<i>Pyrus communis</i> Miller	Rosaceae
<i>Acer saccharinum</i> L.	Aceraceae
<i>Acer negundo</i> L.	Aceraceae
<i>Ilex aquifolium</i> L.	Aquifoliaceae
<i>Laurus nobilis</i> L.	Lauraceae
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Oleaceae

SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO

Genere - specie	Famiglia
<i>Kerria japonica</i> (L.) D.C.	Rosaceae
<i>Pyracantha coccinea</i> Roem.	Rosaceae
<i>Prunus laurocerasus</i> L.	Rosaceae
<i>Spiraea japonica</i> L.	Rosaceae
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Buxaceae
<i>Mahonia aquifolium</i> Nutt.	Aquifoliaceae
<i>Aucuba japonica</i> Thunb.	Cornaceae
<i>Phyllostachys mitis</i> A. et C. Rivière	Graminaceae

SPECIE RAMPICANTI

Genere - specie	Famiglia
<i>Parthenocissus quinquefolia</i> Planch.	Vitaceae
<i>Parthenocissus tricuspidata</i> Planch.	Vitaceae

Fisionomia dell'assetto idrico

Non esiste alcun tipo d'impianto idrico di tipo ornamentale caratterizzante

Stato di conservazione della struttura vegetale

Lo stato di conservazione della struttura vegetale si presenta discreto.

Specie arboree ed arbustive sono accostate tra loro armoniosamente

La proliferazione di arbusti è controllata da un regolare sfalcio del tappeto erboso, pulizia dei rami e del secco.

La siepe di bosso, *Buxus sempervirens* L., che chiude il brolo, a nord, evidenzia alcune



discontinuità, mentre l'impianto arboreo è piuttosto irregolare per la moria di alcuni alberi da frutto, non più sostituiti.

I cespugli di bambù, *Phyllostachys mitis* L., al limitare del giardino sono ben controllati nel loro sviluppo.

Bibliografia

A. Antonucci, C. Pavoni, M.C.Molon, L. Molon, *Restauro del giardino storico della villa Bressanin*, Padova 1993.

Archivi Parrocchiali di Borgoricco, di Sant'Angelo, di Sala, S. Eufemia, e San Michele delle Badesse.

G. Franceschetto, *Centuriazioni, villeggiature veneziane ed oratori a Camposampiero*, in "Padova e la sua Provincia", 1969 n. 3

G. Franceschetto, *Il graticolato romano di Camposampiero è monumento da scoprire*, in "Padova e la sua Provincia", 1980, n. 6.

A. Gloria, *Il territorio padovano illustrato*, Padova, 1872.



16. Campodoro località Bevadoro

Giardino di Villa Widmann Tretti Brazzale Rezzonico

Letture dello stato di fatto

Si tratta di un giardino situato in località Bevadoro, su di una superficie leggermente rilevata.

L'impianto compositivo del giardino, così come la villa, appartengono stilisticamente ad un periodo di passaggio tra il liberty ed il razionalismo, realizzato dall'architetto Giovanni Torres. Il carattere dell'intero impianto rispecchia il gusto tardo ottocentesco mediato attraverso un più nuovo e riservato linguaggio di carattere domestico-borghese.

La villa è una sintesi dinamica di volumi, tradotti in torrette e verande, che seguono un andamento asimmetrico, incorniciato dagli stucchi in stile liberty, con motivi di festoni e ghirlande, che profilano le finestre.

Il disegno del parco s'intreccia idealmente con l'impianto della villa, ideato un gioco di aiuole erbose lievemente baulate a parterre, a forma di goccia, di ellisse, e sottolineate da sentieri curvilinei.

Di notevole interesse le barchesse risalenti al XVII sec., situate dietro la dimora.

Localizzazione e rapporti ambientali

I rapporti ambientali sono di tipo intercluso. Il complesso infatti è definito dal fossato che

delimita la proprietà, situato a nord-ovest e la strada comunale Torre Rossa che collega Campodoro a Bevadoro.

Valori scenografici

I valori scenografici sono dati quasi per intero dallo stesso impianto compositivo del parco che si articola in più giochi di forme e di volumi.

Stato di conservazione generale

Lo stato di conservazione generale nel complesso è buono. Il giardino mostra infatti una manutenzione costante ed attenta.

Fisionomia della struttura vegetale

Giardino anteriore. Le numerose aiuole inerbite che lo compongono, di diversa estensione, sono profilate talvolta da convallaria, *Convallaria japonica* L. e abbellite da essenze da fiore e specie esotiche dal portamento armonioso ed elegante. In posizione centrale si sviluppano due araucarie, *Araucaria araucana* Kock., annose, in sintonia con lo stile del giardino e lateralmente ad esse, una palma, *Trachycarpus fortunei* Wendl..

Piante di banano, *Musa paradisiaca* L., sono disseminate in vari punti del giardino mentre le specie da fiore, salvia splendente, *Salvia splendens* Ker - Gawl., dalie, *Dahlia variabilis* Desf. ibrido Coltness, zinnie, *Zinnia elegans* Jacq. Serie Ruffles, canna ibrida, *Canna x Generalis Assault*, creano numerosi contrasti ed effetti cromatici vistosi che sottolineano alcune parti del sito. L'assetto vegetale è costituito da sporadiche essenze di limitato sviluppo, oleandro, *Nerium oleander* L., mahonia, *Mahonia aquifolium* Nutt., un tasso, *Taxus baccata* L., una magnolia da fiore, *Magnolia obovata* L., un cedro himalaiano, *Cedrus deodara* G. Don. .

Due cedri dell'Atlante, *Cedrus atlantica* Carrière var. glauca mascherano parzialmente la facciata della villa. Il giardino è adornato da specie in vaso di limone, *Citrus limon* Burm. fil., agave, *Agave americana* L., *Agave americana* L. var. variegata, oleandro, *Nerium oleander* L., stramonio, *Datura stramonium* L. .

Le pareti della villa sono abbellite da rose, *Rosae* sp. pl., e glicine, *Wisteria sinensis* Sweet. .

Parco posteriore. L'assetto vegetale è composto da più specie variabili sia nell'età che nello sviluppo. In posizione centrale allo spiazzo erboso si sviluppa una imponente magnolia, *Magnolia grandiflora* L., affiancata da cedri himalaiani, *Cedrus deodara* G. Don., ed un libocedro, *Libocedrus decurrens* Florin, annosi.



Fisionomia degli elementi compositivi botanici Giardino anteriore

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Araucaria araucana</i> Koch.	Araucariaceae
<i>Olea fragrans</i> Thunb.	Oleaceae
<i>Trachycarpus fortunei</i> Wendl.	Palmae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Cedrus atlantica</i> Carrière var. <i>glauca</i>	Pinaceae
<i>Cedrus deodara</i> G. Don.	Pinaceae
<i>Laurus nobilis</i> L.	Lauraceae
<i>Magnolia obovata</i> L.	Magnoliaceae
<i>Prunus laurocerasus</i> L.	Rosaceae
<i>Albizia julibrissin</i> Dur.	Leguminosae
<i>Elaeagnus angustifolia</i> L.	Elaeagnaceae
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiliaceae
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Oleaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Mahonia aquifolium</i> Nutt.	Berberidaceae
<i>Citrus limon</i> Burm. fil.	Rutaceae
<i>Nerium oleander</i> L.	Apocynaceae
<i>Hydrangea macrophylla</i> L.	Hydrangeaceae
<i>Datura stramonium</i> L.	Solanaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ERBACEO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Musa paradisiaca</i> L.	Musaceae
<i>Yucca gloriosa</i> L.	Agavaceae
<i>Canna x generalis</i> Assault L.	Cannaceae
<i>Salvia splendens</i> Ker - Gowl	Labiatae
<i>Zinnia elegans</i> Jacques serie <i>Ruffles</i>	Compositae
<i>Dahlia variabilis</i> Desf. ibrido <i>Coltness</i>	Compositae
<i>Agave americana</i> L.	Agavaceae
<i>Agave americana</i> L. var. <i>variegata</i>	Agavaceae
<i>Convallaria japonica</i> L.	Liliaceae
SPECIE RAMPICANTI	
Genere - specie	Famiglia
<i>Wisteria sinensis</i> Sweet.	Leguminosae
<i>Bignonia radicans</i> L.	Bignoniaceae

Parco posteriore

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Libocedrus decurrens</i> Florin	Cupressaceae
<i>Cedrus deodara</i> G. Don	Pinaceae
<i>Quercus robur</i> L.	Fagaceae
<i>Platanus hybrida</i> Brot.	Platanaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae
SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Fagus sylvatica</i> L.	Fagaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Chamaecyparis lawsoniana</i> Parl.	Cupressaceae
<i>Picea excelsa</i> Link.	Pinaceae
<i>Pinus nigra</i> Arn.	Leguminosae
<i>Salix alba</i> L.	Salicaceae
<i>Juglans regia</i> L.	Juglandaceae
<i>Prunus laurocerasus</i> L.	Rosaceae
<i>Photinia serrulata</i> Lindl.	Rosaceae
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Leguminosae
<i>Poncirus trifoliata</i> Raf	Rutaceae
<i>Acer campestre</i> L.	Aceraceae
<i>Acer negundo</i> L.	Aceraceae
<i>Acer psedoplatanus</i> L.	Aceraceae
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Buxaceae
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Oleaceae
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Oleaceae
<i>Sambucus nigra</i> L.	Caprifoliaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Chimonanthus praecox</i> L.	Calycanthaceae
<i>Aucuba japonica</i> Thunb.	Cornaceae
<i>Aucuba japonica</i> Thunb. var. "Crotonifolia"	Cornaceae
<i>Hydrangea macrophylla</i> L.	Hydrangeaceae
ALTRE SPECIE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Dryopteris filix - mas</i> Schott.	Polypodiaceae
<i>Phyllitis scolopendrium</i> (L.) Newman	Polypodiaceae
<i>Hedera helix</i> L.	Araliaceae

Il terrapieno accanto all' area prativa evidenzia esemplari annosi di farnia, *Quercus robur* L., e tassi, *Taxus baccata* L., affiancati da tigli, *Tilia platyphyllos* Scop. .Esso è tappezzato alla base da edera, *Hedera helix* L. .

Nella parte distale del parco si erge un platano, *Platanus hybrida* Brot., notevole per maestosità e sviluppo.

La dislocazione delle essenze ivi presenti è casuale, priva di disegno dal centro del parco verso il confine; Gli accostamenti di conifere, cipresso della California, *Chamaecyparis lawsoniana* Parl., abete rosso, *Picea excelsa* Link., e latifoglie, frassini, *Fraxinus excelsior* L., aceri, *Acer pseudoplatanus*, sono privi di armonia.

La minore densità di specie arboree in prossimità della villa, con un tasso, *Taxus baccata* L., alcune photinie, *Photinia serrulata* Lindl., un cedro himalaiano, *Cedrus deodara* G. Don, un libocedro, *Libocedrus decurrens* Florin, annoso, contribuisce a mantenere un assetto vegetale più ordinato.

Fisionomia dell'assetto idrico

L'assetto idrico è rappresentato dal fossato che delimita la proprietà a nord-ovest e da un laghetto situato sul lato posteriore della villa.

Stato di conservazione della struttura vegetale

Giardino anteriore.

La manutenzione viene effettuata regolarmente, con tagli dell'erba assai frequenti. Il piano di calpestio ed i viali si presentano liberi da infestanti, le specie vegetali hanno uno sviluppo armonioso. Dal punto di vista fitosanitario si sono riscontrate forti attacchi di cocciniglia farinosa, *Planococcus citri* Risso, su magnolia, *Magnolia obovata* L. .

Parco

Lo stato di conservazione è trascurato.

La manutenzione impropria dell' assetto vegetale ha causato l' abbandono ed il deperimento di alcune specie e lo sviluppo eccessivo di vegetazione spontanea e invadente.

Mentre lo sfalcio dell' erba avviene con una certa frequenza in prossimità della villa, nella parte distale del parco l' accumulo di rami e secco e la proliferazione di sambuco, *Sambucus nigra* L., e fitolacca, *Phytolacca americana* L., impedisce la percorribilità del parco in molti punti.

L' assetto arbustivo evidenzia una certa difformità di sviluppo creando un assetto confuso e disordinato.

Un doppio filare di giovani essenze di noce, *Juglans regia* L., mostra delle fallanze per deperimento di alcuni elementi che lo compongono.



17. Campodarsego

località Reschigliano



Giardino di
Casa Menini



Casa Menini è una tipica casa colonica veneta la cui origine risale probabilmente al XVIII sec. Il complesso sito all'incrocio tra cardo e decumano, occupa una posizione di grande rilevanza paesaggistica.

Nel 1920 la villa ha visto la trasformazione da edificio per la gestione del fondo agricolo in casa padronale ed il terreno attorno è stato trasformato in parco.

L'edificio e il suo intorno sono quindi il risultato della stratificazione di continue opere di trasformazione e ampliamento del manufatto originario, susseguitesi nelle diverse epoche.

Situata in fondo alla proprietà, con accesso attraverso un lungo viale, la villa presenta sul davanti un giardino costituito da gruppi d'alberi di diversa specie distribuiti senza particolari principi compositivi. Elemento di interesse è un laghetto dalla forma allungata che si sviluppa longitudinalmente al lotto parallelo al viale di accesso; una passerella in legno permette il suo superamento. Le piante più antiche sembra siano state piantate nei primi decenni del 1900, epoca probabile di ristrutturazione dell'intero complesso.

All'interno del parco vi sono dunque delle zone ben definite: sul lato est, trova collocazione una peschiera, a sud di quest'ultima vi è un boschetto di Bambu, a nord del laghetto invece troviamo principalmente conifere ed una collinetta all'interno della quale trova collocazione una piccola grotta.



Fotografia d'epoca, ante 1920, che illustra la situazione della casa e del parco intorno ai primi anni del secolo scorso. Come si può notare l'edificio all'epoca aveva la struttura della classica casa rurale ed il terreno attorno era principalmente a destinazione agricola.



18. Vigonza

località
Codiverno

Giardino di Villa Selvatico Da Porto



Il corpo centrale della villa settecentesca è opera di Ottavio Frigimelica e originariamente dimora del cardinale Selvatico. A corredo della villa ritroviamo un annesso rustico, la barchessa e la serra, i resti di una peschiera che in antichità circondava il parco, una parte coltivata a frutteto, un boschetto di carpini e un giardino storico. Restano oggi tracce dell'antico aspetto che il confine del parco doveva presentare: nel viale di pioppi cipressini (*Populus nigra Italica*) che conduce alla villa e nel filare degli stessi alberi che costeggia il fosso che lambisce il parco. Questo si presenta con una grande varietà di specie ed alcuni di essi sono pregevoli sia dal punto di vista estetico che storico. I più antichi sono i platani (*Platanus occidentalis*) e gli ippocastani (*Aesculus hippocastanum*). Vi sono una vetusta magnolia giapponese (*Magnolia x soulangeana*) che si nota per il suo aspetto contorto ed un gruppetto di palme (*Trachycarpus fortunei*), probabilmente piantate intorno agli anni Sessanta. Dell'antico frutteto resta solo l'organizzazione spaziale, mentre le piante da frutto sono state sostituite da alberi più recenti. Delle antiche specie ritroviamo nel parco alcuni esemplari di *Magnolia grandiflora*, *Cedrus libani*, *Taxus baccata*, *Abies alba*, *Fraxinus ornus*, *Populus candicans*, e numerosi cipressi.

Bibliografia

Monicelli F., Montagner S., *Guida alle Ville Venete*, Verona, Demetra, 2000, p.100





La Villa è circondata da un bel parco che risale agli inizi del 1800.

Il giardino posto all'ingresso è suddiviso in zone erbose con grandi cespugli di ginepro mentre sul lato destro del cancello si trova un boschetto con alberi ad alto fusto. Il tutto è dominato dalla presenza di una grande *Magnolia grandiflora* e da una *Sophora japonica*, esemplari molto in voga

nel secolo ottocentesco. La barchessa posta a lato dell'edificio padronale è decorata da un grande glicine che si è sviluppato lungo tutto il fronte dell'edificio.

Sul retro della villa si snoda un viale di carpini che porta alla cappella di famiglia



20. Rubano

località
Bosco di Rubano



La prima documentazione sul sito risale ad un documento del 1685, che descrive una "...casa da muro da patroni e da boari" della quale risulta proprietario Pompilio Scoto con pertinenze rustiche non meglio quantificate. Solo più tardi si ha menzione dell'estensione dei fondi che ammontano ad un totale di 30 campi, così come si evince da un atto testamentario del 1804. Si tratta, quindi, di un esempio comune di compresenza di attività produttive e residenziali con corpi di fabbrica edificati in tempi diversi fino a raggiungere l'attuale conformazione nel tardo settecento, anche se un disegno coevo riporta un corpo principale con parte centrale abbassata rispetto le laterali. Il complesso si articola attorno ad una corte interna, adibita ad aia, e presenta oltre alla già citata villa, due barchesse limitate al piano terra, rispettivamente a nord ed a ovest, un'abitazione rustica e una, torre colombaia. Uniche presenze vegetali : il giardino all'italiana che fiancheggiava l'ingresso, e un fitto bosco a ovest, del tutto scomparso ma sostituito dal parco naturalistico limitrofo. Il catasto napoleonico descrive il sito con il termine "casa di villeggiatura" registrando un avvenuto cambiamento nella destinazione d'uso. Oltre al mappale 192, la predetta catastazione non consente di delimitare le pertinenze rustiche ma solo di valutare che l'area, un tempo, destinata a giardino, è censita come "zerbo", terreno fertile, ma non coltivato. Agli Scotti subentrarono i Dondi dell'Orologio fino al primo Novecento, quando il sito iniziò una fase di degrado che culminò dopo la parentesi dell'utilizzo come scuola materna, nell'abbandono degli anni Settanta. Il proprietario attuale, dal 1985 ha iniziato un restauro di tipo conservativo, limitato alle sole parti edilizie, il recupero dell'intera aia interna , in parte sopraelevata e pavimentata con lastre di trachite ed in parte a ghiaio ed erba. Segni forti rimangono i viali di accesso che sono le uniche memorie, delle architetture vegetali storiche.

Bibliografia

Baldan A., *Ville Venete in territorio padovano e nella Serenissima Repubblica*, Abano Terme Francisci Editore, 1986, pp. 439-440.

Bettio B. e Traverso A., *Rubano nel periodo napoleonico. Appunti di storia e di vita*, a cura della Biblioteca Pubblica - Centro Culturale del Comune di Rubano, 1982, pp. 64.

Busata R., Pizzo E., *Rubano. Testimonianze architettoniche ed artistiche*, Comune di Rubano, 1993, Padova, pp.73-78.

Giardino di
Villa Dondi
dell'Orologio Scotti

21. Noventa Padovana

Parco di Villa Giustinian Destro



Nota Storica

La villa del complesso Giustinian fu eretta agli inizi del XVII sec. dalla famiglia Giavarrina, e venne venduta nel 1641 a Piero Giustinian (Zustignan), con tutti gli annessi: "... 40 campi, cortivo, brolo e stradon".

Da questa data fino al 1855, la dimora gentilizia appartenne alla famiglia Zustignan. Nei documenti che sanciscono il primo passaggio di proprietà non compare la voce "giardino". Quest'ultima viene invece citata nel 1686 nel Colonato (Tomo

697) riferito a Piero Giustinian.

Nel 1711 è nuovamente contemplata nella catalogazione 693, ove si legge: "Casa dominicale con giardino e brolo per uso".

Sempre di questo giardino si avranno indicazioni sul piano dimensionale solo nel 1778, in una traslazione da Z. B. Zustignan a Pietro Francesco Zustignan: "casa dominicale con giardino e brolo per uso e campi 34 di cui 4 di giardino e brolo".

Ignorato dal Catasto Napoleonico (1808), il giardino compare nel Catasto Austriaco con l'estensione di 6,24 pertiche.

La famiglia De Chantal diventa proprietaria della villa e delle adiacenze nel 1855.

Letture dello stato di fatto

La Villa

Si tratta di un edificio elegante e armonioso.

La facciata rivolta a sud mostra statue e pinnacoli, e la distribuzione delle finestre si articola su tre ordini a scalare verso l'alto.

Al Piano Nobile si apre la tipica balconata settecentesca veneziana a tre aperture.

Internamente la scala al piano terreno è decorata

con affreschi in prospettiva e paesaggi del pittore Antonio Visentini (1787); in un'altra stanza invece vi sono pregevoli sottofinestre in ceramica colorata di Nove (VI).

Il Parco

Allo stato attuale l'area verde che circonda la villa non trasmette alcuna traccia, anche debole, del giardino settecentesco segnalato nella Nota Storica, che doveva essere, data l'epoca, di impianto formale e di stile barocco.

Ciò che oggi è possibile esaminare, è un assetto verde che denuncia in parte alcuni interventi di trasformazione compositiva abbastanza radicali, soprattutto per quanto riguarda la zona a meridione.

Tale area mostra due grandi spiazzi a prato attorno ai quali gira un sentiero che permette la circuitazione della zona.

Le statue presenti appaiono collocate secondo una disposizione casuale.

Questa parte del giardino è cintata sul fronte strada da un basso muretto in mattoni a vista, sul quale sono collocate, ogni tre metri circa, delle sfere di pietra, poggiate su basamenti lapidei.

Su questo manufatto si innesta il cancello d'entrata, posto in asse alla villa, sostenuto da alti pilastri dalle facce lavorate "a specchio", sormontati anch'essi da statue.

Al di là del muretto scorre parallela una canaletta sulla quale tragitta un breve ponticello.

Sul lato settentrionale della villa si stende il parco, composto da un vasto prato centrale e da una "galleria di verzura" formata da carpini, che si snoda lungo tutto il perimetro.

Alla spianata erbosa aperta e piena di luce, si contrappone, ad ovest, una fitta macchia di alberi e arbusti, che, durante la mutazione cromatica stagionale, diviene una sorta di quinta scenografica molto suggestiva.

Localizzazione e rapporti ambientali

Il complesso si trova fuori dall'agglomerato urbano di Noventa, lungo la strada che porta a Stra'. Alla villa ed al giardino attualmente non si accede dal cancello principale posto di fronte alla dimora, bensì da un ingresso laterale, attraverso il portico della barchessa sul lato est.

A nord la proprietà confina con vigneti e campi.

Valori scenografici

La villa ed il parco si propongono alla vista, relativamente alla Riviera del Brenta, come

un evento paesaggistico di grand'armonia ed equilibrio. In particolare, l'edificio gentilizio è considerato tra i più belli della zona e costituisce, rispetto all'area verde di pertinenza, il punto d'attrazione principale sul quale convergono i conici di visuale più affascinanti.

Stato di conservazione generale

La villa ha subito gravi danni a causa dei bombardamenti dell'ultima guerra, nonché per le occupazioni militari e successivamente delle famiglie degli sfollati. Anche il parco è stato in gran parte devastato. Attualmente tutto il complesso si presenta in buone condizioni, grazie agli interventi di restauro compiuti sulla villa ed il ripristino dell'assetto vegetale del parco eseguiti da parte dell'attuale proprietario, l'avvocato Destro.

Fisionomia della struttura vegetale

L'area prativa che circonda la villa mostra un tappeto erboso assai compatto e regolare, ornato da poche piante allevate in vaso. A destra della villa il prato si allarga verso la vicina quinta arborea, adornandosi di alcune essenze isolate, un cipresso della California, *Chamaecyparis lawsoniana* Parl., *Olea fragrans* Thunb., calicanto, *Chymonanthus praecox* L. Un monumento arboreo assai importante per maestosità, sviluppo e annosità è un libocedro, *Libocedrus decurrens* Florin., il cui tronco e le branche basali sono avviluppati da un prugnolo, *Prunus cerasifera* Ehrh. var. "Pissardi".

I sentieri che si addentrano nel parco in prossimità dell'entrata sono affiancati da un rado assetto arboreo.

Inoltrandosi nella vegetazione si possono apprezzare delle farnie, *Quercus robur* L., carpini, *Carpinus betulus* L., ed un pioppo bianco, *Populus alba* Miller., annosi, frammisti a tigli, *Tilia platyphyllos* Scop., e bagolari, *Celtis australis* L., assai pregevoli per chioma e portamento.

Tra essi si sviluppano robinie, *Robinia pseudoacacia* L., spino del Signore, *Gleditsia triacanthos* L., e pioppi neri, *Populus nigra* L.

Sul terrapieno posto al confine del parco si erge, tra sambuchi, *Sambucus nigra* L., e noccioli, *Corylus avellana* L., uno splendido platano, *Platanus hybrida* Brot., secolare, tappezzato alla base da convallaria, *Convallaria japonica* L.

Verso la parte posteriore del parco la fascia arborea si restringe evidenziando alcuni pregevoli ippocastani, *Aesculus hippocastanum* L., dei platani annosi, *Platanus hybrida* Brot., un faggio rosso, *Fagus sylvatica* L. rubra, e carpini, *Carpinus*

betulus L., di elevata statura, dalla rada chioma. L'apparato arbustivo è composto di cespugli di lauroceraso, *Prunus laurocerasus* L.

Il grande viale inerbito che si origina dalla villa è affiancato da alberi d'alto fusto che creano un tunnel verde.

La transizione tra il bosco laterale ed i viali posteriori è assai graduale, la vegetazione viene sostituita progressivamente da carpini, *Carpinus betulus* L., tigli, *Tilia platyphyllos* Scop., qualche rara magnolia, *Magnolia grandiflora* L., cespugli di evonimo, *Euonymus japonicus* L.

Una pregevolissima carpinata formata di elementi annosi, frammista di pochi tigli, *Tilia platyphyllos* Scop., *Tilia x europaea* L., percorre tutto il lato posteriore del parco. Essa è contornata da cespugli di evonimo, *Euonymus japonicus* L., che la accompagnano lungo tutto il suo percorso.

Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Libocedrus decurrens</i> Florin	Cupressaceae
<i>Carpinus betulus</i> L.	Corylaceae
<i>Quercus robur</i> L.	Fagaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae
<i>Platanus hybrida</i> Brot.	Platanaceae
SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Populus alba</i> L.	Salicaceae
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	Hippocastanaceae
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiliaceae
<i>Tilia x europaea</i> L.	Tiliaceae
<i>Olea fragrans</i> Thunb.	Oleaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Cedrus deodara</i> D. Don. pl.	Pinaceae
<i>Cryptomeria japonica</i> D. Don. var. <i>elegans</i>	Taxodiaceae
<i>Populus nigra</i> L.	Salicaceae
<i>Corylus avellana</i> L.	Corylaceae
<i>Carpinus betulus</i> L.	Betulaceae
<i>Fagus sylvatica</i> L. var. <i>rubra</i>	Fagaceae
<i>Celtis occidentalis</i> L.	Ulmaceae
<i>Prunus laurocerasus</i> L.	Rosaceae
<i>Gleditsia triacanthos</i> L.	Leguminosae
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Leguminosae
<i>Chimonanthus praecox</i> L.	Calycanthaceae
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	Hippocastanaceae
<i>Acer negundo</i> L.	Aceraceae
<i>Acer campestre</i> L.	Aceraceae
<i>Tilia cordata</i> Miller	Tiliaceae
<i>Lagerstroemia indica</i> L.	Lythraceae
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Oleaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Buxaceae
<i>Euonymus japonicus</i> L.	Celastraceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ERBACEO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Convallaria japonica</i> L.	Liliaceae

Fisionomia dell'assetto idrico

Non è stato rilevato alcun assetto idrico.

Stato di conservazione della struttura vegetale

Lo stato di conservazione è discreto. L'area prativa

che circonda la villa si presenta ordinata e priva di infestanti per effetto di frequenti interventi di falciatura.

La pulizia del sottobosco, dei rami e del secco sono variabili nelle diverse zone del parco.

Le zone distali evidenziano una manutenzione meno frequente, con maggiori proliferazioni di sambuco, *Sambucus nigra* L., nelle zone del sottobosco.

Si riscontrano alcune robinie, *Robinia pseudoacacia* L., deperite all'interno del bosco.

La carpinata si presenta irregolare per la moria di alcuni elementi, non più sostituiti da giovani individui.

I sentieri sono generalmente liberi da infestanti, rami, secco.

Il disegno del parco è ben riconoscibile.

Stato fitosanitario

Elevate infestazioni di altica, *Haltica quercetorum* Foud., sono state riscontrate nelle farnie, *Quercus robur* L., le quali evidenziano cospicue scheletrizzazioni a carico dell'apparato fogliare.

Rilevanti attacchi di carie, *Corylus Quél.*, *Fomes* Fr., *Poria* Pers., *Ganoderma* Karst., *Polyporus* Fr., *Trametes* Fr., *Lenzites* (Fr.) Karst., *Stereum* Pers., *Phellinus* Quél., sono stati rilevati in molti elementi della carpinata.

I cespugli di evonimo, *Euonymus japonicus* L., manifestano numerose efflorescenze biancastre all'apparato aereo per la presenza di oidio, f. asc. sp. pl., f. con. *Oidium euonymi japonici* Sacc. . Alcuni vecchi tigli, *Tilia platyphyllos* Scop., evidenziano vistose rosure al tronco causate da parassiti lignicoli.

Bibliografia

A. Baldan, *Storia della Riviera del Brenta. Ville de' Veneti*, Vicenza 1981 G. Mazzotti, *Le ville venete*, Treviso, 1987



22. Saccolongo

Giardino di Villa Capodivacca De Besi



La villa Capodivacca-De Besi è situata in zona rurale a poca distanza dalla riva sud del Bacchiglione ed è circondata da un vasto parco, costituito da molte piante secolari.

Di origine cinquecentesca, come è possibile rilevare dal corpo robusto a pianta quadrata dell'edificio, subì alcuni rifacimenti nel secolo XVIII.

In particolare, alla facciata principale venne dato l'aspetto attuale, il cui motivo dominante è dovuto all'alzato centrale che termina con un semplice frontone triangolare, che conferisce all'insieme il tipico aspetto della villa veneta settecentesca.

I primi proprietari della villa furono i Capodivacca e, in seguito, i Candi.

E' probabile che la proprietà, originariamente, si estendesse fino all'attuale strada statale, data la presenza del viale antistante la villa, che dava accesso anche a villa "Rizzardi-Pelizza", oggi divenuta corpo unico dell'intero complesso edilizio.

Il parco merita una segnalazione, anche per un vetusto viale formato da *Carpinus betulus*.

Bibliografia

Beltrame G., "Toponomastica della Diocesi di Padova", Libreria Padovana editrice

Baldan Zenoni Politeo G., "Intorno al giardino. Lezioni di storia, arte, botanica", Guerini e associati, 1993

Condè E., "Creola. Chiesa di S. Pietro Apostolo", Lino tipografo in Tencarola, 1986

Gloria A., "Il territorio Padovano illustrato", vol II, Atesa editrice "La Diocesi di Padova nel 1972", tipografia Antoniana, Padova

Zanetti P., "La riviera Euganea. Acque e territorio del canale Battaglia", editoriale Programma, Padova, 1989

Enciclopedia dei Comuni d'Italia, "Il Veneto", Vol IV, Bonechi editore, Firenze, 1982

Baldan A., "Ville Venete in territorio Padovano e nella Serenissima Repubblica", Francisci editore, Abano Terme Padova, 1986, pp.445-447.

23. Rovolon località Monte Cereo

Giardino di Villa Barbarigo Montesi



Poco distante dalla località Frassanelle, alle falde del basso colle Cereo, si erge tra il verde una splendida costruzione: si tratta della villa Barbarigo-Montesi, costruita nella seconda metà del 1600 e denunciata per la prima volta nel 1661. La villa appartenne per la prima volta alla famiglia Lippomano, dalla quale passò poi alla famiglia veneziana dei Barbarigo in virtù di successivi matrimoni. L'edificio è caratterizzato, sul versante nord, da una bella facciata a tre piani sovrapposti e sul lato sud da un loggiato di armoniose linee cinquecentesche, che si apre allo scenografico parco circostante che arriva fino alla sommità del monte. Nei pressi dell'entrata si trova una chiesetta che i vescovi locali, in visita alla villa, nel corso del Seicento e del Settecento, dedicarono prima a S.Eurosia, e poi al Crocefisso.

Frontalmente la villa domina la pianura di Bastia di Rovolon. Il piccolo giardino, antistante l'ingresso principale della villa, è costituito da siepi di bosso abilmente sagomate e poste perimetralmente a piccoli recinti di aiuole con al centro una vasca con fontana e un grande vaso posto su una colonna. Il giardino è, inoltre, "protetto e recintato" da una siepe più folta ed imponente che sembra impedire all'estesa superficie boschiva che domina la pianura ai suoi piedi di impadronirsi dei fiori e della vegetazione tipica dei giardini di villa.

Dal giardino, attraverso una scala posta a ridosso della facciata, si accede ad un pianoro che costeggia la villa e che funge da zona di sosta dei veicoli; da questo punto si raggiunge, il retro della villa dove si scopre l'altra facciata dell'edificio, altrettanto considerevole. Il giardino antistante questo prospetto è costituito da un grande prato, attraversato da una gradinata monumentale, ricca di statue e vaserie, costeggiata da alberi ad alto fusto di diverse specie. Salendo, verso la parte più alta della collina, ci si trova immersi nel verde del bosco. Se nella facciata principale il giardinetto è frutto di accurati accorgimenti e di progettate soluzioni, qui l'intero prato e il bosco che lo circonda sono frutto di continue cure e attenzioni. L'attuale parco fu progettato nel 1930-'40 dal paesaggista Domenico Sgaravatti, molto stimato nella zona del vicentino e del padovano. Oggi il parco, molto curato dai proprietari che ne comprendono il valore, presenta una vegetazione ricca e rigogliosa ancora intatta.

Bibliografia

- Callegari A., "Guida ai Colli Euganei", (a cura di), Lions Club di Padova, 1973.
- Baldan A., "Ville Venete in territorio padovano nella Serenissima Repubblica", Abano 1986, pp.423-424
- Scarpari G., "Le ville venete", Newton Compton, Roma 1980.
- "Il Veneto paese per paese", Bonecchi Ed., Firenze 1982.
- Mazzotti G., "Le Ville Venete", Ed. Canova, Treviso 1937.



24. Cervarese Santa Croce

località Montemerlo

Parco di Villa Pachierotti Sacerdoti



Villa Pachierotti Sacerdoti,
Montemerlo, 1920

Nota storica

"...Dalla parte orientale della catena innalza la petrosa fronte Montemerlo, uno dei leggiadri colli che formano quasi il diadema di Padova. Al principio del secolo XIII levava le torrioni sue mura un forte castello che la famiglia Forzatè sceglieva a proprio ricovero..."
(Da " *Strenna degli Euganei*" 1846).

Su di un poggio cosiddetto "la Serenella", si eleva la villa con falso aspetto di castello voluta nel XIX sec. da Giuseppe Cecchini Pachierotti (1795-1866), nipote di Gaspare Pachierotti, famoso soprano. In seguito la villa passò ai Wollemann (1883), successivamente ai Rasi, dal 1933, alla famiglia Sacerdoti, che tuttora vi risiede.

Due disegni autografi del Cecchini Pachierotti testimoniano che altre fabbriche erano previste ai piedi del colle: le adiacenze, le gastaldie e l'ingresso alle cave di trechite mai sfruttate (A. Espen G. Liso, *Un Castello Ottocentesco a Montemerlo* ..cit) .

Questo originale manufatto, progettato da uno sconosciuto architetto agli inizi del XIX sec., costituisce un singolare esempio di revival "gothic" che si riallaccia al gotico fiorito delle ville venete del XIVsec.

E' possibile che l'ignoto progettista aderisse a quella corrente architettonica simbolistica e naturalistica definita "antiquaria", secondo le chiare affinità con il gusto del Pachierotti, appassionato collezionista di oggetti artistici e archeologici: nella sua residenza padovana, ubicata vicino all'Orto Botanico, egli aveva raccolto ed esposte, soprattutto nel giardino, una notevole quantità di reperti archeologici.

Anche la scelta dell'area fabbricabile sul poggio "La serenella", non fu estranea agli interessi culturali del soprano.

In questo sito infatti restavano i ruderi di un castello che Carlo Magno aveva donato ai Transalgar-di-Forzatè-Capodilista, assieme ad un altro castello più famoso "Mont-Merl nei pressi di Parigi.

Letture dello stato di fatto

Il Parco

L'accesso al parco, di circa 12.000mq, è situato sulla strada comunale del paese e propone l'immediata vista della fattoria in stile "revival gothic", dai prospetti decorati con elementi lapidei

romano-gotici di diversa provenienza.

La maggior peculiarità di questo monumento verde, romantico-naturalistico, sta essenzialmente nello sviluppo elicoidale del sentiero principale attorno al colle, sino alla villa-castello; ciò permette di acquisire, lungo il cammino, la percezione dell'ambiente circostante, in tutte le componenti estetiche, secondo il tipico concepire i camminamenti nei giardini ottocenteschi informali, la cui "...principale destinazione è di condurre a tutte le scene del giardino, senza obbligare a volgere il passo..." e..."a moltiplicare non sologli aspetti, ma a presentare ancora nella più bella apparenza le varie lontananze, ora tutte ad un tratto, ora successivamente" (E. Silva *Dell'Arte dei Giardini inglesi*, Milano 1813)

La stradella diventa più rettilinea ed ampia circa a cento metri dalla dimora, sulla quale sono distribuite torrette neogotiche, guardiole appuntite, finestre a bifora: una visuale carica di suggestione e, per certi versi "onirica".

All'interno del parco assai fitto e lussureggiante, vengono a scoprirsi nei punti più segreti statue (due soldati nell'atto di sguainare la spada), reperti lapidei medievali (un'esile colonnina sormontata da una testa d'uccello), chioschi, ed una torretta diroccata.

Prospiciente alla facciata rivolta a sud, il parco si trasforma in un "giardino belvedere": l'area sulla quale esso si articola, abbraccia infatti un'apertura panoramica a 180°.

A porre l'accento un'ampia aiola a prato, verso l'estremità del poggio, sta una balaustra di ferro battuto ad arco rivestita di rose rosse rifiorenti, dalla quale è possibile, superato un cancelletto di ferro, scendere lungo il pendio del colle, tra cipressi, glicini, gelsomini ed altri arbusti da fiore.

Localizzazione e rapporti ambientali

Il parco si sviluppa su una delle ultime propaggini dei Colli Euganei, verso nord-ovest, per concludersi nel poggio "La serenella", a cornice di una villa dallo stile "chateau" francese ed il maniero inglese.

Per la privilegiata dislocazione in cima al colle di tutto il complesso architettonico, le peculiarità panoramiche sono duplici e di uguale valenza: il sito costituisce un punto di riferimento molto significativo sull'assetto ambientale del comprensorio di Montemerlo;

viceversa, quest'ultimo si pone come splendido assunto paesaggistico di ampia godibilità della villa-castello e del parco.

Valori scenografici

I valori scenografici sono dati dalla mutazione dei conici di visuali e dai quadri panoramici offerti dal paesaggio sottostante.

L'andamento elicoidale del camminamento principale che s'inerpica sul colle, allargandosi e restringendosi, guadagna in varietà di vedute panoramiche e scorci, includendo sui suoi fianchi, piattaforme arboree, gruppi di alberi secolari, giovani alberi sveltanti, altri più vetusti e ricurvi, masse di arbusti sempreverdi ed a foglia caduca, mille erbe e fiori profumati.

Stato di conservazione generale

La villa - castello si presenta in discrete condizioni, come pure l'assetto compositivo del parco mantiene la peculiarità paesaggistica e scenografica originaria, senza inserimenti impropri.

Fisionomia dell'assetto idrico

Allo stato attuale non esiste alcun assetto idrico. Tuttavia, secondo testimonianze (A.Espen G.Listo, *Op, cit*), all'interno del parco si trovava uno specchio d'acqua.

Fisionomia della struttura vegetale

Lo spazio erboso antistante la villa-castello è privo di ornamenti arborei e arbustivi, solo alcune essenze da fiore e rose abbelliscono il muro del castello stesso.

La parte posteriore, a nord, è occupata da una superficie prativa ornata da muretti in pietra e specie vegetali da penombra, quali ortensie, *Hydrangea macrophylla* Thunb., concentrate in prossimità della scala laterale, rododendri e azalee, *Rhododendron* sp., edere, *Hedera helix* L. ed un tasso *Taxus bacata* L.

Siepi sferiformi di bosso, *Buxus sempervirens* L., disposte a cerchio, punteggiano il sito.

Il viale è affiancato da due esemplari arborei annosidi magnolia *Magnolia grandiflora* L. e tasso *Taxus bacata* L.

Dalla collina, sotto la villa, emergono alcune essenze rilevanti per sviluppo e annosità, residui di un impianto originario.

Si segnalano inoltre, un gruppo di pini domestici, *Pinus pinea* L., un cipresso *Cupressus sempervirens* L., del diametro di 40 cm, ceppi di thuja, *Thuja orientalis* L., e, tra questi, il residuo di una preesistente siepe di bosso, *Buxus sempervirens* L.

La restante vegetazione arborea è costituita da essenze isolate o a gruppi di pochi elementi:

tre cedri himalaiani *Cedrus deodara* G.Don., pregevoli, un pino himalaiano

Pinus Wallichiana A.B.Jack., alcune robinie, *Robinia pseudoacacia* L., e frassini *Fraxinus excelsior* L.

L'assetto arbustivo è assai rarefatto, concentrato accanto al muro perimetrale del castello composto da cespugli di alloro, *Laurus nobilis* L., lauroceraso, *Prunus laurocerasus* L. e pungitopo, *Ruscus aculeatus* L.

Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Taxus bacata</i> L.	Taxaceae
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cupressaceae
<i>Pinus pinea</i> L.	Pinaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae

SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Pinus Wallichiana</i> A.B.Jack	Pinaceae
<i>Pinus sylvestre</i> L.	Pinaceae
<i>Pinus nigra</i> Am.	Pinaceae
<i>Cedrus deodara</i> G.Don	Pinaceae

SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Thuja orientalis</i> L.	Cupressaceae
<i>Cryptomeria japonica</i> D.Don	Taxodiaceae
<i>Cryptomeria japonica</i> D,Don «Elegans»	Taxodiaceae
<i>Corylus avellana</i> L.	Corylaceae
<i>Broussonetia papyrifera</i> L.	Moraceae
<i>Laurus nobilis</i> L.	Laureaceae
<i>Eriobotrya japonica</i> Lindt.	Rosaceae
<i>Prunus laurocerasus</i> L.	Rosaceae
<i>Acacia dealbata</i> Link.	Leguminosa
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Leguminosa
<i>Chimonanthus praecox</i> L.	Calycantaceae
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Oleaceae
<i>Fraxinus excelsior</i> L.	Oleaceae

SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Buxaceae
<i>Ruscus aculeatus</i> L.	Lilaceae
<i>Hydrangea macrophylla</i> Thnb	Hydrangeaceae
<i>Rhododendron</i> sp.pl.L.	Ericaceae

SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ERBACEO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Rosae</i> sp.pl.	Rosaceae
<i>Yucca gloriosa</i> L.	Agavaceae

Stato di conservazione della struttura vegetale

La manutenzione dell'assetto vegetale, lungo la collina, è ridotta a periodiche operazioni di falciatura dell'erba e di pulizia dei rami e del secco, effettuate solo su un'area limitata, mentre il settore occidentale della stessa è infestato da robinie e rovi, di notevole sviluppo.

Si segnala la presenza a ridosso del muro della villa, di un ceppo di lauroceraso, molto sviluppato, stroncato e parzialmente deperito.

Della siepe di bosso originaria, che conduceva alla

dimora restano solo pochi residui, parzialmente soffocati dalla vegetazione.

Bibliografia

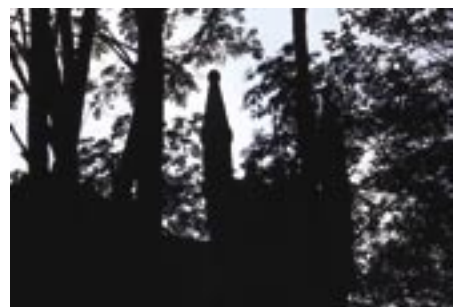
AA.VV. *I Colli Euganei, Natura e Civiltà*, Padova 1989

P.Bussadori G.Mattoschi, *I Giardini nel Parco*. Padova 1991

A.Espen G.Listo, *Un Castello ottocentesco a Montemerlo: Villa Serenella*, in "Padova e il suo Territorio", Anno n°52, Dic.1994, pp.45 ss

L.A.Fontana, *L'analisi paesaggistica*, Padova 1980

E.Silva, *Dell'arte dei Giardini Inglesi*, Milano 1913



25. Teolo

località Monterosso

Parco di di Villa Gioppi Monzino detta "La Bembiana"

Nota Storica

Il parco, che oggi ammiriamo, non è molto antico. Le sue origini risalgono ai primi del Novecento, e più precisamente al 1918, secondo una conformazione tipica dei parchi inglesi di fine secolo, ricchi di memorie stilistiche e compositive, di giardini appartenenti a varie epoche e a luoghi diversi.

Anche la Villa, di origine settecentesca,¹ non presenta attualmente caratteri originali, a causa di alcuni dannosi interventi di ristrutturazione subiti nel 1863 per volere dell'allora proprietario, Gian Battista Gioppi.

A tale proposito il Gloria, nella sua opera "Il Territorio Padovano illustrato",² segnala così la villa: " ..A piè del cortile sta la villeggiatura del Prof. Gioppi, una volta forse del Cardinal Bembo" e riporta inoltre anche alcuni versi tratti dal poemetto "I Colli Euganei" del Barbieri, riferiti al cardinal Bembo: " ...Degno / del vent'Ostro e del Romano Onore / Bembo immortal, che l'annosa cura / spazi te toshi e latini corde".³

Alla proprietà del Gioppi, succedettero i fratelli Scalfò, ai quali, si deve, intorno al 1918 l'inserimento nel parco e sul colle di numerose statue.

Letture dello stato di fatto

L'accesso alla villa ed al parco, avviene dalla strada comunale mediante una carrareccia poderale, ombrosa, dopo aver superato il fabbricato neogotico dell'abitazione del custode.

L'ingresso è consentito da un cancello di ferro battuto, di pregevole fattura, che permette di osservare dall'esterno, con una buona apertura di visuale, il parco e la dimora.

In asse all'entrata della residenza è disposto un viale ampio e rettilineo, sottolineato da una sequenza di statue sino al piano terrazza, prospiciente l'edificio.

A questa zona si perviene salendo una breve scalinata in pietra a tenaglia.

Nella morfologia compositiva del complesso il piano terrazza si pone come un momento di pausa e mediazione tra la dimora ed il parco, che dal punto di vista compositivo e distributivo, si presenta espresso in due differenti linguaggi.

La parte prossima agli scalini d'accesso è organizzata a "parterre arabescato", in siepi di bosso, mentre l'altra, più vicina alla casa, è pavimentata con pietra da taglio e conclusa, da una fine balaustra anch'essa in pietra.

Sul fianco ovest dell'edificio residenziale, si trova allacciata un'ala di fabbricato articolato attorno



ad una piccola corte a "campiello", con al centro un pozzo.

Di fronte a questo nucleo, una gran parte di terreno è coltivata a Lilium, la cui fioritura, tardo primaverile ed estiva, provoca effetti cromatici incantevoli.

Il parco vero e proprio, trova il suo maggior sviluppo sul lato est della villa, e restituisce, in molti punti, memorie paesaggistiche di gusto romantico.

Viottoli curvilinei, si snodano tra Aceri campestri e Aceri negundo, Farnie, Ippocastani, Acacie, Maggiociondoli, Carpini, Platani; si accostano lungo le pendici del retrostante colle, agrifoglio, rose di macchia, mirtillo e cisto, per poi attraversare luminosi prati, ricchi di compositae e odorose erbe.

Il sito è portatore di memoria storica. Infatti una lapide posta sulla villa dice: "In questa villa - fu firmato - il Supremo Bollettino di Guerra - 4 novembre 1918 - che riepilogava scultorio immortale - sentenza di Nemesi - il trionfo d'Italia - su l'Austria distrutta".

Autore del Bollettino della Vittoria fu il generale Siciliani, capo dell'Ufficio Stampa del Comando Supremo.

Localizzazione e rapporti ambientali

La località di Monterosso, che prende il nome dal Monte, alto m. 174, isolato sulla pianura, è segnata dalla Via Appia, che inizia dal Duomo di S. Lorenzo, ad Abano Terme.

Villa Monzino (detta anche "la Bembiana") e l'annesso Parco, si trovano adagiati lungo il declivio del colle Monterosso, rivolti ad est.

Quest'ultimo rappresenta un felice esempio d'adattamento alla specifica struttura e qualità del sito, evidenziando le peculiarità ambientali, paesaggistiche e naturali dei Colli Euganei.

Valori scenografici

Grazie alla dislocazione della Villa Monzino in una zona dei Colli Euganei priva di eventi d'impatto ambientale e alla morfologia del parco in perfetta armonia con il paesaggio circostante, si assiste alla mutazione di gradevoli quadri panoramici in vari punti del sito.

Di particolare effetto scenografico appare la vista del viale rettilineo con le statue, che conduce al giardino parterre ed alla villa dal cancello principale di accesso.

Stato di conservazione generale

Il complesso Monzino si presenta in discreto stato di conservazione.

Il giardino formale, disposto di fronte alla facciata della villa, appare ben curato: le siepette di bosso che formano le aiuole parterre sono regolarmente topiate ed i pertinenti vialetti costantemente mantenuti.

Il corredo statuario non evidenzia fratture o mutilazioni, contrariamente, la superficie di alcune statue, a causa dell'esposizione permanente all'aperto, è coperta da muschi, licheni ed edera infestante.

Fisionomia della struttura vegetale

L'assetto arboreo dell'intero complesso è suddiviso in due settori: il parco della villa e l'area con la vasca.

Il giardino formale antistante la villa è disegnato da siepi di bosso, *Buxus sempervirens* L., dai motivi geometrici; al centro delle due aiuole simmetriche che lo compongono si innalzano due annosi cedri dell'Atlante, *Cedrus atlantica* Carrière.

Alcuni gradini bassi ed ampi che si originano dal giardino, ornati da cotoneaster, *Cotoneaster microphyllus* L., felci, *Dryopteris filix-mas* Schott., e pino mugo, *Pinus mugo* Hoopes, si prolungano in un viale abbellito di elementi lapidei d'arredo e bosso, *Buxus sempervirens* L..

Quest'ultimo suddivide l'ampia area prativa di fronte alla villa in due parti, dal disegno simmetrico.

Ogni spiazzo erboso evidenzia, in posizione centrale, un pregevole tiglio, *Tilia platyphyllos* Scop., isolato ed una vasca circolare parzialmente celata da aceri palmati, *Acer palmatum* L. var. *dissectum*, pini mughì, *Pinus mugo* Hoopes, e cipressi, *Cupressus sempervirens* L.; lateralmente, alcune magnolie, *Magnolia grandiflora* L., sono raggruppate a formare un massiccio verde compatto ed armonioso.

Una doppia carpinata composta di carpini bianchi, *Carpinus betulus* L., e carpini neri, *Ostrya carpinifolia* Scop., separa ogni area inerbita dal retrostante viale perimetrale.

Altre specie pregevoli disseminate nel sito sono un ciliegio da fiore, *Prunus serrulata* L. var. *Kanzan*, carpini, *Carpinus betulus* L., liquidambar, *Liquidambar styraciflua* L..

Pioppi gatterini, *Populus canescens* Smith., annosi affiancano il viale perimetrale a nord della villa.

L'area che si estende nel settore meridionale del parco è disseminata di numerose specie arboree ed arbustive ora isolate, ora disposte a piccoli

gruppi.

Un raggruppamento di farnie fastigate, *Quercus robur* L. var. *fastigiata*, annose crea una quinta arborea accanto allo spiazzo erboso; gruppi di aceri bianchi, *Acer saccharinum* L., aceri ricci, *Acer platanoides* L., faggi, *Fagus sylvatica* L., liquidambar, *Liquidambar styraciflua* L., e pioppi cipressini, *Populus nigra* Duroi var. *italica*, pregevoli sono intervallati da cespugli di forsyzia, *Forsythia viridissima* Lindley, e viburno, *Viburnum opulus* L..

In prossimità del viale d'ingresso si sviluppano prevalentemente ippocastani, *Aesculus hippocastanum* L., e cespugli di aucuba, *Aucuba japonica* Thunb. .

La fascia prativa che decorre parallelamente alla villa, circondata dal viale trasversale, è abbellita da numerose essenze ornamentali, in prevalenza arbusti di forsyzia, *Forsythia viridissima* Lindley, pesco da fiore, *Chaenomeles japonica* Lindley, lagerstroemia, *Lagerstroemia indica* L., lillà persiano, *Syringa x persica*, magnolie da fiore, *Magnolia x soulangeana*, *Magnolia obovata* L. .

Il viale perimetrale che circonda l'intero parco è separato dal muro perimetrale mediante un filare



¹ 1740. Cond. 237, Silvestro Domenico fu Bertuzzo: "Casa dominicale in monte uso" Baldan, p. 491

² A. GLORIA, Il Territorio Padovano Illustrato, Padova, 1872

³ Inerte sono le notizie sull'appartenenza di questa villa al Bembo.



Celtis australis L., cedri himalaiani, *Cedrus deodara* G. Don., abeti rossi, *Picea excelsa* Link., platani, *Platanus hybrida* Brot., magnolie da fiore, *Magnolia x soulangeana*, *Magnolia obovata* L., koelreuteria, *Koelreuteria paniculata* Laxm., aceri ricci, *Acer platanoides* L. .

Fisionomia dell'assetto idrico

L'assetto idrico si limita ad una ampia vasca circolare, quasi interamente coperta da vegetazione lacustre in particolare ninfee, gigli d'acqua e bambù.

continuo di carpini, *Carpinus betulus* L., parzialmente interrotto da cespugli di lauroceraso, *Prunus laurocerasus* L., e platani, *Platanus hybrida* Brot., localizzati all'angolo sud - est del sito.

La scalinata retrostante la villa, che si inerpica sulla collina, conduce ad un pergolato composto da archi di verzura, dove si arrampicano numerose, annose, piante di glicine, *Wisteria sinensis* Sweet., di particolare gradevole effetto. L'insieme è circondato da rade piante di pino domestico, *Pinus pinea* L., annose, e cipresso, *Cupressus sempervirens* L. .

Parco della vasca

L'intero spazio prativo evidenzia, in posizione centrale, una estesa vasca rettangolare circondata da numerose essenze arboree.

Due gruppi simmetrici di lirodendri, *Liriodendron tulipifera* L. si sviluppano parallelamente ai due lati longitudinali; in posizione opposta all'entrata un doppio filare di carpini, *Carpinus betulus* L., *Ostrya carpinifolia* Scop., crea una pittoresca quinta arborea sugli elementi lapidei d'arredo. Altri, numerosi carpini, *Carpinus betulus* L., sono localizzati accanto l'entrata, creando macchie di vegetazione trasparenti.

La composizione vegetale della restante area è generalmente rada, con specie sviluppate in altezza. Vi sono piccoli gruppi composti da essenze pregevoli di aceri bianchi, *Acer saccharinum* L., farnie fastigate, *Quercus robur* L. var. *fastigiata*, pino silvestre, *Pinus sylvestris* L.

A sinistra del sito si erge un esemplare annoso di sequoia, *Sequoia sempervirens* Endl. . Il rimanente assetto arboreo è composto da ciliegi da fiore, *Prunus serrulata* L. var. "Kanzan", bagolari,

Stato di conservazione della struttura vegetale Parco

Lo stato di conservazione del parco è buono. La pulizia e la manutenzione del tappeto erboso sono frequenti.

L'assetto arbustivo denota un assetto ordinato per regolari interventi di potatura.

Le siepi di bosso, *Buxus sempervirens* L. che si sviluppano davanti alla villa manifestano vistosi disseccamenti.

Il cedro dell'Atlante, *Cedrus atlantica* Carrière, che si innalza dal giardino formale mostra una spaccatura longitudinale a livello della corteccia che si estende a tutto il tronco.

La disposizione dei carpini, *Carpinus betulus* L., *Ostrya carpinifolia* Scop., lungo le carpinate mostra alcune, lievi discontinuità.

I pini domestici, *Pinus pinea* L., ed i cipressi, *Cupressus sempervirens* L., adiacenti al pergolato sono dislocati casualmente. Le piante di glicine, *Wisteria sinensis* Sweet., degli archi di verzura evidenziano numerose cavità per attacchi di carie, *Corylus* Quél., *Fomes* Fr., *Poria* Pers., *Ganoderma* Karst., *Polyporus* Fr., *Trametes* Fr., *Lenzites* (Fr.) Karst., *Stereum* Pers., *Phellinus* Quél..

Area con la vasca.

L'intero sito, eccetto la doppia carpinata, mostra specie arboree disposte casualmente. Il distacco tra i vari gruppi arborei è difficilmente percettibile; le associazioni vegetali lungo il confine perimetrale nord sono prive di armonia.

Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cupressaceae
<i>Sequoia sempervirens</i> Endl.	Taxodiaceae
<i>Pinus pinea</i> L.	Pinaceae
<i>Populus canescens</i> Smith	Salicaceae
<i>Quercus robur</i> L.	Fagaceae
<i>Quercus robur</i> L. var. <i>fastigiata</i>	Fagaceae
<i>Platanus hybrida</i> Brot.	Platanaceae
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	Hippocastanaceae
SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Pinus mugo</i> Hoopes	Pinaceae
<i>Pinus sylvestris</i> L.	Pinaceae
<i>Cedrus atlantica</i> Carrière	Pinaceae
<i>Fagus sylvatica</i> L.	Fagaceae
<i>Fagus sylvatica</i> L. var. <i>asplenifolia</i>	Fagaceae
<i>Liriodendron tulipifera</i> L.	Magnoliaceae
<i>Prunus serrulata</i> L. var. «Kanzan»	Rosaceae
<i>Acer saccharinum</i> L.	Aceraceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Cupressus arizonica</i> Greene	Cupressaceae
<i>Picea excelsa</i> Link	Pinaceae
<i>Pinus nigra</i> Arn.	Pinaceae
<i>Cedrus deodara</i> G. Don	Pinaceae
<i>Populus nigra</i> Duroi var. <i>italica</i>	Salicaceae
<i>Betula pendula</i> Roth.	Betulaceae
<i>Corylus avellana</i> L.	Corylaceae
<i>Carpinus betulus</i> L.	Corylaceae
<i>Ostrya carpinifolia</i> L.	Corylaceae
<i>Ostrya carpinifolia</i> L.	Corylaceae
<i>Liquidambar styraciflua</i> L.	Hamamelidaceae
<i>Cercis siliquastrum</i> L.	Leguminosae
<i>Sophora japonica</i> L.	Leguminosae
<i>Acer negundo</i> L.	Aceraceae
<i>Acer japonicum</i> L.	Aceraceae
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Aceraceae
<i>Acer platanoides</i> L.	Aceraceae
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	Hippocastanaceae
<i>Lagerstroemia indica</i> L.	Lythraceae
<i>Koelreuteria paniculata</i> Laxm.	Sapindaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Magnolia obovata</i> L.	Magnoliaceae
<i>Magnolia x soulangeana</i>	Magnoliaceae
<i>Prunus laurocerasus</i> L.	Rosaceae
<i>Chaenomaeles japonica</i> Lindley	Rosaceae
<i>Cotoneaster microphyllus</i> L.	Rosaceae
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Buxaceae
<i>Viburnum opulus</i> L.	Caprifoliaceae
<i>Aucuba japonica</i> Thunb	Cornaceae
<i>Syringa x persica</i>	Oleaceae
<i>Forsythia viridissima</i> Lindley	Oleaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ERBACEO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Dryopteris filix - mas</i> Schott.	Polypodiaceae

Bibliografia

AA VV, *I Colli Euganei. Natura e Civiltà*, Padova 1989

P. Bussadori, G. Mattoschi, *Giardini nel Parco*, Padova 1991

A. Callegari, *Guida dei Colli Euganei*, Padova 1973

L. Fontana, *L'analisi del Paesaggio*, Padova 1980

G. Silvestri, *Girotondo euganeo*, in "Panorama Veneto", Treviso 1989.

26. Abano Terme

Letture dello stato di fatto

Quest'area verde, dalle dimensioni piuttosto limitate, si stende dinanzi al villino dei 'primi del Novecento, ubicata nel pieno centro di Abano Terme. Essa costituisce uno degli esempi di Giardino (raramente rintracciabile nel territorio padovano), che trasmette ancora integri sia la composizione strutturale che l'impiego delle essenze botaniche nel tipico linguaggio dello stile Liberty.

Alla assimetria dell'edificio, dall'intonaco

esuberante, rosso rubino e giallo ocra, corrisponde in simbiosi quella del giardino.

Quest'ultimo potrebbe definirsi come il "trionfo del giardino domestico borghese" dove, all'insegna del paradossale ed a conferma dell'unicità dell'elemento compositivo, è ostentata la compresenza di piante esotiche con quelle nostrane.

Piccole aiuole rotondeggianti, profilate dalla Convallaria e da viottoli altrettanto sinuosi, sottolineano ed esaltano il gusto per la curva



Giardino di
Villa Piave

arbitraria e casuale.

A differenza del giardino romantico, godibile solo se letto nella sua generalità e vasta complessità, il giardino liberty deve essere percepito esclusivamente nel dettaglio.

Il Giardino Piave rappresenta non solo la traduzione di questo pensiero, ma anche uno stimolo alla microscopica botanica.

Piante erbacee annuali, perenni, lacustri, macchie di bambù, rampicanti e striscianti, sono coltivate in questo sito, senza eccessivo rigore, nelle loro rispettive associazioni e valenze estetiche.

Il risultato di tale "scompiglio" è tuttavia paradossalmente gradevole e armonioso.

Localizzazione e rapporti ambientali

Di fronte alla villa ed al giardino passa il centralissimo Viale delle Terme.

A fianco del complesso, negli anni '60, è stato annesso il moderno stabilimento termale Villa Piave.

Valori scenografici

I valori scenografici del sito sono rappresentati per la quasi totalità dalla variazione dei cono di visuale intrinseci al giardino.

La commistione tra essenze di varia specie e provenienza, unita alla disposizione "disordinata" delle aiuole rotondeggianti accompagnate da viali sinuosi crea un armonico effetto scenografico che si coglie essenzialmente dall'interno del giardino.

Stato di conservazione generale

Lo stato di conservazione dell'intero complesso (villa e giardino liberty), è buono, grazie alla cura de i proprietari che effettuano manutenzioni regolari.

Fisionomia della struttura vegetale

Il giardino è caratterizzato dalla presenza di numerose aiuole di diversa forma ed estensione, ornate da palme, *Trachycarpus fortunei* Wendl., e punteggiate da radi crisantemi, *Chrysanthemum* sp. pl. L., gialli; esse sono profilate da convallaria, *Convallaria japonica* L. e separate tra loro da viali di ghiaia.

La sinistra evidenza, accanto al viale d'ingresso, alcune palme, *Trachycarpus fortunei* Wendl., annose; la parte restante è occupata da un albero della nebbia, *Cotinus coggyra* Scop, e canna, *Canna x Generalis Assault*, a fiori rossi e ornata da siepi sferiche di bosso, *Buxus sempervirens* L. .

Le aiuole adiacenti la villa, simili nella composizione vegetale alla parte restante del giardino, sono abbellite pure da un cedro dell'Atlante, *Cedrus atlantica* Carrière, una magnolia da fiore, *Magnolia stellata* Maxim., una fila di rododendri, *Rhododendron* sp.pl. L. rabarbaro, *Rheum palmatum* L.

La fascia perimetrale del sito è contornata da specie vegetali di armonioso sviluppo; le aiuole che si affacciano sulla strada mostrano due lecci, *Quercus ilex* L., banani, *Musa paradisiaca* L., tassi, *Taxus baccata* L., un albero di Giuda, *Cercis siliquastrum* L., palme, *Trachycarpus fortunei* Wendl., un' abete rosso, *Picea excelsa* Link.; essenze che mascherano parzialmente la vista sul

Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie <i>Trachycarpus fortunei</i> Wendl.	Famiglia Palmae
SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie <i>Taxus baccata</i> L. <i>Quercus ilex</i> L.	Famiglia Taxaceae Fagaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie <i>Cephalotaxus drupacea</i> Sieb. et Zucc. <i>Cupressus sempervirens</i> L. <i>Cupressus arizonica</i> Greene <i>Picea excelsa</i> Link. <i>Cedrus atlantica</i> Carrière <i>Laurus nobilis</i> L. <i>Magnolia stellata</i> Maxim. <i>Cercis siliquastrum</i> L. <i>Cotinus coggyra</i> Scop. <i>Vitex agnus - castus</i> L. <i>Ligustrum vulgare</i> L.	Famiglia Cephalotaxaceae Cupressaceae Cupressaceae Pinaceae Pinaceae Lauraceae Magnoliaceae Leguminosae Anacardiaceae Verbenaceae Oleaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie <i>Aucuba japonica</i> Thunb. <i>Forsythia viridissima</i> Lindl.	Famiglia Cornaceae Oleaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ERBACEO	
Genere - specie <i>Musa paradisiaca</i> L. <i>Convallaria japonica</i> L. <i>Canna x generalis</i> Assault <i>Rheum palmatum</i> L. <i>Paeonia</i> sp.pl. L. <i>Rhododendron</i> sp.pl. L. <i>Chrysanthemum</i> sp.pl. L.	Musaceae Liliaceae Cannaceae Polygonaceae Paeoniaceae Ericaceae Compositae
SPECIE RAMPICANTI	
Genere - specie <i>Wisteria sinensis</i> Sweet. <i>Hedera helix</i> L.	Leguminosae Araliaceae

giardino sono forsizia, *Forsythia viridissima* Lindl., cipresso, *Cupressus sempervirens* L., aucuba, *Aucuba japonica* Thunb. .

Lungo il lato meridionale di esso alcune specie costituite da palme, *Trachycarpus fortunei* Wendl., ligustri, *Ligustrum vulgare* L., aucuba,

Aucuba japonica Thunb., e canna ibrida, *Canna x Generalis Assault*, si sviluppano in una ristretta fascia di vegetazione, più larga vicino alla villa per la presenza di un tasso, *Taxus baccata* L., ligustro, *Ligustrum vulgare*, un cipresso, *Cupressus sempervirens* L., cefalotasso, *Cephalotaxus drupacea* Sieb et Zucc., ed un cipresso americano, *Cupressus arizonica* Greene.

Fisionomia dell'assetto idrico

non è presente alcun assetto idrico.

Stato di conservazione della struttura vegetale

Lo stato di conservazione è buono.

Il giardino è perfettamente leggibile in ogni suo particolare; le aiuole mostrano un disegno regolare ed armonioso, profilate da convallaria, *Convallaria japonica* L. dallo sviluppo rigoglioso ma compatto.

L' interno di esse è costantemente mantenuto libero da infestanti mediante frequenti interventi di pulizia.

Lungo il lato meridionale del giardino, è presente un cipresso, *Cupressus sempervirens* L., completamente disseccato

Bibliografia

P. Bussadori G. Mattoschi, Giardini nel Parco, Padova 1991.

A.Baldan Ville Venete in Territorio Padovano e nella Serenissima Repubblica, Abano T.(Padova), 1986

27. Albignasego località Mandriola

Parco di Villa San Bonifacio



Letture dello stato di fatto

La presenza del complesso San Bonifacio, nucleo architettonico e area verde, è situato poco distante da Padova, lungo la statale per Monselice. Si percepisce solo ad occhio attento, grazie alla consistente massa d'alberi affiorante sopra l'alto muro di cinta.

Si tratta di un parco romantico disposto attorno alla dimora gentilizia settecentesca e ad un oratorio.

L'assetto compositivo di tale monumento verde, realizzato intorno al 1836 da Giovanni Francesco San Bonifacio, trasmette ad un'attenta lettura, due eventi morfologicamente estranei, ma tra loro armoniosamente connessi: il momento "informale", costituito dal parco e dallo specchio d'acqua che insieme occupano i tre quarti della superficie aperta; ed il momento "formale", identificato in un elemento strutturale che svela la possibile esistenza di un precedente giardino settecentesco, con una carpinata rettilinea situata ad est del parco, ritmata su entrambi i lati da imponenti statue montate su pilastri.

Di fronte al prospetto est della villa, si trova un

ampio spazio erboso, ornato ai lembi perimetrali da una fascia compatta d'alberi ad alto e medio fusto, dalle molteplici gradazioni di verde.

Pur all'interno di un parco romantico, rispetto ad altri simili, la rete dei sentieri non è molto ramificata; essa si risolve in un percorso principale di circonvallazione, da cui dipartono pochi e brevi tratti indirizzati verso precisi punti del parco.

Tra gli arredi sono da segnalare: un manufatto lapideo, un frontone, tardo settecentesco in pietra bianca, elegantemente scolpito e posto su uno zoccolo rientrante con scalini posti all'estremità; una torretta gotica, tipica dello stile e del linguaggio "eclettico" e una voliera di muratura e ferro dal soffitto forgiato a cupola secondo lo stile orientaleggiante.

Localizzazione e rapporti ambientali

I rapporti ambientali sono di tipo intercluso.

Il complesso si trova a qualche chilometro da Padova, compreso tra la statale per Monselice ed il quartiere S. Agostino, percepibile alla vista solo grazie alla folta macchia degli alberi del parco affioranti sopra il muro di cinta.



Valori scenografici

Il parco, pur nelle sue limitate dimensioni, è di grande effetto, poichè è dotato di una sua intrinseca bellezza.

Tutti gli ingredienti che compongono questo monumento verde, sono disposti in modo tale da creare suggestivi effetti cromatici e scenografici, ora clamorosi, ora più discreti, secondo il particolare gusto della sorpresa e della meraviglia.

L'esplorazione del parco è pertanto stimolante, anche se la lettura del contesto, si presenta chiara, per la rigorosità stilistica con il quale è stato progettato.

Stato di conservazione generale

Lo stato di conservazione è discreto.

L'aspetto attuale del parco dimostra una cura costante e attenta, soprattutto rispettosa delle caratteristiche intrinseche.

Fisionomia della struttura vegetale

Lo spiazzo erboso anteriore alla villa è separato dal laghetto retrostante da alberi d'alto fusto disposti con trasparenza; si osservano, in particolare, un individuo annoso di cipresso calvo, *Taxodium distichum* Richard, un faggio, *Fagus sylvatica* L., ed un pioppo bianco, *Populus alba* L., pregevoli per chioma e sviluppo. Una macchia di bambù, *Phyllostachys mitis* A. et C. Rivière, occulta parzialmente la vista sullo specchio d'acqua.

Quest'ultimo è circondato da una quinta arborea irregolare, composta prevalentemente da latifoglie; la presenza di carpini, *Carpinus betulus* L., e faggi, *Fagus sylvatica* L., lungo i terrapieni crea un manto arboreo rado ed ordinato.

Accanto all'annesso rustico, a sud, emerge un grosso ceppo di faggio, *Fagus sylvatica* L., di 6 m. di circonferenza, residuo dell'impianto originario del parco, parzialmente occultato da cespugli di lauroceraso, *Prunus laurocerasus* L., ed agrifoglio, *Ilex aquifolium* L.

In questo settore di parco la vegetazione arborea è composta da specie di statura elevata, dalla chioma sviluppata verso l'alto per la crescita in condizioni di scarsa luminosità; prevalgono carpini, *Carpinus betulus* L., ed ippocastani, *Aesculus hippocastanum* L., intervallati da sporadiche essenze di platano, *Platanus hybrida* Brot., e farnia, *Quercus robur* L.

Tutta l'area è circondata da una carpinata perimetrale che si origina dal viale d'ingresso. La dislocazione delle unità che la costituiscono è irregolare, con una soluzione di continuità vicino al lago; recenti piantagioni sono state effettuate

nella parte meridionale mentre il settore ovest è costituito da elementi annosi, in corrispondenza dei quali si interpongono alcuni platani, *Platanus hybrida* Brot., e faggi, *Fagus sylvatica* L., annosi.

In asse con la villa, ad est, oltre lo specchio d'acqua, una siepe di bosso, *Buxus sempervirens* L., conduce alla ghiacciaia circondata da abeti rossi, *Picea excelsa* Link.; questa è affiancata da più specie arboree tra le quali emergono, in particolare, una farnia, *Quercus robur* L., pregevole ed un faggio, *Fagus sylvatica* L., annoso.

Ad est dell'area si individuano altre essenze rilevanti per maestosità, sviluppo e annosità, costituite da faggi, *Fagus sylvatica* L., e da due farnie, *Quercus robur* L., isolate, dal portamento assai elegante.

Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie <i>Taxodium distichum</i> Richard. <i>Populus alba</i> L. <i>Carpinus betulus</i> L. <i>Fagus sylvatica</i> L. <i>Quercus robur</i> L. <i>Platanus hybrida</i> Brot.	Famiglia Taxodiaceae Salicaceae Corylaceae Fagaceae Fagaceae Platanaceae
SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie <i>Celtis australis</i> L. <i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Famiglia Ulmaceae Tiliaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie <i>Taxus baccata</i> L. <i>Thuja orientalis</i> L. <i>Cupressus arizonica</i> Greene <i>Chamaecyparis lawsoniana</i> Parl. <i>Picea excelsa</i> Link. <i>Pinus nigra</i> Arn. <i>Pinus strobus</i> L. <i>Cedrus deodara</i> G. Don. <i>Salix alba</i> L. <i>Populus nigra</i> L. var. <i>italica</i> <i>Betula pendula</i> Roth. <i>Corylus avellana</i> L. <i>Celtis australis</i> L. <i>Ficus carica</i> L. <i>Prunus laurocerasus</i> L. <i>Acer pseudoplatanus</i> L. <i>Tilia x europaea</i> L. <i>Lagerstroemia indica</i> L.	Famiglia Taxaceae Cupressaceae Cupressaceae Cupressaceae Pinaceae Pinaceae Pinaceae Pinaceae Salicaceae Salicaceae Betulaceae Corylaceae Ulmaceae Moraceae Rosaceae Aceraceae Tiliaceae Lythraceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie <i>Cephalotaxus drupacea</i> Sieb. et Zucc. <i>Euonymus japonicus</i> L. <i>Buxus sempervirens</i> L. <i>Philadelphus coronarius</i> L. <i>Aucuba japonica</i> Thunb.	Famiglia Cephalotaxaceae Celastraceae Buxaceae Hydrangeaceae Cornaceae

Fisionomia dell'assetto idrico

Nel parco è presente uno specchio d'acqua, che costituisce l'elemento focale del monumento verde. Esso mostra contorni sinuosi e rive ora a prato, ora con piante erbacee, ora con folti cespugli.

Stato di conservazione della struttura vegetale

Lo stato di conservazione è buono.

Il parco si presenta ben curato, con frequenti interventi di manutenzione a carattere stagionale. Solo alcune specie dell'assetto originario sono pervenute fino ad oggi, identificate da un faggio, *Fagus sylvatica* L., e alcuni carpini, *Carpinus betulus* L.

Piantagioni recenti sono state effettuate nella carpinata, in sostituzione di specie deperite.

Improprio è l'inserimento di abeti, *Picea excelsa* Link., in corrispondenza dei quali la numerosità di essenze diverse crea un certo disordine compositivo.

L'assetto arbustivo è abbastanza regolare, costituito da pochi cespugli di consistenza compatta. Mancano infestanti sia nel sottobosco che lungo i viali di percorrenza, controllate da periodiche operazioni di falciatura e pulizia dei rami e del secco.

Stato fitosanitario.

I ripetuti attacchi di carie, *Corylus* Qué!, *Fomes* Fr., *Poria* Pers., *Ganoderma* Karst., *Polyporus* Fr., *Trametes* Fr., *Lenzites* (Fr.) Karst., *Stereum* Pers., *Phellinus* Qué!, hanno provocato la scomparsa di molte specie annose ed il deperimento di quelle esistenti. La malattia si è manifestata in alcuni carpini, *Carpinus betulus* L., annosi e, in modo evidente, in alcuni faggi, *Fagus sylvatica* L., ubicati a nord - est del parco. Uno di questi, deperito, manifesta problemi di stabilità e costituisce una fonte di infezione per le piante circostanti.



28. Saonara



La villa, situata lungo via Roma, nel centro di Saonara, proprio di fronte alla chiesa parrocchiale, è adiacente al grande impianto vivaistico della famiglia Sgaravatti. La costruzione, imponente e maestosa risale ai primi dell'Ottocento. La parte che introduce all'abitazione è regolata da siepi che segnano il percorso distributivo intorno alla villa, limitando le zone di verde arricchite da parterres fioriti, cespugli ed arbusti in fiore. Alle spalle della villa, si presenta un vasto prato perimetralmente chiuso da macchie d'alberi ad alto fusto. Tra gli esemplari di conifere da rilevare la presenza d'alcuni giganteschi cedri del libano (*Cedrus libani*). Degna di nota è anche un'enorme magnolia (*Magnolia grandiflora*) situata sul confine tra il giardino della villa e l'adiacente impianto vivaistico. Il giardino è sicuramente, per estensione e fattezze, uno dei più belli di Saonara. Da notare che la villa ospitò nel 1918 il re Vittorio Emanuele III.



Bibliografia

- Pagliarin F., *"Una voce di Saonara per i nostri ricordi"*, 1975.
Pagliarin F., *"Saonara ieri e oggi"*, 1978.
Pagliarin F., *"Saonara , storia, personaggi, cronache, sport"*, 1983.
Salmaso A., *"Saonara: storia e antologia"*, 1995.

Giardino di
Villa Sgaravatti



29.Vo Euganeo

Giardino di Ca' Mariani Piasentin

Un lungo viale attraversa la campagna e porta alla vecchia villa circondata da un piccolo giardino che sfuma nella campagna

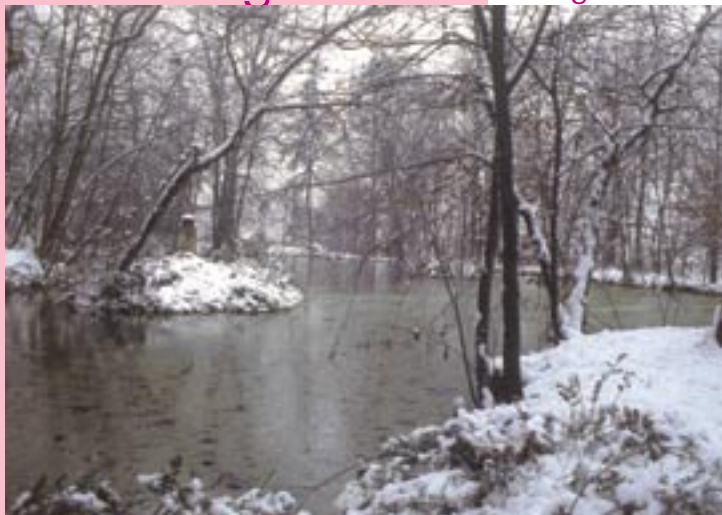
L'edificio padronale, realizzato dalla famiglia Mariani nel XVI secolo, è caratterizzato da un corpo centrale affiancato da due barchesse asimmetriche che inquadrano il giardino lastricato diviso dal vigneto da una coppia di pilastri con statue. Sul retro è presente un piccolo oratorio.

Il giardino posto all'ingresso ha qualche aiuola con cespugli fra cui un bell'esemplare di *Olea fragrans*.

Sul retro della villa si apre un bel parco con arbusti e aiuole con fiori e qualche annoso albero ad alto fusto. Il confine è segnato da un filare di pioppi cipressini



30. Torreglia località Torreglia Alta



Le carte conservate nell'archivio della Sovrintendenza di Venezia raccontano la storia del Mirabello a partire dal primo Cinquecento, quando ne era proprietario un importante personaggio del tempo, Altobello Averoldi di Brescia. Ma in realtà, già in epoca medioevale, esisteva "in situ" un palazzetto, tuttora visibile in alcune delle sue parti, sopra il quale venne poi eretta la dimora del periodo rinascimentale. Altobello Averoldi, vescovo di Pola nel 1497 e nunzio pontificio

presso la Repubblica di Venezia, con il potere di cardinale "a latere", fu un uomo splendido e un ricco mecenate, immortalato da Tiziano nel celebre "Polittico Averoldi", dipinto nel 1522 per la Chiesa dei SS. Nazario e Celso di Brescia. Alla sua morte (11 Novembre 1531), egli lasciò in eredità la Villa ed i 15 campi annessi, ai Padri Agostiniani del Monastero di S. Maria di Monte Ortone, di cui era priore, che la mantennero per circa 3 secoli, fino al tempo delle indemaniazioni napoleoniche, concedendo il luogo in affitto,

come casa di villeggiatura, con successivi contratti, conservati tuttora negli archivi di famiglia e nel Convento suddetto. Tra gli affittuari, attratti dalla amenità del luogo e dalla salubrità dell'aria, vi furono soprattutto molti esponenti del Patriziato Veneto, come il Conte Alessandro Fregoso, Nicolò Querini di Candia, Matteo Dandolo, Sforza Pallavicino di Cortemaggiore, il procuratore della Repubblica di Venezia Sebastiano Foscarini, Giuseppe Longhi, il Conte Francesco Algarotti (letterato, poeta, scienziato, Gran Ciambellano di Federico il Grande) e il Conte Francesco Gusella dei Savonarola, che ne divenne poi il proprietario. Nel 1845, poi la Villa passò in eredità ad Antonio Bernardo Tolomei, nobile di origine senese, i cui discendenti ancora la posseggono.

In seguito alla soppressione e dei Monasteri, decretata da Napoleone, la proprietà di Mirabello (Palazzo dominicale, edifici annessi ed i circostanti 15 Campi padovani) fu confiscata ai Monaci di Monte Ortone e successivamente venduta all'asta. Fu così che la Villa e i terreni relativi furono acquistati da Francesco Gusella, che ne era stato l'ultimo affittuario. Nel 1820, il suo giovane figlio ed erede, il Conte Antonio, uomo di ottimo gusto e vasta cultura, intraprese imponenti lavori di restauro ed abbellimento culminanti nell'incarico dato al celebre architetto Giuseppe Jappelli, di creare un parco naturalistico-pittorico sul lato Nord del Palazzo Dominicale. Lo Jappelli (autore, tra l'altro, del parco dell'altra dimora della famiglia, Villa Savonarola a Vaccarino



Giardino di
Villa Tolomei
detta "Mirabella"



– ora di proprietà Trieste) immaginò un giardino romantico che si sviluppava per circa 17.600 mq. sul pendio settentrionale del Poggio di Mirabello e i cui sentieri, artisticamente creati in modo da dare l'illusione di rapporti spaziali più ampi, partendo dall'abitazione, convergessero tutti su un laghetto artificiale alimentato da un piccolo canale. Esso deriva le sue acque dal Rio Calcina, la cui sorgente sgorga dalle pendici del Monte Rua. Nel laghetto, sapientemente disegnato in modo da apparire di proporzioni più consistenti di quanto non sia nella realtà, affiorano due isolotti alberati (uno dei quali ospita il busto del committente, Antonio Gusella), che, simbolicamente, esprimono l'aspirazione romantica dell'uomo a fuggire dalla realtà e la ricerca della pace spirituale, attraverso la meditazione e l'isolamento dal resto del mondo. Altro elemento saliente del parco è il Roccolo, una torre a pianta circolare di probabile derivazione dal preesistente Castello medievale, utilizzata per la cattura degli uccelli mediante l'impiego di reti. Essa sorge quasi a picco sul lago, in posizione sopraelevata e dominante; adeguatamente restaurata e sapientemente conglobata dallo Jappelli nella progettazione del parco, ribadisce ulteriormente quel desiderio di fuga dalla realtà e quell'aspirazione a ritornare ad epoche mitiche e lontane. Gli alberi prescelti dallo Jappelli per creare la sua romantica oasi sono essenzialmente le querce, gli olmi, i carpini, gli ippocastani, i tigli, i frassini, le sophore.

Nel giardino antistante la Villa, svettano invece

le magnolie, i cipressi, varie specie di cedri e un importante esemplare di *Sequoia Wellingtonia*.

L'attribuzione del progetto allo Jappelli viene confermato dagli attuali proprietari.



Bibliografia

Monicelli F., Montagner S., *Guida alle Ville venete*, Verona, 2000, p.106.



31. Albignasego

località Mandriola

Giardino di Villa Fantini Castellani

Il nome di Luigi Maria Fantini compare per la prima volta nel 1797 con la presentazione della polizza democratica in cui è testualmente detto: campi 24 con casa dominicale e fabbriche dominicali in Albignasego contrà Calalta.

La villa ha il suo prospetto principale sulla via Marconi. L'elegante partitura centrale denota l'impianto settecentesco del complesso, che presenta raffinate finiture. Al palazzo è annesso un oratorio privato dello stesso periodo, all'interno del quale è conservato un prezioso altare settecentesco.

Limitrofa all'oratorio si trova una bella aranciera in muratura che si apre con sei arcate vetrate verso il giardino, sul quale prospettano il fronte interno del palazzo e un rustico. La serra sembra essere di epoca anteriore al palazzo, il che confermerebbe l'ipotesi dell'esistenza di un giardino all'italiana, come lascia supporre un'attenta osservazione della Gran carta del Padovano di G.A. RIZZI ZANNONI della fine del Settecento. Ora possiamo ammirare un giardino informale, semplice ma ben tenuto e con alcuni alberi di età considerevole. L'impianto è costituito da un lungo rettangolo antistante il palazzo diviso da un vialetto centrale; la superficie è tenuta a prato con piante in ordine sparso. Sul fondo del giardino, lungo l'asse centrale, c'è un piccolo rilievo con una seduta circondata di siepe di bosso: una sorta di belvedere o comunque un punto d'arrivo per l'asse prospettico che parte dal palazzo (sia dal portone che dal balcone soprastante).

Davanti all'ingresso sono disposti supporti in pietra scolpiti che sorreggono ciotole di fiori e numerosi vasi con arbusti di limoni, testimonianza di un'antica tradizione dei giardini italiani.



32.Vo Euganeo



Lungo la strada che sale a Boccon si incontra il complesso gentilizio preceduto da un ampio spazio verde dove si trova la cappella di famiglia. Il primo documento risale al 1615 e riporta la presenza di una "casa dominicale con teze, stalle da cavalli e da pecore... giardino, horti, labirinto, ara e corte da lavoratori" di proprietà di Marsilio Santasofia. Già allora il complesso era corredato di un giardino elaborato con labirinto oltre che di molti edifici di servizio. Alla fine del 1700 la proprietà passò alla famiglia Seriman e poi ai Corner. Il giardino attuale forse si rifà ad un antico tracciato ma è stato completamente ristrutturato dall'attuale proprietario. Due viali si incrociano a suddividere gli spazi erbosi in quadranti con cespugli di rose. Vasi con limoni ornano ancora il viale di accesso alla villa e al di là del vecchio brolo si allungano estesi vigneti.

Bibliografia

A.Baldan, Ville venete in territorio padovano e nella serenissima Repubblica, Abano Terme, 1987. Pp. 566-567

Giardino di
Ca' Santa Sofia
Seriman Corner





Giardino di Villa Barbieri Verson

Nota Storica

“Piacevole, gaio e ridente” definirebbe questo giardino il francese Boitard, autore del “Trattato della composizione e l’ornamento dei giardini”, pubblicato a Parigi nel 1825¹. In quest’opera infatti, fra le molte indicazioni e direttive,   disposta una classificazione tipologica del giardino apparentemente assai curiosa, poich  elaborata con criteri esclusivamente emozionali: il Giardino magico e fantastico; il Giardino Dolce e malinconico; il Giardino Maestoso, ove per  la grandezza non   questione di dimensione, ma d’imponenza, ed il Giardino Gioioso, citato all’inizio, cui facciamo appartenere quest’esempio.

In realt , considerare il giardino sotto l’aspetto di “luogo delle sensazioni e della contemplazione estetica”, costituisce l’atteggiamento dell’epoca romantica nei riguardi della natura, vista esclusivamente immersa nel mondo dell’immaginario individuale e fantastico.

Il Giardino Verson in se’ non riferisce alcun’istanza filosofica e stilistica romantica, giacch  riflette la rigorosa impostazione compositiva del giardino all’italiana; ma se invece si voglia considerare tutto il sito nel suo complesso, villa - giardino e cornice del paesaggio circostante, gli stati emozionali ci sono abbondantemente restituiti.

Un paesaggio che raccoglie vedute panoramiche

ed   portatore di memorie letterarie illustri.

Si ricordi, infatti, che in questo luogo appartato e suggestivo, l’abate Giuseppe Barbieri, discepolo del Cesarotti, si abbandon  ad entusiastiche e struggenti descrizioni rintracciabili nelle “Vedute Tauriliane” e ne “I Colli Euganei”.

Annesso alla villa settecentesca, appartenuta per un lungo periodo al Barbieri a cui subentr  la famiglia Verson, il giardino, nella sua forma attuale, risale al tardo Ottocento.

Da una immagine fotografica risalente agli inizi del Novecento,   possibile individuare nel giardino la presenza di un berceau di rose rampicanti, ora scomparso, dislocato nella continuit  del vialetto centrale e diretto verso il vigneto.

Sono purtroppo scomparsi anche i due cipressi dalla chioma molto fastigiata, che compaiono nelle stesse fotografie, ai piedi dei quali si potevano notare due grandi vasi posti su pilastri in pietra, che vigilavano l’entrata al berceau.

Letture dello Stato di Fatto

Il giardino attualmente evidenzia un impianto geometrico rettangolare, organizzato in due comparti simmetrici separati da un vialetto posto in asse all’entrata della villa, e diretto verso il frutteto.

Ciascuno dei due comparti   sua volta suddiviso in quattro aiuole trapezoidali, che incominciano una quinta aiuola circolare posta al centro.

Tutta la superficie del giardino   circondata da lecci (*Quercus ilex*) e cipressi (*Cupressus arizonica conica*).

L’accesso al frutteto si trova su di un livello superiore rispetto a quello del giardino, e avviene mediante una scaletta in pietra e terra battuta.

Assai ridotto purtroppo l’apparato lapideo ornamentale: restano solo due putti di cui uno acefalo, e due vasi posti su due piedistalli finemente lavorati.

La Villa

La villa fa parte di quel sistema di strutture rurali gentilizie di sfruttamento agricolo del territorio, tipico dell’insediamento della nobilt  veneziana nel comprensorio dei Colli Euganei.

In questa zona collinare questo sistema si sostituì all’antica matrice costituita dai due poli chiesa-castello.

La zona intorno alla chiesa, mancante di un vero e proprio centro rurale, dopo la distruzione da parte d’Ezzelino dell’antico castello medievale dei Transalgardi, fu occupata dalle strutture rurali nobiliari, fra cui la pi  importante, appunto,

costruita nel Settecento dall'abate Barbieri.

La villa ha conservato intatta la sua originaria struttura settecentesca, alterata se non in minima parte da alcune piccole modifiche che non ne intaccano tuttavia il valore intrinseco e culturale di testimonianza.

Localizzazione e rapporti ambientali

A nord del Colle della Mira e s'innesta poco più sopra alla strada Mondonega, che sale dal centro di Torreglia collegando il piano al sito del castello ed alla chiesa, da cui si prosegue sino all'Eremo del Monte Rua.

Valori scenografici

Il giardino si presenta controllabile nella sua interezza ad un solo sguardo, in tutti i punti del suo perimetro e dell'intero, sia per le limitate dimensioni, sia perchè si presenta privo di mutevolezza prospettica.

Il paesaggio collinare circostante, raccoglie invece ampie vedute panoramiche: il profilo del Venda, il gibboso Baimonte, la cima del Colle della Rina con i dolci declivi a vigneto.

Stato di conservazione generale

Lo stato di conservazione generale del complesso è discreto.

Negli anni tra il 1930 e il 1940 è stato effettuato un restauro della villa con buon rispetto dei caratteri architettonici e strutturali originari.

Il disegno del giardino è stato ricomposto tra il 1992 ed il 1993, seguendo i criteri di un ripristino di tipo conservativo.

Fisionomia della struttura vegetale

Il giardino è formato esclusivamente da siepi di bosso, *Buxus sempervirens* L. .

Le aiuole quadrangolari che lo compongono, simmetriche rispetto ad un vialetto centrale, sono profilate da una doppia siepe e ornate, all'interno, da motivi di forma quadrata e circolare.

Lo sbancamento di terreno che racchiude parzialmente il giardino sui tre lati, precedentemente occupato da una quinta arborea di magnolie, *Magnolia grandiflora* L., gruppi di ortensie, *Hydrangea macrophylla* Thunb., e felci, *Dryopteris filix - mas* Schott., si presenta allo stato attuale libero da essenze; rimangono solo alcuni residui delle specie vegetali preesistenti.

Il berceau che si sviluppa lungo la collina, allineato con l'asse del giardino, è costituito da rose, *Rosae* sp. L. var. *Blazer* rosso, ; parallelamente ad esso sono stati effettuati recenti impianti di melograno,

Punica granatum L. .

Sul lato sinistro, ad est della villa, il viale di accesso è formato da numerose essenze arboree annose, in particolare ippocastani, *Aesculus hippocastanum* L., e farnie, *Quercus robur* L. .

Sulla facciata posteriore della villa si arrampica un glicine, *Wisteria sinensis* Sweet, e, in prossimità della stessa, due cipressi, *Cupressus sempervirens* L., annosi rappresentano il residuo di un gruppo preesistente.

Sotto il poggio, si sviluppa un boschetto di superficie ridotta, con specie disposte senza alcun ordine compositivo, quali frassini, *Fraxinus excelsior* L., querce americane, *Quercus rubra* L., aceri, *Acer pseudoplatanus* L., pini neri, *Pinus nigra* Arn. .

La collina a destra della villa è sottolineata alla base da un filare di cipressi, *Cupressus sempervirens* L., irregolare, a monte del quale emerge un gruppo di cedri, *Cedrus atlantica* Carrière var. *glauca*.

L'intero complesso è formato da grandi spiazzi erbosi segnati da gruppi di alberi, mentre l'assetto boschivo è limitato alle zone marginali della proprietà.

Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cupressaceae
<i>Cedrus atlantica</i> Carrière var. <i>glauca</i>	Pinaceae
<i>Quercus robur</i> L.	Fagaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae
<i>Wisteria sinensis</i> Sweet.	Leguminosae
SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Taxus baccata</i> L.	Taxaceae
<i>Pinus nigra</i> Arnold	Pinaceae
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	Hippocastanaceae
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiliaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Juglans nigra</i> L.	Juglandaceae
<i>Quercus rubra</i> L.	Fagaceae
<i>Celtis australis</i> L.	Ulmaceae
<i>Morus alba</i> L.	Moraceae
<i>Pittosporum tobira</i> Ait.fil	Pittosporaceae
<i>Eriobotrya japonica</i> Lindl.	Rosaceae
<i>Prunus laurocerasus</i> L.	Rosaceae
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Aceraceae
<i>Ziziphus jujuba</i> Mill.	Rhamnaceae
<i>Punica granatum</i> L.	Punicaceae
<i>Olea europaea</i> L.	Oleaceae
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Oleaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Aucuba japonica</i> Thunb.	Cornaceae
<i>Hydrangea macrophylla</i> L.	Hydrangeaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ERBACEO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Dryopteris filix - mas</i> Schott.	Polypodiaceae

Fisionomia dell'assetto idrico

Non è stato rilevato alcun tipo di impianto idrico.

Stato di conservazione della struttura vegetale

L'assetto arboreo ha subito notevoli danni a seguito di una tromba d'aria verificatasi nell'Ottobre 1993. Parte delle essenze originarie sono state distrutte, sono state eliminate le piante pericolanti; gli alberi rimanenti hanno subito drastici interventi di potatura.

Molte magnolie, *Magnolia grandiflora* L., che costituivano una quinta arborea intorno al giardino, sono state abbattute; ne restano solo due esemplari, fortemente danneggiati.

Energici interventi di potatura sono stati effettuati agli ippocastani, *Aesculus hippocastanum* L., del viale, al fine di garantire stabilità e sicurezza, minacciate da precedenti rotture alle branche.

I cipressi, *Cupressus sempervirens* L., annosi che emergono dietro alla villa rappresentano il residuo di un preesistente gruppo che è stato sradicato dal vento. Uno di questi presenta vistosi danneggiamenti all'apparato aereo.

Notevoli danni si riscontrano anche sui cedri, *Cedrus atlantica* Carrière var. *glauca*, che hanno subito piegamenti e rotture a livello del tronco, mentre si sono mantenute intatte le ramificazioni laterali.

La manutenzione dello spazio erboso avviene regolarmente.

Malattie

Sono stati rilevati numerosi attacchi di cancro, *Coryneum cardinale* Wag., a carico dei cipressi alla base della collina. La loro azione ha causato la moria di molte piante, non più sostituite. Le essenze rimanenti manifestano numerosi ed estesi disseccamenti a carico della chioma.

Bibliografia

A. Baldan, *Ville Venete nel territorio della Serenissima Repubblica*, Abano T. 1986.

G. Barbieri, *Veglie Tauriliane*, Padova 1821

G. Barbieri, *I Colli Euganei*, Padova 1806

P. Boitard, *Traité de la Composition et de l'Ornement des Jardins*, Paris 1821

P. Bussadori G. Mattoschi, *I Giardini nel Parco*, Padova 1991

A. Callegari, *Guida dei Colli Euganei*, Padova 1931

L. A. Fontana, *Analisi del Territorio - Indagine sui Colli Euganei*, Cittadella 1979

A. Gloria, *Il Territorio Padovano illustrato*, Padova 1872

34. Torreglia

località Galzignano



Bibliografia

Baldan A., *Ville Venete in Territorio Padovano e nella Serenissima Repubblica*, Abano Terme, 1986, p.517-518.

Cazzato V. (a cura), *Ville, Parchi e Giardini, per un Atlante del Patrimonio Vincolato*, Roma, 1972 p.210, n.150.

Fantelli P.L., *Guida ai Colli Euganei*, Abano Terme, 1998, p.42-43

Monicelli F., Montagner S., *Guida alle Ville venete*, Verona, 2000, p.106 p.210, n.150.

Circondata dalla rigogliosa vegetazione del parco di ca. 60.000 mq. che la circonda, Villa Ferri si caratterizza per la facciata definita centralmente da una serliana al piano nobile, con un timpano sovrastante. Sparsi nel parco, da alcuni attribuito allo Jappelli, vi sono alcuni edifici accessori, una ghiacciaia, un ponticello, numerose statue ed un tempietto di "canoviana memoria". L'insieme, costruito nella seconda metà del XIX sec., risponde allo stile del parco romantico paesaggistico.



Giardino di
Villa Venturini Ferri

35. Due Carrare

località
Carrara San Giorgio

Giardino di Villa Zaborra detta "Castello di San Pelagio"



Nota storica

Il Castello

Il castello, avamposto militare carrarese fu eretto nel XVIsec..

Nella seconda metà del XVIII° fu costruito, tra la torre centrale a merlatura guelfa e il torrione d'angolo , un nuovo corpo di fabbrica e fu rifatta la facciata .

Esauriti i compiti difensivi, nei secoli successivi il Castello fu trasformato in Villa Veneta e dal 1700 ha assunto l'aspetto che ancora oggi ammiriamo

La Villa

La villa presenta un corpo centrale a ridosso della torre trecentesca e due ali laterali. L'ala sinistra, con i portici, il cui uso era strettamente agricolo risale al 1793 per merito di Paolo Zaborra, come si legge nell'iscrizione dell'arco di centro.

L'ala di destra, invece, era adibita in parte ad abitazione dei proprietari , in parte a quella dei custodi. Tra le due ali vi è il giardino di rappresentanza con al centro la vasca delle ninfee; dietro l'ala destra si trova l'antico giardino segreto; a sud il brolo e il parco.

Dal 1680 fino al 1960 il complesso San Pelagio è stato abitato dai Conti Zaborra ai quali ancora oggi appartiene.

L'edificio fu sede nel 1918 della Squadriglia aerea "Serenissima ",che compì il volo su Vienna sotto il comando di del poeta Gabriele D'Annunzio.

Nel 1976, dopo un adeguato restauro, il Castello di San Pelagio fu destinato a Museo di Storia Aeronautica e spaziale.

Letture dello stato di fatto

Il Giardino delle Rose Antiche

E' il giardino principale del complesso, quello che doveva impressionare per la sua bellezza.

La geometria è ancora quella degli antichi giardini all'italiana.

Si tratta di un rettangolo chiuso da tre lati dell'edificio e dal quarto da mura.Lo spazio è suddiviso in quattro aiole al centro delle quali si trova una vasca in pietra destinata alle ninfee bianche.

Il luogo è caratterizzato dalla presenza di rose antiche , circa 350 esemplari , disposte tra essenze arboree dall'armonioso portamento, tra le quali spiccano una magnolia, una catalpa e un secolare cipresso.

Carpinata e Viale Aeronautico

Superato il cancello del giardino delle rose ci s'inoltra in un viale d'annosi carpini, "carpinata" La funzione di questo viale era di collegare la zona

residenziale del Castello con la zona agricola. Sulla destra della "carpinata ", di là di un filare di pioppi , si trova il Viale Aeronautico caratterizzato non solo dalla presenza d'alberi con il cui legno si fabbricavano un tempo alcuni aerei, ma anche d'alcune piante assunte come simbolo.

Di particolare interesse il frassino con il cui legno il Conte Da Schio nel 1901 costruiva i suoi dirigibili; la betulla con il cui legno flessibile il pioniere tedesco Otto Lilienthal fabbricava i suoi alianti.; il noce americano dedicato invece all'astrofisico italiano Giuseppe Colombo (inventore del satellite al guinzaglio) che svolse i suoi studi e ricerche negli Stati Uniti; l'alloro messo a dimora per ricordare Gabriele D'Annunzio ; la lagestroemia var. rosa , per onorare le donne pilota.

Ghiacciaia

In fondo alla "carpinata ", dove si alza una montagna vi è la ghiacciaia .

Si tratta di una stanza sotterranea di circa 4 metri cubi , costruita in mattoni e con soffitto a volta .

La montagna è segnata da un viottolo a spirale limitato ai bordi da trachite.

Il Giardino Segreto

Tale luogo è situato oltre l'ala sud- est del Castello prospiciente la Cappella , separato dalla campagna da un alto muro di cinta e contraddistinto da vialetti e spazi erbosi che circondano una vasca termale in pietra.

Vi è una grande ricchezza d'essenze arboree e arbustive molte delle quali annose se non ultracentenarie quale una lagestroemia.

Il Muro delle Vigne

Oltre il giardino segreto, superato un cancelletto, in prossimità di un vetusto muro di mattoni a vista si trova un piccolo vigneto costituito da piante centenarie .

Localizzazione e rapporti ambientali

Il Castello di San Pelagio è ubicato lungo la strada comunale che dall'incrocio di Mezzavia (statale Battaglia - Monselice), porta al paese delle Due Carrare.

L'ambiente circostante si presenta poco antropizzato, pertanto è possibile godere della vista del profilo dei Colli Euganei e della campagna limitrofa.

Valori scenografici

Molteplici e varie sono le mutazioni dei conchi visuale e dei quadri prospettici dovuti alla



complessa articolazione delle zone destinate a giardino.

In particolare, risulta suggestiva la visione della fioritura delle rose antiche e delle peonie, per la varietà dei colori, per il soave profumo e per l'abbondanza dei fiori.

Stato di conservazione generale

Lo stato di conservazione del complesso è da considerarsi buono, grazie alla manutenzione straordinaria e ordinaria.

Fisionomia della struttura vegetale

Il Giardino Delle Rose

Questo giardino chiamato anche Giardino di Rappresentanza è composto di varie aiole disposte simmetricamente rispetto alla vasca delle ninfee

Tali aiole sono chiamate rispettivamente:

- aiola del Fairchild;
- aiola del Giuggiolo,
- aiola del Diospiro
- aiola della Soulangeana ;
- aiola del Grande elicottero
- aiola del Piccolo elicottero.

I tutti questi scomparti sono distribuiti a profusione arbusti di rose antiche inglesi, francesi e tedesche.

Aiola Fairchild

E' caratterizzata dall'esistenza di due antichi oleandri *Nerium oleander L.*

Al centro si trova un vecchio glicine azzurro *Wisteria sinensis L.* Tra le rose si distinguono due esemplari francesi, *Paul Neyron* (1869) e *Baronessa Rothschild* (1868), nell'angolo a sinistra , si espande a forma di fontana la rosa canina botanica *Hogonis*.

Aiola del Giuggiolo

E' la seconda aiola a destra dove si eleva una grande pianta di giuggiolo *Zyzyphus Jojba*. Il parterre è formato da rose "ibridi moschata": inglesi quali la *Penelope* (1924) e la *Felicia* (1928) ; francesi *Marie Parvie* (1888) : tedesche *Gruss Aachen* (1909)

Aiola del Piccolo Elicottero

In questa porzione di terreno sulla quale troneggia un antico veivolo di dimensioni ridotte, è ornata da cespugli di rose di taglio alto e di taglio basso.

Le prime sono costituite da alcuni esemplari di : *Blance Moreau* (1880), *Blance Duple de Coubert* (1892), *Alfred de Dalmas* (1855) e *Contesse de Mourinai* (1843)

Le seconde sono rappresentate da *Glorie de Mousseaux* (1852) e *Chapeau de Napoleon*.

Sul lato destro emergono per lo splendido colore rosa incarnato alcune rose inglesi del 1913 *Danae*, così chiamate in onore della ninfa.

Aiola del Grande Elicottero

Sul lato destro si nota una pianta di melograno, (da fiore) *Punica granatum L.*

Quasi tutta la superficie di terreno e occupata da cespugli di rose molto antiche quali:le *Celestial* e le *Celsiane* (1750) le *Glorie de Guilan* e le *Felicità Parmantier*

Tra le essenze arboree si distinguono per la maestosità due magnolie *Magnolie grandiflora*.

Quest' aiola confina a sud con una porzione delle antiche mura del giardino, lungo le quali fiorisce una notevole varietà di ortensie. Dietro al grande elicottero sono posizionate splendidi cespugli di peonie erbacee, *Paonie Duchesse de Nemour* dai fiori bianchi e profumati.

Aiola della Soulangeana

Deve il suo nome al tipo di magnolia che la caratterizza, *Magnolia soulangeana* Bodin.

Un cespuglio di erba della pampas , *Gynerium argenteum*, leva i suoi bianchi pennacchi all'angolo dell'aiola.

Anche in questo settore sono presenti cespugli di rose, in particolare quelle del gruppo *Burbon* , del gruppo *Albo*, del gruppo delle *Galliche*.



Aiola del Diospiro

Si tratta di un'aiola composta da circa 35 piante di rose del gruppo delle rose inglesi Austin .tutte queste rose sono caratterizzate dalla rifiorenza , dal profumo , dal portamento morbido e dalla resistenza alle malattie. Al centro si eleva un centenario albero dei cachi *Diospiro kaki* L.fill

Giardino Segreto

Aiola dell'Alloro

E' caratterizzata dalla presenza di un alloro centenario, *Laurus nobilis* L che vi campeggia al centro. Di lato si notano un melo da fiore, *Malus royalti*, una catalpa ,*Catalpa bignoides* L., un figlio *Tilia* ibrida e una sofora , *Sophora japonica "pendula"* L. una vecchia pianta di lillà, *Syringa vulgaris* L..e alcune peonie erbacee *Paeonie*.

Dietro l'alloro vi è una superficie di terreno tondeggiate, ricoperta da iperico, *Hypericum calycinum* L.

Aiola del Tiglio

Un esemplare maestoso di tiglio centenario , *Tilia cordata* Miller, s 'innalza per oltre 30 metri di altezza . Alla base si nota un grande cespuglio di eleagno, *Eleagnus pungens* L Spostato di qualche metro si trovano: un annoso albero di cachi *Diospiro kaki* L.fill., alcuni esemplari di abete rosso ,*Picea abies* L.(Karsten), e una vecchia lagestroemia , *Lagetroemia indica* L. Sull'angolo della vasca termale ombreggia un' annosa sofora ,*Sophora japonica "pendula"*

Aiola del Cipresso Calvo

E' la prima a destra entrando dal cancelletto dove emerge il cipresso calvo , *Taxodium disticum* Richard, splendida conifera dal rosseggiate colore autunnale. In questo settore si notano anche alcuni grandi e vecchi tassi, *Taxus bacata* L. L'apparato arbustivo è costituito da piante di viburno, *Viburnum opulus* L., e *Viburnum nano sempervirens* e da aucube *Aucuba japonica* Thunb.

Parete dei Profumi

Questa parete del Castello che si affaccia sul giardino segreto, mostra una fitta vegetazione di piante rampicanti . Tra queste emergono antiche vigne di uva



bianca allevate a pergola sulle quali si intrecciano la rosa *Stanwell Perpetual* , dai delicati fiori rosa, la *Felicità* e *Perpetuè*, l' *Alberic Barbier* e la *Clair Matin*

Evidenti per il grandi fiori blu azzurri e rosso scuro, appaiono le clematidi mentre tra la sarmentose passiflora , *Passiflora caerulea* L. affiora rigoglioso e profumatissimo il gelsomino, *Jasminum grandiflorum* L.Una bordura di piante aromatiche quali l'erba limoncina, *Lippia trihylla* Kunt. , la lavanda, *Lavandula angustifolia* L., il rosmarino , *Rosmarinum officinalis* L., la menta *Mentha* L. salvia, *Salvia officinalis* L. l'origano *Origanum majorana* L. completano botanicamente quest'aiola.

La Carpinata e il Viale Areonautico

La prima è costituita da un doppio filare di carpini, *Carpinus betulus* L. la cui veneranda età, il loro tronco contorto e le dimensioni, ne fanno dei veri monumenti vegetali; il secondo, mostra un esemplare di noce americano, *Quercus alba* L., un frassino *Fraxinus ornus* L., un alloro *Laurus nobilis* L. una betulla, *Betula populifolia* Marshall, una lagestroemia , *Lagetroemia indica* L.

Fisionomia dell'assetto idrico

L'assetto idrico è costituito da una peschiera, da una vasca per piante lacustri e da una vasca termale purtroppo attualmente disattivata .

Stato di conservazione della struttura vegetale

L'assetto vegetale mostra interventi attenti e costanti di manutenzione ordinaria, anche nelle zone più remote: in particolare emerge una mirata e sapiente cura del prezioso e consistente patrimonio di rose antiche e inglesi.

Bibliografia

A.Gloria, *Il territorio padovano illustrato*, Padova 1862

G.Mazzotti, *Le ville Venete*, Treviso,1987

A.Baldan, *Ville Venete in Territorio Padovano e nella Serenissima Repubblica*, Abano, 1986

P.Bussadori, *Oltre il Cancello, Parchi e Giardini Storici*, Padova,1999

Fisionomia degli elementi costitutivi botanici

SPECIE ANNOSE

Genere - specie	Famiglia
<i>Taxus bacata</i> Sweet.	Taxaceae
<i>Laurus nobilis</i> L.	Leguminose
<i>Cupressus sempervirens</i> L.	Cupressaceae
<i>Diospiro kaki</i> L.	Ebenaceae
<i>Yucca gloriosa</i> L.	Agavaceae
<i>Carpinus betulus</i> L.	Betulaceae
<i>Cercis siliquastrum</i> L.	Leguminose
<i>Zyzyphus jujuba</i>	

SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO

Genere - specie	Famiglia
<i>Sophora japonica "pendula</i> L.	Leguminose
<i>Catalpa bignoides</i> Walt.	Bignoniaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	agnoliaceae
<i>Salix babylonica</i> L.	Salicaceae

SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO

Genere - specie	Famiglia
<i>Acer platanoides</i> L.	Aceraceae
<i>Acer negundo "Flamingo</i> L.	Aceraceae
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Leguminose
<i>Betula populifolia</i> Marshall.	Betulaceae
<i>Fagus sylvatica</i> L.	Fagaceae
<i>Fraxinus ornus</i> L.	Oleaceae
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	Hippocastanaceae
<i>Magnolia x soulangeana</i> Soulange-Bodin	Magnolaceae
<i>Liquidambar styraciflua</i> L.	Hamamelidaceae
<i>Picea abies</i> L.	Pinaceae
<i>Populus alba</i> L.	Salicaceae
<i>Taxodium disticum</i> L.(Richard)	Taxodiaceae
<i>Tilia cordata</i> Miller	Tiliaceae
<i>Thuja occidentalis</i> L.	Cupressaceae
<i>Platanus orientalis</i> L.	Platanaceae
<i>Quercus rubra</i> L.	Fagaceae
<i>Sequoia dendron giganteum</i> Lindley	Taxodiaceae
<i>Tachycarpus fortunei</i> Hook.	Palmaceae
<i>Syringa vulgaris</i> L.	Oleaceae

SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO

Genere - specie	Famiglia
<i>Aucuba japonica</i> Thunb:	Cornaceae
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Buxaceae
<i>Calycanthus praecox</i> L.	Calycanthaceae
<i>Nerium oleander</i> L.	Apocynaceae
<i>Cornus alba sibirica</i> L.	Cornaceae
<i>Cornus kousa</i> Hance	Cornaceae
<i>Eleagnus angustifolia</i> L.	Eleagnaceae
<i>Escallonia rosea</i> Griseb	Escalloniaceae
<i>Euonymus europaeus</i> L.	Celastraceae
<i>Phyladelphus virginialis</i> L.	Hydrangeaceae
<i>Forsythia</i> Thunb.	Oleaceae
<i>Hibiscus syriacus</i> L.	Malvaceae
<i>Lagetroemia indica</i> L.	Lytraceae
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Oleaceae
<i>Malus floribunda</i>	Rasaceae
<i>Punica granatum</i> L.	Punicaceae
<i>Osmanthus fragrans</i> Lour.	Oleaceae
<i>Osmanthus aurantiacus</i>	Oleaceae
<i>Paeonia sufruticosa</i>	Paeniaceae
<i>Parrotia persica</i>	Hamamelidaceae
<i>Pittosporum tobira</i> Ait.fill.	Pittosporaceae
<i>Spiraea japonica</i> L.	Rosaceae
<i>Viburnum opulus</i> L.	Caprifoliaceae
<i>Viburnum nano sempervirens</i> L.	Caprifoliaceae
<i>Hydrangea quercifolia</i> Bartram	Hydrangeaceae
<i>Hydrangea paniculata</i> Sieb .	Hydrangeaceae
<i>Hydrangea serrata</i> Thunb.	Hydrangeaceae
<i>Hydrangea macrophylla</i> Thunb	Hydrangeaceae
<i>Rosa</i> sp.	Rosaceae

SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ERBACEO

Genere - specie	Famiglia
<i>Aquilegia</i> L.	Ranunculaceae
<i>Lippia trihylla</i> Kuntze	Conv.-liliaceae
<i>Paeonia erbacea</i> Sims	Paenie
<i>Mentha</i> L.	Labiatae -Laminaceae
<i>Origanum</i> L.	Labiatae- Laminaceae
<i>Hypericum calycinum</i> L.	Hypericaceae
<i>Nymphaea</i>	Nymphaeaceae
<i>Lavandula angustifolia</i> L.	Labiatae

36. Cinto Euganeo località Valnogaredo

Giardino di Villa Contarini Piva

Villa Contarini sorge nei pressi di Valnogaredo. Fu costruita sui resti di un manufatto preesistente nel 1704 ad opera dell'architetto Andrea Muttoni.

E' un bell'esempio di villa veneta con schema planimetrico ad "L" costituito dall'edificio della villa e da due barchesse. I manufatti sorgono su un terrazzamento rettangolare e definiscono un ampio prato aperto verso sud-est. La terrazza si apre verso l'esterno con dei cancelli marcati da statue, presumibilmente realizzate dal Bonazza nel XVIII. La balaustra in pietra presenta una sequenza di piedistalli dove al posto delle statue originarie, sono collocati ora vasi di agrumi.

Verso sud ad una quota inferiore si estende l'area dell'antico brolo, anch'esso delimitato da un muro di cinta.

Il sito è un complesso di estremo interesse per impianto planimetrico e ruolo di emergenza paesaggistica apprezzabile dalle colline che lo circondano.

Il suo stato di conservazione è ottimo grazie alla sensibilità dei proprietari.

Bibliografia

A.Baldan, *Ville venete, il territorio padovano nella serenissima repubblica*, Abano Terme 1986. p 146



37. Due Carrare



Giardino di Villa Dolfin detta "La Mincana"



Villa Dolfin a Mincana, nelle vicinanze di Battaglia, lungo la strada che da Padova porta ad Este, è frutto della trasformazione di un edificio preesistente in una villa "nobile e spaziosa" fatta realizzare con ogni probabilità nei primi anni del 1700 da Dionisio Dolfin, patriarca di Aquileia. L'edificio nelle sue nuove fattezze è ritratto nel libro che il botanico tedesco Volkamer pubblica nel 1914.

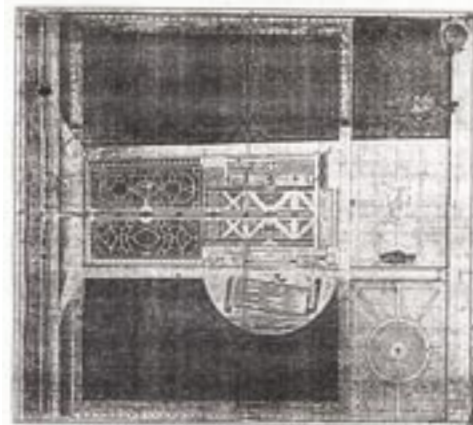
Il complesso raggiunto, il suo più alto splendore negli ultimi decenni del XVIII secolo sotto la guida di Daniele I Dolfin, detto Andrea, ambasciatore della Serenissima presso la corte di Francia dal 1779.

La figura di Andrea Dolfin colto e raffinato conoscitore delle arti è centrale e determinante nella ricca serie di proposte, progetti e realizzazioni che, attorno al tema del giardino della Mincana, vedono coinvolti figure di rilievo internazionale. Nonostante il ricco apparato documentario esistente, la storia poco indagata di questo sito risulta ancora oscura e confusa in alcune parti. E' soprattutto difficile comprendere, vista la scarsità di tracce residue, ciò che è rimasto fantastico progetto e quello che invece è stato effettivamente realizzato. A questo proposito risulta determinante il carteggio tra Andrea Dolfin da Parigi e "l'agente e procuratore generale" Luigi Ballarin.

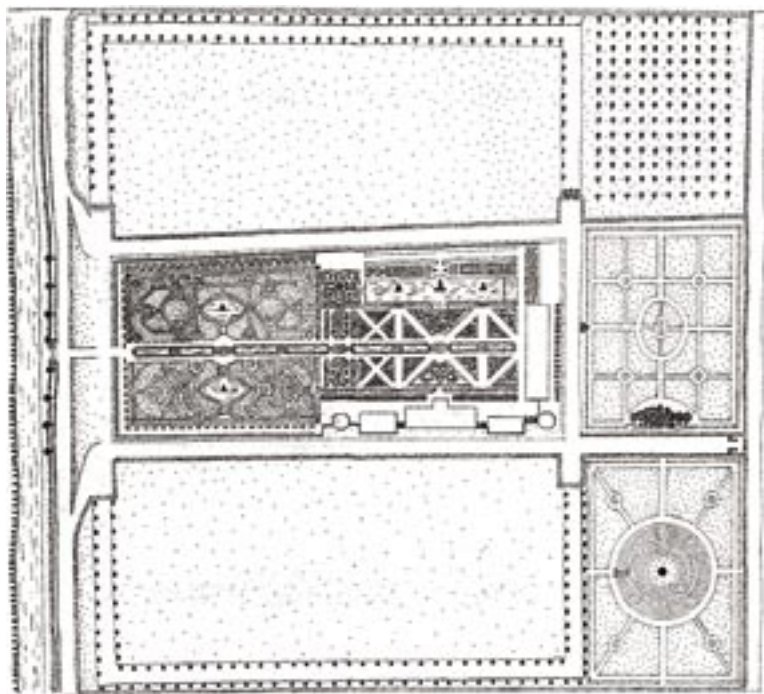
Il primo fondamentale documento che riporta il complesso nel suo insieme è contenuto nel dossier che Bartolomeo Deverato redige nel 1777. Il disegno raffigura l'intero giardino organizzato

in scomparti rettangolari dove trovano posto elaborati parterres, un labirinto, peschiere e fontane, un orto botanico ed un boschetto, tutto delimitato da viali alberati e racchiuso da un muro ornato di statue. Il disegno fu probabilmente redatto in vista di un progetto di trasformazione e ammodernamento del parco ma non è chiaro se l'opera sia una fedele registrazione dello stato di fatto o se contenga già indicazioni progettuali.

L'idea di ripensare la trasformazione dell'assetto del parco settecentesco in un più moderno giardino di evocazione inglese diventa tema



F. Bettini, progetto di un nuovo giardino per villa Dolfin a Mincana, pubblicato dal De Rouge nel frontespizio del Cahier XII - Jardin anglo-chinois nel 1784



Giardino di villa Dolfin, da un disegno di Deverato, 1777.

F. Bettini, progetto di un nuovo giardino per villa Dolfin a Mincana, pubblicato dal De Rouge nel frontespizio del Cahier XII - Jardin anglo-chinois nel 1784

ricorrente di alcune interessanti elaborazioni e proposte che furono redatte a Parigi sotto la guida di Dolfin. Determinante a questo proposito è la figura di Francesco Bettini, particolare personaggio che, arrivato a Parigi al seguito del Mocenigo si affermò presto nel mondo artistico parigino come decoratore e progettista di giardini. Il primo progetto fu pubblicato sul frontespizio del *Cahier XII des Jardins anglo-chinois* da Le Rouge nel 1784 (ma risale probabilmente al 1780).

Il disegno riporta un progetto originale e fantasioso costituito da un'articolata sequenza di quadri scenici caratterizzati da tematismi particolari. A questo progetto se ne aggiunse un altro, sempre ad opera del Bettini, in cui il sito viene trasformato in un complesso giardino dove i caratteri del giardino regolare alla francese si coniugano e contrappongono con un ampio giardino irregolare.

Ciò che venne realizzato a Mincana sotto la guida del Ballarin, e ben descritto nella sua corrispondenza, sembra essere un'adattamento al sito delle indicazioni di quest'ultimo progetto. Nei carteggi troviamo più volte citato il nome di Giovanni Antonio Selva che fu chiamato nel 1783 a dare un giudizio sui lavori che si stavano completando per trasformare l'antico giardino geometrico in un giardino informale. In una



lettera successiva alla visita del Selva (della quale riportiamo uno stralcio) il Ballarin descrive ad Andrea Dolfin le modifiche fatte al giardino.

"Il giardino, tutto sovravvertito dalle operazioni delle fontane, è ridotto tutto in livello, e regolati i disegni si vedono dominare le zampillazioni... quest'anno si formerà la curva di molte nicchie delle statue. La cedrera si è conservata molto bene nell'inverno... Si discenderà dalla cedrera si entrerà in un piccolo allee che finirà in una prospettiva formata da una rupe, da cui sortirà una cascata d'acqua a precipizio, che sarà raccolta da una vasca. Al di sopra della rupe vi sarà una gabbia a cupola, per ponervi uccelli da canto, sortirà dalla vasca un rivello scoperto che passerà per la fagianeria



e scolerà in pescheria... Il boschetto è già ridotto, resta a farsi la cascata d'acqua se non comanderà diversamente...". Della ricchezza e complessità riscontrata nella documentazione sul sito non rimane ora che qualche debole traccia. La parte anteriore della villa conserva ben poco dell'immenso giardino, mentre sul retro alcune piante secolari rappresentano gli unici frammenti dell'antica sistemazione. Nella parte posteriore rimane anche un piccolo canale artificiale adibito a suo tempo a peschiera.

Bibliografia

- M. Azzi Visentini "Il giardino veneto tra sette e ottocento", Milano 1988, pp.171-186
- Ballerini L. "Epistolario con cav. Dolfin" Museo Correr Venezia, P.D., cod. 255 b
- G.F. Dolfin "I Dolfin", Milano 1924



38. Monselice

località Rivella



Giardino di Villa Emo Capodilista

In località Rivella si trova Villa Emo Capodilista , già Maldura, attribuita a Vincenzo Scamozzi. Si presume che , in occasione della realizzazione della Villa , sia stato disegnato anche un piccolo giardino “a parterre” che fungeva da elemento di raccordo tra l’accesso dal canale e l’ingresso all’edificio.

Da una mappa settecentesca di proprietà della famiglia, si può notare infatti la presenza di un giardino regolare corredato da due peschiere e da filari di alberi.

Il giardino nell’Ottocento scomparve del tutto e fu destinato a terreno coltivato.

L’attuale sistemazione del giardino è opera della contessa Giuseppina Emo Capodilista che, negli anni Sessanta di questo secolo, ha espantato le coltivazioni a mais ritrovando l’invaso delle antiche peschiere, ha ridisegnato un giardino formale con siepi di bosso , ghiaia e prato, ha piantato u bel frutteto a spalliera e ha delimitato il giardino con lunghi filari di pioppi cipressini e una fitta galleria carpinata.

L’opera è stata completata dalla figlia Marina che ha corredato le aiuole fiancheggiate dalle scure siepi sempreverdi con variegati bordi di fiori che alternano le loro fioriture per tutto l’anno.

Bibliografia

R.Valandro, Monselice e i suoi monumenti, Zileo, Este, 1986.

A.Baldan, Ville venete in territorio padovano e nella serenissima repubblica, Abano Terme, 1986.pp.291-294.

G.Bresciani Alvarez, Segni ed emergenze architettoniche, in A.Rigon (a cura di), Monselice. Storia, cultura ed arte di un centro “minore” del Veneto, Monselice, 1994.pg.482-484.

M.Cunico,Il giardino di Villa Emo Capodilista alla Rivella, Monselice, in M.Cunico, P.Giulini, Nei giardini del Veneto, Milano,1996.pp.129-133





39. Montagnana



Il giardino è databile alla prima metà dell'Ottocento: in una planimetria conservata nell'archivio della famiglia e datata 1851 risulta il rilievo delle piante fra cui una maestosa *Magnolia grandiflora*, già catalogata, cresciuta da una talea dell'esemplare collocato nel complesso dei Frari a Venezia.

Anche se quindi il giardino è ottocentesco, risulta interessante la mescolanza tra disposizione irregolare delle sue piante, tra cui spicca una bella *Sophora japonica pendula*, e disegno di aiuole e percorsi che seguono un andamento più regolare impostato sul dritto percorso di accesso alla villa.

Giardino di Villa Giacomelli





Nota storica

Il nucleo più antico di palazzo Mancini, situato vicino al famoso palazzo Pisani progettato dal Palladio, appena fuori Porta Padova, risale al XVIII secolo; i corpi di fabbrica aggiunti e gli edifici di servizio, porcilaia, scuderia, stalla, cantina ed i locali per la "liscia", appartengono invece all'ultimo ventennio del XIX sec..

In questo periodo sono stati costruiti anche i manufatti di pertinenza del parco: la ghiacciaia, il gazebo, la serra, il semenzaio e la voliera.

L'area verde che circonda il complesso, presenta, sul piano tipologico, stilistico e cronologico, due differenti impianti: uno formale a "parterre" creato nel 1969; uno informale di tipo romantico-pittoresco, realizzato tra la fine dell'Ottocento ed i primi del Novecento.

Letture dello stato di fatto

Il sito verde in esame si sviluppa posteriormente al palazzo ed è accessibile sia dallo stesso sia dal cancello che si apre sulla strada. Esso è suddiviso in tre zone contigue: il giardino prospiciente, la facciata a nord del palazzo, il parco "parterre", ed il brolo .

Il giardino

E' una superficie di terreno sulla quale insiste al

centro un'ampia aiuola, dal profilo che ricorda il gusto francese delle "broderie," orlata da una doppia siepetta di bosso e qualificata agli estremi opposti, in senso longitudinale, da arbusti "topiati" a sfera. Sullo sfondo si staglia un imponente e suggestivo esemplare di *Taxodium disticum*, vera oasi di rifugio per le tortore, abbeverato da un canale sotterraneo che scorre sotto un grazioso e antico castelletto.

Da questa zona parte un camminamento che conduce ad un angolo appartato ricco di arbusti sempreverdi e da fiori che circondano una vasca-fontana in pietra con statua di un putto e ad un boschetto di bambù *Semiarundinaria fastosa*. Sulla fontana appoggia elegantemente un bell'esemplare di *Ginkgo biloba* L.

Il parco

Di ridotte dimensioni, cintato a nord da un muro di mattoni a vista, questo parco si sviluppa, anche se lievemente, su quote differenti.

Il terrapieno, che nasconde la ghiacciaia a cui si accede dal lato esterno, è la zona più rilevata e mostra sulla sommità la vecchia struttura in ferro del gazebo.

L'intero impianto del parco è regolato da un sentiero sinuoso che ritaglia zone curvilinee sistemate a prato, e aree immerse in una densa

verdura di annosi *Taxus baccata*.

Sul lato più ombroso del parco si trova la voliera: un interessante manufatto a pianta rettangolare entro il quale è ancora visibile, in discreto stato di conservazione, un castelletto in miniatura.

Il brolo

La disposizione articolata "a serraglio" degli annessi rustici, ha creato delle superfici di terreno interne a cielo aperto, che offrono suggestivi scorci anche su palazzo Buzzoni :le adiacenze conducono verso nord al brolo, un'area rettangolare di circa 4000mq ., di antico utilizzo ,adibita da oltr un secolo a frutteto e vigneto. Nel 1995 è stato qui ripristinato un brolo tradizionale su un disegno preciso basato su due viali perpendicolari e quattro airole centrali disposte a formare un angolo di 45° con gli assi. Il brolo è limitato ad ovest da un ampio anfiteatro di arbusti e da un filare di carpini .Sul lato opposto si sviluppa un prolungamento ideale del parco: un "viridarium" di pregiate latifoglie Sul lato nord si allunga una quinconcia di frutteto di piante autoctone che termina in delle spalliere di vite :Sul lato opposto , un pergola di glicine circonda un vecchio albicocco :il tutto appoggia su un prato all'inglese molto curato e circondato da arbusti da fiore.Sul brolo insiste dal parco lo splendido *Fagus sylvatica tricolor L.*, messo a dimora nel 1905. accanto ad esso si trova l'apertura della ghiacciaia e di fronte la serra.

La serra

Limita il lato nord del brolo lungo via Altiero:.

Allo stato odierno questo manufatto architettonico della fine del XIX sec., evidenzia le profonde trasformazioni strutturali avvenute negli anni Cinquanta e Sessanta del XX sec.. In particolare sono state tolte in gran parte le originali vetrate con le rispettive intelaiature e sostituite con altre recenti , nonché rimosse le colonne lignee di sostegno alle travi del soffitto , ed il tetto è stato rifatto con mattoni e tegole

La ghiacciaia

Si tratta di un edificio a volta autoportante, realizzato fuori terra e ricoperto da terreno di riporto a formare un rialzo artificiale, sul quale si elevano alberi e arbusti.

Internamente, viene riproposta la

tipologia della ghiacciaia veneta ², costituita da un vano centrale rotondo in mattoni, collegato con l'esterno mediante un cunicolo.

Localizzazione e rapporti ambientali

Il complesso Mancini, ubicato circa a circa 150 m. da Porta Padova, costituisce un elemento del tessuto edilizio che compone il fronte destro della strada d'accesso alla città murata. La proprietà si sviluppa a nord sino a Via Altiero e sul lato est prosegue nel palazzo Buzzoni , le sue adiacenze e il suo cortile , della stessa proprietà .lo sviluppo delle essenze di alto fusto recentemente inserite , quale "viridarium ", nel brolo , avrà l'effetto di proteggere completamente la proprietà dalla vista di insediamenti residenziali.

Valori scenografici

Nonostante il limitato sviluppo del parco, si registra nel suo interno una sequenza di suggestivi scorci e di gradevoli effetti cromatici, dovuta ad una flora selezionata sul piano qualitativo.

Stato di conservazione generale

Il sito allo stato attuale, si mostra in buone condizioni, grazie alle cure costanti da parte dei proprietari.

In particolare, tutto l'impianto verde evidenzia

interventi appropriati di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Fisionomia della struttura vegetale

L'uscita posteriore della villa si apre su un'ampia distesa erbosa.

Una piccola scalinata conduce dal salone passante del palazzo al giardino formale aprendosi su un'aiola contornata da una doppia siepe di bosso, *Buxus sempervirens L.*, di qui si sviluppano due percorsi: uno porta dritto tra la fontana e l'alta siepe di lauroceraso *Prunus laurocerasus L* al castelletto ed al gigantesco *Taxodium disticum* ricco di sviluppati pneumatofori. Qui si ammirano rose , ligustri ed un boschetto circolare di bambù. Notevole è anche il *Ginkgo biloba L.* femmina che si appoggia sulla fontana.:Questo percorso continua accanto alla collinetta del gazebo, anticamente rinfrescato dalla sottostante ghiacciaia, a riunirsi con l'altro percorso in provenienza dal cancello d'entrata : Questo procede invece verso il brolo dopo aver costeggiato la scuderia e le adiacenze, antica dimora della servitù , la cui facciata dipinta porta la data del 1878.

L'essenza dominante del parco e il *Taxus baccata L.*, presente con una ventina di grandi esemplari e con molti giovani germogli. Il singolo albero più



¹ Con questo termine erano indicati i luoghi idonei alla bollitura ed al lavaggio dei panni con la cenere, in voga sino agli anni '50 del nostro secolo.

²V. SCAMOZZI, La Ghiacciaia artificiale, in "Trattato di architettura universale", parte I, Libro terzo, Cap. XXIX, Venezia 1714

spettacolare del parco è probabilmente il *Fagus sylvatica tricolor*. Il sottobosco è costituito da edere e da *Aesculus parviflora*, bordate lungo i sentieri da convallaria: cespugli compatti di aucuba *Aucuba japonica* Thum., bosso *Buxus sempervirens* L., annoso si trova a nord della ghiacciaia.

Lasciando a sinistra il grande faggio sopra menzionato, si entra attraverso un cancello nel brolo, dove si incontra una bella pergola lignea di glicine *Wistaria sinensis* che avvolge un annoso e ritorto albicocco. Sulla destra si incontra un altro faggio, piantato nel 1970, *Fagus sylvatica purpurea*, e, di seguito a continuare idealmente il "viridarium" e a proteggere da viste indiscrete, molte essenze piantate nel 1995: *Sophora japonica "Pendula"*, *Liriodendron tulipifera*, *Fagus selvatica "Lanciata"*, *Aesculus hippocastanum "Briotii"*, *Acer platanoides*, Miller, *Acer cappadocium*, *Magnolia grandiflora*, *liquidambar styraciflua* L., *Nyssa silvatica* Marshal, *Tilia cordata*.

La quinconcia sul lato nord è costituita da tre filari di giuggioli, nespole, melograni, ciliegi, mandorli, perie meli.

Nella serra sono ricoverati nei mesi freddi una ventina di grandi vasi di limoni, *Citrus sp.pl.* ed altrettanti di oleandri, che dalla primavera all'autunno ornano il viale longitudinale del brolo.

L'anfiteatro di arbusti comprende un centinaio di alberelli: osmonto, ligustro, ibisco, lillà, calicanto, filadelfo, weigela e buddleia.

Alle spalle dell'anfiteatro corre un filare di carpini *Carpinus betulus "Fastigiata"* creando un suggestivo corridoio ombroso:

Arbusti da fiore sono anche disposti lungo tutto il muro di mattoni a vista che cinge il brolo, insieme a tre *Amelanchier "Lemarckii"*.

Le quattro airole centrali ospitano rose (R. rugosa, Chinensis e Meiland), salvia, lavanda, rudbeckia, iperico. Altre airole più ombreggiate ospitano iris, peonie arbustive e ortensie

Fisionomia dell'assetto idrico

Non è stato rilevato alcun tipo di assetto idrico.

Stato di conservazione della struttura vegetale

Lo stato di conservazione della struttura vegetale è ottimo

La dislocazione delle essenze del giardino è precisa e motivata. Dal parco romantico all'inglese ottocentesco con gli annosi tassi propri del primo disegno, si passa con sorprendente continuità al ricostruito brolo di stile più antico, ornato da un frutteto autoctono e riparato dall'esterno da pregiate essenze latifoglie. L'assetto vegetativo del giardino è costantemente monitorato



professionalmente. Lo sfalcio e la manutenzione del tappeto erboso avvengono ovunque con regolarità.

Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Taxodium distichum</i>	Taxodiaceae
<i>Magnolia grandiflora</i> L.	Magnoliaceae
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Buxaceae
<i>Fagus sylvatica</i> « Tricolor »	Fagaceae
<i>Fagus sylvatica</i> « Purpurea »	Fagaceae
<i>Carpinus betulus</i> "Fastigiata"	Carpinaceae
<i>Liriodendron tulipifera</i>	Magnolaceae
<i>Tilia cordata</i>	Tiliaceae
<i>Liquidambar styraciflua</i>	Hamameliaceae
<i>Nyssa silvatica</i>	Nyssaceae
SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Taxus baccata</i> L.	Taxaceae
<i>Osmanthus fragrans</i> Lour.	Oleaceae
<i>Sophora japonica</i> «Pendula»	Leguminosae
<i>Aesculus hippocastanum</i> "Briotii"	hippocastanaceae
<i>Acer platanoides</i>	Aceraceae
<i>Acer pseudoplatanus</i>	Aceraceae
<i>Acer cappadocium</i>	Aceraceae
<i>Robinia pseudoacacia</i> " Frisia "	Leguminosae
<i>Juglans regia</i>	Juglandaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Thuja orientalis</i> L.	Cupressaceae
<i>Picea excelsa</i> Link	Pinaceae
<i>Picea pungens</i> Engelm.	Pinaceae
<i>Pinus nigra</i> Arn.	Pinaceae
<i>Cedrus atlantica</i> Carrière	Pinaceae
<i>Cedrus atlantica</i> Carrière var. glauca	Pinaceae
<i>Populus nigra</i> Duroy var. italica	Salicaceae
<i>Celtis australis</i> L.	Ulmaceae
<i>Morus alba</i> L.	Moraceae
<i>Prunus avium</i> L.	Rosaceae
<i>Prunus cerasifera</i> Ehrh. var. "Pissardii"	Rosaceae
<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	Leguminosae
<i>Aesculus hippocastanum</i> L.	Hippocastanaceae
<i>Ailanthus altissima</i> Swingle	Simaroubaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Prunus laurocerasus</i> L.	Rosaceae
<i>Euonymus japonicus</i> L.	Celastraceae
<i>Aucuba japonica</i> Thunb.	Cornaceae
<i>Aucuba japonica</i> Thunb. var. crotonifolia	Cornaceae
<i>Chimonanthus praecox</i> L.	Calycanthaceae
<i>Phyllostachys mitis</i> A. et. C. Rivière	Graminaceae
<i>Aesculus parviflora</i>	Juglandaceae
<i>Ligustrum vulgare</i>	Oleaceae
<i>Hybiscus syriacus</i>	Malvaceae
<i>Hydrangea hortensis</i>	Hydrangeaceae
<i>Philadelphus virginialis</i>	Hydrangeaceae
<i>Weigelia</i>	Caprifoliaceae
<i>Buddleia</i>	Loganiaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ERBACEO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Musa paradisiaca</i> L.	Musaceae
<i>Yucca gloriosa</i> L.	Agavaceae

41. Este



Giardino di Villa Contarini degli Scrigni detta Vigna Contarena

Il Palazzo fu fatto costruire dalla famiglia veneziana dei Contarini verso la fine del 1500. Insieme al Palazzo furono realizzati anche due piccoli giardini costruiti su due terrazze in piano scavate nella dura roccia del colle. Il giardino principale, posto sul fronte principale del palazzo, si affacciava con un terrazzo semicircolare verso la vista della città e della pianura. Sul fianco del Palazzo era il giardino dove Niccolò Contarini coltivava la sua collezione di piante rare, collezione così importante da meritare numerose citazioni e visite da parte dei botanici di tutta Italia. Fino agli anni Sessanta del 1900 il "giardino segreto" era disegnato da aiuole in bosso e grandi, vetusti cipressi che formavano un luogo di grande suggestione cintato dalla bella mura ritmata da edicole con statue. Ora questo vecchio parterre è stata sostituito da un prato.

Bibliografia

A. Baldan, *Ville venete in territorio padovano e nella Serenissima repubblica, Abano Terme, 1986, pp.182-184*





42. San Pietro Viminario

località Vanzo

Giardino di Villa Giustinian Viario



A villa Viaro Giustinian, il cui impianto originario risale al XVI secolo, si giungeva un tempo, dopo aver attraversato un cancello monumentale, percorrendo un viale alberato da figli, stretto alla fine da due enormi " *Cedrus libani* "; quello a sinistra guardando la villa è stato abbattuto da un fulmine diversi anni fa.

La villa presenta sul retro un parco storico di tipo geometrico, anche se lo stato di degrado in cui versa non consente di apprezzare il tracciato originario, se non per alcuni tratti. Nel parco sono presenti alberature di grandi dimensioni e di specie singolari, come un *Taxus* nano dall'esteso sviluppo orizzontale e due " *Cryptomeria japonica* ".

Percorrendo l'asse principale del parco, verso la zona più remota della villa, s'incontrano dapprima un pozzo e successivamente un abbeveratoio per uccelli; infine si giunge ad una collinetta artificiale a gradoni, al cui

centro un capitello in pietra segnava anticamente il fulcro di un labirinto vegetale, ora scomparso.

A lambire la collinetta vi era un canale, ormai prosciugato per l'abbassamento della falda idrica, attraversabile mediante un ponticello di legno.

Durante il periodo primaverile, il parco si

arricchisce della presenza di piante di limone che sono disposte sui basamenti in pietra lungo i percorsi principali, dopo aver svernato nella barchessa adibita a serra.

Lo stato di degrado del parco, oltre all'evidente mancanza di una costante manutenzione, è da attribuirsi in parte alle frequenti trombe d'aria, abbattutesi nel corso degli anni, che con violenza hanno sradicato e compromesso gravemente la vegetazione.

La villa appartiene alla famiglia Giustinian dal lontano 1670, anno in cui Francesco Giustinian ottiene la proprietà dal suocero, Vincenzo Viaro.

Sull'intero sito vige un regime di vincolo, in base alla legge 1089 del 1939.

Bibliografia

Baldan A., *Ville Venete in territorio padovano e nella Serenissima Repubblica*, Abano Terme, 1986, pp. 466-467-468.

AA.VV., *Enciclopedia dei Comuni d'Italia, Il Veneto Paese per Paese*, vol.V, Firenze, 1982, pp. 94-95.

Gloria A., *Il Territorio Padovano Illustrato*, Bologna, 1983, vol.III, pp. 125-126.

Mazzotti G., *Le Ville Venete*, Treviso, 1954, p.225.



43. Terrassa Padovana



Villa Colpi risale alla prima metà del 1700 e con ogni probabilità anche l'impianto del giardino. I catasti austriaco e austro-italiano offrono notizie sull'estensione e la forma del giardino stesso: dal loro confronto è possibile dedurre che l'estensione del giardino è rimasta immutata nel tempo, e che l'unica trasformazione possa essere stata la costruzione di un edificio accessorio alla villa, che non ha modificato l'organizzazione degli spazi esterni.

Attualmente, il giardino è cinto da un'alta recinzione in muratura nella quale si aprono tre accessi; quello centrale porta direttamente all'ingresso della villa, attraverso un breve percorso rettilineo affiancato da due siepi di bosso (*Buxus sempervirens*); quello più stretto laterale, inquadra un percorso molto lungo; il terzo permette l'ingresso alle automobili, tramite un percorso affiancato da tre esemplari di *Diospiro sp.*

Il giardino può essere diviso in tre zone specifiche, così come propone la sequenza che si offre al visitatore. La prima, quella a nord, è la più formale, con quattro grandi aiuole in bosso che racchiudono degli alberi, fra i quali emergono una *Magnolia grandiflora* e un *Pinus pinea*, un'altra con piante annuali (*Impatiens sp.* ed altre), e le altre due vari arbusti; verso la strada, c'è un piccolo frutteto.

La parte centrale del giardino davanti alla facciata principale della villa, è divisa in due parti, dal viale d'accesso, delineate da una siepe, dove crescono una serie di conifere, latifoglie ed arbusti. Si tratta per la maggior parte di esemplari giovani, piantati dopo la tromba d'aria dell'87. L'unico albero rimasto, di una certa dimensione, è un *Pinus pinea*.

Vicino alla strada vi è un "boschetto", composto da una decina di alberi di varie dimensioni e specie, la maggior parte dei quali giovani, mentre il resto è lasciato a prato con una zona dedicata al gioco per i bambini. L'unico elemento di pregio, in questa parte del giardino, è un filare di pioppi cipressini (*Populus nigra* Italica) affiancato al muro che separa il giardino da quello adiacente.

Vicino alla strada vi è un "boschetto", composto da una decina di alberi di varie dimensioni e specie, la maggior parte dei quali giovani, mentre il resto è lasciato a prato con una zona dedicata al gioco per i bambini. L'unico elemento di pregio, in questa parte del giardino, è un filare di pioppi cipressini (*Populus nigra* Italica) affiancato al muro che separa il giardino da quello adiacente.

Bibliografia

Monicelli F., Montagner S., *Guida alle Ville venete*, Verona, 2000, p.139.



44. Montagnana



Parco di Villa Chinaglia

Nota storica

Non è stato possibile reperire notizie circostanziate sull'iter storico del complesso Chinaglia, poiché mancano del tutto ricerche e studi approfonditi.

Documenti catastali tuttavia, attestano l'edificazione dell'attuale palazzo e dei fabbricati annessi, tra la fine dell'Ottocento ed i primi del Novecento.

L'impianto dell'area verde pertinente, ora residua, rivela accenti stilistici post-romantici, identificati grazie ad alcuni "segni" rimasti nel sito.

Letture dello stato di fatto

Il complesso formato dal palazzo, dalla serra e dagli annessi rustici, edificati principalmente secondo lo stile eclettico, si trova ubicato appena fuori Porta Padova, lungo il lato sinistro della statale Padova-Montagnana.

Il Palazzo

L'edificio mostra due facciate, una rivolta a nord e l'altra a sud.

La prima, esposta sulla strada statale, richiama, insieme al muro di cinta, lo stile neogotico; la seconda, affacciata sul giardino, ripropone invece la consueta tipologia della villa veneta settecentesca.

All'interno della dimora sono ancora visibili, in discrete condizioni, gli affreschi decò, realizzati nei primi anni del Novecento.

Ad ovest del palazzo è ubicato l'edificio rustico: un'articolata e interessante costruzione caratterizzata da un portico di legno e tegole, sostenuto da singolari colonne rotonde in mattoni faccia a vista. Recentemente la villa ha subito un intervento di restauro e risanamento conservativo.

Il Parco

L'assetto compositivo, purtroppo residuo e appena leggibile, è di tipo irregolare, disposto asimmetricamente rispetto al palazzo e rilevato solo nella zona della collinetta che nasconde la ghiacciaia. Adiacente a quest'ultima, inizia l'itinerario di un fossato, che, attraversando il giardino, porta, con il suo andamento sinuoso, sino al laghetto con l'isola, sulla quale troneggia un grande taxodium, circondato da una siepe di ligustro.

In asse all'entrata della dimora, si trova una singolare fontana circolare, ornata al centro e lungo tutto il bordo, da una serie di putti (alcuni di essi purtroppo monchi e acefali), con foglie di acanto.

Quanto rimane del manto arboreo e arbustivo si trova concentrato sul lato est dell'area

La Serra

Il manufatto, fatiscente, è addossato sulla parete interna del muro di cinta che costeggia la strada statale.



Di pianta rettangolare, attualmente è privo del tetto, degli infissi originari e delle vetrate.

È ancora agibile l'accesso alla serra, dislocato sul lato corto, verso il palazzo.

La Ghiacciaia

Costruzione occultata da un terrapieno coperto da una fitta vegetazione arborea e arbustiva. Internamente si rileva il perpetuarsi di una tipologia analoga a quella delle ghiacciaie venete sette-ottocentesche: un locale a forma di tronco di cono rovesciato, con volta in mattoni, pavimento sfondato e cunicolo d'accesso.

Localizzazione e rapporti ambientali

Il parco dislocato sul lato sud del palazzo Chinaglia, nasce in un territorio urbano, fuori Porta Padova, costellato da eventi edilizi d'alto valore architettonico, tra i quali si distingue Palazzo Pisani del Palladio.

A sud il parco confina con un'area non antropizzata, ma incolta.

Valori scenografici

Non sono stati registrati aspetti scenografici significativi a causa del grave degrado in cui versa il parco.

Stato di conservazione generale

Il giardino si trova oggi in uno stato di completo abbandono, il quale, oltre all'annosa incuria, ha determinato il deperimento e la scomparsa d'alcuni alberi e tratti di siepi, la proliferazione di una vegetazione spontanea e infestante, il degrado degli oggetti architettonici e lapidei, il tracollo dell'assetto idrico.

Va inoltre segnalato l'inserimento improprio (anche se necessario) di vistose strutture per disabili.

Fisionomia della struttura vegetale

Il parco occupa tutta la parte posteriore della villa.

Una semplice aiuola di forma allungata, doppiamente profilata in bosso, *Buxus sempervirens* L., disegna il piccolo spazio prativo che separa la villa dal rimanente giardino.

L'aiuola è ravvivata da essenze fiorite mentre alcuni tassi, *Taxus baccata* L., creano uno sfondo scuro che ben contrasta con i colori vivaci dei fiori dell'aiola.

L'uscita a sinistra dello spazio prativo dà direttamente su un sentiero erboso, bordata a sinistra da una siepe di lauroceraso, *Prunus*

Fisionomia degli elementi compositivi botanici

SPECIE ANNOSE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Taxus baccata</i> L.	Taxaceae
<i>Taxodium distichum</i> Richard	Taxodiaceae
<i>Fagus sylvatica</i> L. var. "tricolor"	Fagaceae
<i>Wisteria sinensis</i> Sweet.	Leguminosae
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Buxaceae
SPECIE PREGEVOLI PER CHIOMA E PORTAMENTO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Aceraceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBOREO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Libocedrus decurrens</i> Florin	Cupressaceae
<i>Juglans regia</i> L.	Juglandaceae
<i>Prunus laurocerasus</i> L.	Rosaceae
<i>Prunus armeniaca</i> L.	Rosaceae
<i>Ilex aquifolium</i> L.	Aquifoliaceae
<i>Vitis vinifera</i> L.	Vitaceae
SPECIE CHE COMPONGONO L'ASSETTO ARBUSTIVO	
Genere - specie	Famiglia
<i>Cotoneaster horizontalis</i> Decne	Rosaceae
<i>Rosa</i> L. sp.pl.	Rosaceae
<i>Hydrangea macrophylla</i> L.	Hydrangeaceae
<i>Aucuba japonica</i> Thunb. var. <i>crotonifolia</i>	Cornaceae
<i>Phyllostachys mitis</i> A. e C. Riviere	Graminaceae
SPECIE RAMPICANTI	
Genere - specie	Famiglia
<i>Parthenocissus tricuspidata</i> Planchon	Vitaceae
SPECIE ERBACEE	
Genere - specie	Famiglia
<i>Convallaria japonica</i> L.	Liliaceae
<i>Iris</i> sp.pl. L.	Iridaceae
<i>Phyllitis scolopendrium</i> Schott.	Polypodiaceae

laurocerasus L., e a destra da una estesa e compatta macchia di bambù, *Phyllostachys mitis* L. .

Il rimanente spazio è organizzato in terrapieni di diversa forma ed estensione separati da sentieri inerbiti.

Il terrapieno che ricopre la ghiacciaia è ammantato d'edera, *Hedera helix* L.; ovunque vi sono piante di bosso, *Buxus sempervirens* L., a portamento arboreo, annose, intervallate da rari cespugli di filadelfo, *Phyladelphus virginialis* L., agrifoglio, *Ilex aquifolium* L., ed un tasso, *Taxus baccata* L., annoso.

Dove la collinetta degrada verso il brolo, all'ombra di un grande faggio, *Fagus sylvatica* L., var. *tricolor*, annoso si stende una grande macchia d'iris, *Iris* sp.pl. L.

A sinistra, accanto al muro del lavatoio si innalza un grosso esemplare di cipresso calvo, *Taxodium distichum* Richard, annoso.

Un terrapieno rotondeggiante, al centro del giardino, è interamente ricoperto da cotoneaster, *Cotoneaster horizontalis* Decne, e profilato da convallaria, *Convallaria japonica* L.

Altri due terrapieni dalla forma allungata decorrono parallelamente agli annessi rustici.

Il primo, prossimale ai fabbricati, è ombreggiato



da un tasso, *Taxus baccata* L., annoso, da un acero di monte, *Acer pseudoplatanus* L., pregevole per chioma e sviluppo. Sorgono qua e là essenze di ligustro, *Ligustrum vulgare* L., carpino, *Carpinus betulus* L., e bosso, *Buxus sempervirens* L., mentre due vigorosi cespugli di aucuba, *Aucuba japonica* Thunb., ed ippocastano, *Aesculus hippocastanum* L., a portamento arbustivo, creano un cono di visuale sullo spazio prativo della villa.

La parete dell' annesso rustico, in prossimità della villa è abbellita da un pregevole esemplare di vite americana, *Parthenocissus tricuspidata*, Planch., *Parthenocissus quinquefolia* Planch., mentre un glicine, *Wisteria sinensis* Sweet, avvolge un pergolato a ridosso del muro.

Fisionomia dell'assetto idrico

Originariamente il sistema idrico era costituito da un'efficiente e articolata rete di drenaggio, che risolveva contemporaneamente i problemi d'irrigazione e l'aspetto ornamentale del giardino.

Attualmente parte dell'impianto è stato occultato.

Stato di conservazione della struttura vegetale

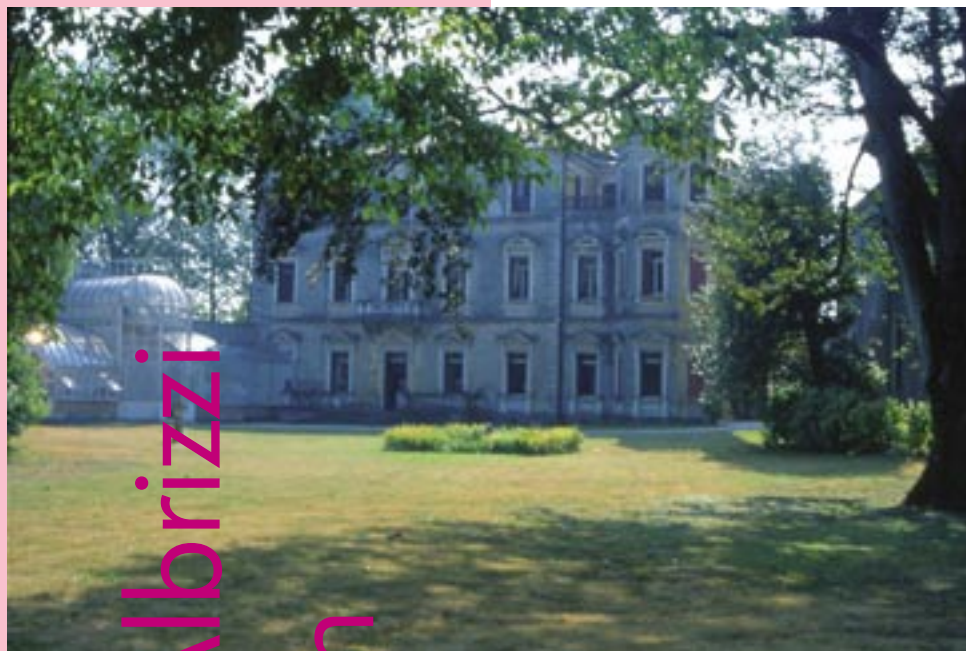
Lo stato di conservazione della struttura vegetale è buono.

L'assetto arboreo è disposto con armonia; le essenze che lo compongono evidenziano un buon stato fitosanitario.

La pulizia delle infestanti e del secco vengono effettuate regolarmente, essenze estranee sono frenate dallo sviluppo di un abbondante tappeto d'edera, *Hedera helix* L. . Il piano di calpestio ed i viali sono ben leggibili.

Un cipresso calvo, *Taxodium distichum* Richard, di grosse dimensioni costituisce un elemento fortemente rappresentativo dell'antico impianto.

Lo sviluppo di numerosi virgulti d' ippocastano, *Aesculus hippocastanum* L., a portamento arbustivo, costituiscono una singolarità compositiva in armonia con il disegno del giardino



Parco di Villa Zenobio Albrizzi Rubin de Cervin

Nota Storica

Dell'iter storico-artistico di questo splendido giardino, annesso alla villa Albrizzi, già Zenobio, si possono tuttora leggere le tracce compositive e le sovrapposizioni stilistiche; tuttavia su di esso non esistono attualmente studi approfonditi, e poco esaurienti sono anche l'iconografia del sito. Le due uniche fonti illustrative in grado di fornire qualche utile ragguaglio, perlomeno sull'impianto del giardino all'italiana, sono rappresentate da una veduta a volo d'uccello del Franchetti e da una pianta topografica della città d'Este¹, entrambe settecentesche.

Inoltre, alcune "Condizioni"² della famiglia Zenobio, permettono di fissare, pur approssimativamente un limite temporale della nascita del giardino al 1711.

A tale proposito, una conferma di carattere grafico, ci viene dal cosmografo Vincenzo Coronelli, che illustra Palazzo Zenobio circondato da una rustica piantata: "... Zenobio teneva quello amenissimo in contrada S. Pietro, ora del Co. Giov. Batt. Albrizzi, ampliata e riabbellita."³

Il Mazzotti⁴, ci fornisce una breve ma utilissima notizia sull'ampliamento dell'area verde e della mutazione dei suoi caratteri peculiari (compresa la demolizione di villa Bragadin), avvenuti nella seconda metà dell'Ottocento.

Letture dello stato di fatto

Nel suo assetto odierno, l'area verde che circonda Villa Albrizzi e le adiacenze, si mostra ricca d'episodi artistici e compositivi di diversa natura, di citazioni simboliche metaforiche espresse mediante due linguaggi stilistici che sono l'uno la negazione dell'altro ed al tempo stesso coesistono in armonia. Tra il 1876 ed il 1883, viene effettuata la costruzione del secondo impianto a "parco romantico", nell'area sud-ovest della villa.

Il giardino si estende su di un'ampia superficie di terreno lievemente rilevata verso ovest, ed è risolto in due differenti impianti stilistici.

Nella zona che si sviluppa principalmente sul retro della barchessa, emerge il residuo dell'impianto settecentesco, chiaramente leggibile attraverso la rigida scomposizione dell'area, effettuata con la disposizione ortogonale di due viali al centro dei quali è dislocata una fontana. Il passeggio alberato, composto da carpini e tigli, si sviluppa notevolmente in profondità ed è ampio nella sua larghezza. Concezione dimensionale assolutamente estranea al pensiero progettuale romantico, con il quale è stato risolto il giardino. All'asse alberato longitudinale fa eco in parallelo un'antica pergola di uva fragolino, allevata a galleria, mentre l'asse trasversale si conclude alle due estremità, con una voliera ad est e un manufatto lapideo ad ovest.

In direzione della voliera, vicino alla casa del giardiniere, si trova un piccolo e delizioso giardino di rose antiche, prevalentemente della varietà centifoglia.

Al parco romantico si accede superando la corte alberata, sulla quale si affaccia il prospetto principale del palazzo e quello del padiglione⁵, un'architettura che costituisce, grazie alla sua particolare disposizione delle finestrate, un osservatorio segreto e privilegiato sul parco circostante.

L'articolazione a livello planivolumetrico del parco si esplica in termini dinamici: vallette contrapposte a terrapieni e montagnole, sentieri a serpentina che si inoltrano nella fitta vegetazione, per uscire all'improvviso su spiazzi erbosi aperti: il tutto per provocare mutevolezze di visuale.

Qua e là sono disseminati sedili in pietra e vasi finemente scolpiti, per provocare l'emozione della scoperta e della sorpresa, e ancora, statue, edicole, una pergola sostenuta da colonne, un ponticello su di un ruscello inerbato, una torretta artificialmente diroccata, una capanna per il ricovero dei cervi.

Esiste inoltre una ghiacciaia, i cui ingressi si trovano tra secolari ippocastani (alti circa 13 metri), e un platano acerifolia, pregevole per la chioma slanciata.

La Serra

Si tratta di una struttura a telaio in ferro e vetro, rivolta a sud, costituita da un corpo centrale sul quale si innestano ortogonalmente altri due corpi, volumetricamente più contenuti.

Lo stile del manufatto ricorda quello francese tardo ottocentesco. I francesi, che furono nell'Europa del XIX sec. i più abili e geniali costruttori di serre e giardini d'inverno, (assai apprezzati anche in Italia), hanno spesso considerato questi ambienti qualcosa di diverso dalla loro specifica funzione, cioè veri e propri luoghi di incontro mondano ed artistico, di riposo, studio e di svago.

Localizzazione e rapporti ambientali

Il complesso Albrizzi, costituito dalla villa, dalle barchesse, dal padiglione della musica, e dall'area verde di pertinenza, è ubicato nel centro storico di

Este, chiuso interamente da un alto muro sul quale si staglia sul lato est, un monumentale portale con un cancello in ferro battuto.

Valori scenografici

Il primo impatto visivo con questo luogo non è privo di stupore e di sorpresa: l'imponente costruzione della serra, in vetro e ferro, si presenta al visitatore in tutta la sua evanescenza. Luci ed ombre e vegetazione vengono riflesse su di essa con l'effetto di bagliori intermittenti.

Un secondo momento di godibilità visiva, si ottiene dall'interno del padiglione della musica, grazie al giro di finestre aperte su tre fronti, sul parco.

Infine, gradevoli scorci e vedute sono garantiti in tutto l'itinerario del giardino, distribuiti sull'intera area con particolare attenzione scenografica, grazie alla presenza qua e là di pregevoli arredi ornamentali, quali, statue, sedili in pietra, colonne, fontana, finti ruderi e ponticelli.

Un ultimo gradevole effetto ottico ci viene restituito dal viale dei figli, reso ancor più suggestivo dalle chiome dell'alberatura particolarmente sviluppate

in altezza.

Stato di conservazione generale

Nell'assetto odierno, il giardino è sufficientemente mantenuto e curato, tuttavia si rileva la necessità di un intervento di restauro conservativo sul corredo lapideo, orientato principalmente alla pulizia delle superfici spesso coperte da microflora.

Si ritiene inoltre, che anche i manufatti architettonici e d'arredo debbano essere in parte ripristinati, in particolare il ponticello di legno, l'ucelliera di ferro e la finta rovina.

Fisionomia dell'assetto idrico

L'assetto idrico è rappresentato solamente dalla fontana centrale situata all'incrocio dei due viali rettilinei.

Bibliografia

P. Bussadori G. Mattoschi, Giardini nel Parco



¹ Conservata presso il Museo di Este.

² "Condizioni" ossia Denuncia dei Redditi. A. Baldan, *Ville de' Veneti nella Riviera del Brenta e nel territorio della Serenissima Repubblica*, Venezia 1981.

³ G. Nuvolato, *Storia di Este e del suo territorio*, Este 1851.

⁴ G. MAZZOTTI, *Ville venete*, Treviso 1987, p. 196

⁵ Questa costruzione fu elevata nel 1763 in occasione del matrimonio dell'ultima Zenobia con il Conte Alessandro Albrizzi.

46. Pozzonovo

località Capolcastro



L'impianto dell'intero complesso architettonico risale al XVI sec.. Oggi la villa, di proprietà comunale, accoglie una "comunità incontro" . Il giardino, disposto tra la villa e la barchessa, di cui si è quasi completamente perduto il disegno tardo ottocentesco, conserva alcuni esemplari arborei di notevoli dimensioni. Ad est monumentali *Platanus orientalis* segnano l'ingresso originario, e nei pressi dell'antico oratorio due imponenti *Populus alba* conducono all'accesso di un viale laterale. Spiccano, nello spazio antistante l'antica barchessa, varietà tipiche del giardino di stile informale come alcuni esemplari di *Paulownia imperialis* e di *Acer pseudoplatanus* .

Bibliografia: AA.VV., "Pozzonovo, immagini e cronaca", Comune di Pozzonovo, 1991



Giardino di
Villa Centanini

47. Arre

Situata in Via Capitello, prolungamento di Via Roma, il complesso di villa Degaello presenta un giardino antistante e un'estesa area agricola sul retro dell'edificio. La villa risale alla fine del Seicento. Il giardino è racchiuso entro una recinzione in muratura ed è costituito per lo più da alberi ad alto fusto tra i quali i più vecchi sono stati piantati attorno agli anni '20.

L'impianto del giardino è organizzato su un ovale il cui asse maggiore è in linea con la porta d'ingresso alla casa e con il cancello. L'ovale è oggi evidenziato da un tracciato in battuto che sostituisce l'antica bordura; al centro di quest'aiuola tenuta a prato si trova un pozzo mentre alcune piante ad alto fusto sono collocate nelle aree ai lati dell'ovale. L'assetto attuale del giardino risalirebbe a circa 50 anni fa, le modifiche apportate all'impianto precedente non sono indifferenti soprattutto per la perdita di alcuni esemplari arborei quali cedri del Libano morti per la prossimità con la falda acquifera.

Giardino di Villa Degaello



48. Candiana località Pontecasale



Villa Garzoni è situata all'incrocio tra Via Liston e Via Viona nel comune di Candiana in località Pontecasale. Essa sorge all'interno di un brolo di circa 60 campi che contiene anche un grande giardino.

La villa fu costruita da Jacopo Sansovino nel 1536 per la famiglia Garzoni, e risulta essere l'unica dimora di campagna da lui realizzata:

essa si presenta come un largo edificio a due piani su un basamento con ampia scalinata di accesso. Merita molta attenzione il cortile pensile, studiato in modo che le acque provenienti dai tetti e dai terrazzi si raccogliessero in un pozzo centrale verso il quale convergevano anche le pendenze e le ondulazioni ricavate sul pavimento del cortile. Una serie di condutture convogliava quest'acqua sotto i pavimenti del piano terra allo scopo di refrigerare, nella stagione estiva, gli ambienti per poi riemergere all'esterno e essere ancora utilizzata nell'irrigazione del giardino. Si trattava quindi di un impianto di condizionamento "ante litteram". Il patio è circondato sul piano superiore da una terrazza aperta su di un vasto brolo su cui sono state poste statue settecentesche come anche le quattro statue di cavalli con putti poste ai lati della scalinata d'accesso.



Giardino di
Villa Garzoni

Il brolo e' suddiviso internamente da mura, coeve alla villa, che lo suddividono in 5 parti. La più importante è quella destinata a giardino formale antistante la villa. Esso, una volta assai ricco, e' stato riportato in vita solo sul fronte della villa, ed ospita alcune antiche statue barocche poggianti su piedistalli in laterizio, come ancor oggi si può vedere attraverso la cancellata sostenuta da quattro pilastri e realizzata scenograficamente per i Michiel nel XVII secolo. La corte domenicale della villa fu sistemata a giardino nel '700, in seguito distrutto e sostituito da un frutteto. Nel catasto austriaco è disegnato un giardino formale leggermente diverso da quello attuale, di recente ricostituzione che (1954) si struttura simmetricamente sull'asse principale dell'architettura collegata alla cancellata monumentale tramite un largo viale in ghiaia chiara fiancheggiato da siepi e statue. A metà di questo percorso si inserisce un viale minore che congiunge, attraverso un arco il giardino della villa a quello del rustico.

L'impianto geometrico del giardino è costituito da 4 rettangoli delimitati da siepi di bosso con agli angoli cespugli di tasso e al centro aiuole fiorite. Sul perimetro dell'area sono presenti grandi alberi di specie diverse.

Sul retro della villa, in corrispondenza del suo asse centrale, ha origine un viale di pioppi cipressini anch'esso di impianto recente.



Sul lato ovest della villa vi è un'area destinata ad orto. Sul lato opposto, di fronte al rustico, vi è un giardino informale dove spiccano imponenti tigli. La maggior parte del brolo è destinato a maneggio e a un'azienda agricola. La villa e tutti gli elementi architettonici presenti nel brolo sono tutelati con la legge 1089/1939.



Sommario Cd - Rom Censimento delle Architetture Vegetali di pregio del territorio provinciale di Padova

ABANO TERME

Convento di S.Daniele - Via S.Daniele 26
Hotel dell'Orologio - Via Jappelli
Hotel Maggiorana - Piazza Sacro Cuore
Santuario Madonna della Salute - Via del Santuario
Viale Mazzini
Villa Adele - Via delle Terme
Villa Bembiana - Via Appia Monterosso
Villa Cittadella Vigodarzere Foscato - Via Ugo Foscolo n.21
Villa Dondi Orologio Bassi Rathger - Via Appia Monterosso n.56
Villa Mocenigo dalla Francesca - Via Romana n.2
Villa Monet. Magnolia grandiflora - Via Appia Monterosso
Villa Pessi - Via Erizzo 1
Villa Selvatico Piave - Via delle Terme n.60
Villa Pietrogrande - Via Zanella
Villa Rigoni Ravioli - Via A.Diaz 47
Villa Rigoni Ravioli - Via Ugo Foscolo
Villa Savioli - Via Pio X
Villa Treves - Via Romana 6
Zona archeologica terme

AGNA

Corte della Gastaldia di Cona - Via Cona Padovana 10 - Loc. Frapiero

ALBIGNASEGO

Ca' Dottori Via S. Andrea n. 163 - Loc. Lion Giardino Tosi - Via Roma - Loc. Carpanedo
Parco Pubblico - Via Risorgimento - Loc.S.Giacomo
Villa Bugazzi - area ex polveriera - Via G.Mameli 26 - Loc. Carpanedo
Villa Camilotti - Via Battaglia 16 - Loc. Mandriola
Villa Fantini Castellani - Via G.Marconi 35 - Loc. Mandriola
Villa Lion Salom - Michieli - Via S.Andrea 147- Loc. Lion
Villa Obizzi - Via Roma 163
Villa Pizzo - Via S.Stefano 11 - Loc.Carpanedo
Villa San Bonifacio - Via S.Caboto - Loc. Mandriola

ANGUILLARA VENETA

Barchessa del Pizon Giratto - Via Pizzoni 58 - Loc.Pizzoni
Palazzo Bodoni - Via Bononi
Palazzo Simon - Via Roma 4/6
Villa "Arca del Santo" - Via Rovere Santo
Villa detta "Magazzino idraulico di Borgoforte" - Via Ca' Matte

ARQUA' PETRARCA

Casa Aganoor Babetto - Via Aganoor 43
Casa Cavalli - Strada Provinciale 25
Casa Centelli - Via Costa 111
Casa del Petrarca - Via Valleselle 7
Corte Lovo - Via Aganoor 13
Parco del Monumento ai Caduti - Via Monte Castello
Viale via Valleselle - Via Valleselle
Villa Badoer - Via Monte Bevilacqua
Villa Bignago - Via Bignago 1

Villa Callegari Attardi - Via Monta Piccola n.3
Villa Contarini Marolla - Via Costa 4
Villa Maielli - Via Costa 103/A
Villa Maria Masiero Centanin - Via Costa 73
Villa Roa - P.zza Fontana del Petrarca 9

ARRE

Villa Deganello - Via Roma 105
Villa Favaro - Via Roma
Villa Morin - Via Roma
Villa Parafava - Via Ca' Brazzo
Villa Paviato (ora Capovilla) - Via Roma 87
Villa Sambin - Via Roma

BAGNOLI DI SOPRA

Casa Cervellin - Via G.Garibaldi 17
Casa Colonica - Via Fratelli Bandiera 15 - Loc. San Siro
Via Mazzini - Strada Provinciale 92
Villa Gaspari - Via Marconi 2
Villa Pellegrini - Strada provinciale 5 - Loc. San Siro
Villa Widmann - Piazza Marconi 63

BAONE

Ca' Dondi Orologio - Via Ca'Orologio 1
Piazza Baone
Piazza della Chiesa - Loc. Calaone
Viale del cimitero -Via Cimitero
Villa Boldù - Piazza della Chiesa - Loc. Calaone
Villa Bon Barotto della Villa Beatrice d'Este - Via Chiesa - Loc. S. Giorgio
Villa Ca'Borin - Via Ca' Borin 83
Villa Mantua Benavides - Via Chiesa - Loc. San Giorgio

BARBONA

Barchessa di Villa Morosini - G.Marconi
Giardino di Piazza Roma - Piazza Roma

BATTAGLIA TERME

Castello del Catajo - Via Catajo
Villa Egizia - Località Grottarole
Parco termale dell'INPS - Via dei Colli
Villa Cavagnari - Via Catajo 4/6
Villa Cini Masini - Via Molini 10
Villa Selvatico, Meneghini, Emo Capodilista - Via dei Colli
Villa Valier - Via Roma. Fossone di Cervarese S.Croce

BOARA PISANI

Area golendale fiume Adige
Barchessa Pisani - Via Atesia 10
Viale alberato - Via Roma
Villa Pisani Aggio - Via Ferraria 16
Villa Pisani Aggio Grazia - Via Centro 50

BORGORICCO

Villa Cometti (ora Bazzolo) - Via Desman
incrocio via Cornara
Casa Ungaratto - Via Desman 264 - Loc.San Michele delle Badesse
Villa Bressanin - Via Pelosa 73

BOVOLENTA

Ca' Malin (demolita) - Via Argine sinistro
Casa Boaretto - Via Padova 13
Casa Magni Scagnoli - Località Grottarole
Casa Taviani - Via Gorgo 3
Villa Foscarini Maritan - Via Argine destro 14
Villa Martiniego Broggiato - Via G.Mazzini 5

BRUGINE

Viale di platani - Strada Provinciale 64
Villa privata - Via S. Martino
Villa Roberti - Via Roma
Villa Scorzini Gamba Rosso - Strada Provinciale 30

CADONEGHE

Argine lungo Brenta - Via Catajo 4/6
Ca'Da Ponte - Via Roma 62/68
Ca'Manzoni - Menini - Via Roma
Parco pubblico - Matteotti
Villa Augusta Bonomo - Via Bagnoli 21
Villa Mocenigo, Foscarei Nani, Riello Pera - Via G.Garibaldi 3

CAMPO SAN MARTINO

Villa Breda - Via Forese 38
Villa Mussato Busetto - Via Stradone 2 - Loc. Busiago

CAMPODARSEGO

Casa Aghito -Via Antoniana SS. 307 del Santo
Casa Menini - Via Pontarola - Loc. Reschigliano
Magnolia secolare, villa Ferrarin - Via Pioga
Viale di casa Cardin - Via Pioga
Villa Marcello Fanzago Guillet - Via Caltana - Loc. S.Andrea
Villa Mattiazzo - Via Frattina
Villa Mattiazzo Gelmi - Via Caltana
Villa Mattiazzo Geppino -Via Verdi
Villa Romiati - Via Bassa Prima - Loc. Reschigliano

CAMPODORO

Casa colonica -Via Torrerossa
Villa Piazon - Via Balla
Villa Widman, Rezzonico, Tretti, Brazzale - Via Torrerossa 28 - Loc. Bevadoro

CAMPOSAMPIERO

Convento delle Clarisse - Via Sant'Antonio 52
Locanda al Tezzon - Borgo Trento Trieste
Quartiere giardino via Piave - via Piave
Seminario Antoniano - Via S.Antonio n.2
Viale del Noce - Via S. Antonio - Loc. Loreggiola
Viale della Stazione
Viale Fabris - Loc. Loreggiola
Viale Marconi - Loc. Loreggiola
Viale Trento Trieste - Loc. Loreggiola
Villa Campello - Via Tiso 12
Villa Chinaglia - Riviera San Marco n.8
Villa Gaia - Loc. Loreggiola

CANDIANA

ex Abbazia di S.Michele - villa Albrizzi - Piazza Rubin de Cervin n. 13/19
Villa Garzoni - Via Liston n. 2 - Loc. Pontecasale
Villa Renier - Via Navegauro n1 -Loc. Pontecasale

CARCERI

Abbazia di S.Maria delle Carceri - Via Camaldoli
Filare d'alberi - Collettore Brancaglio
Filare d'alberi di accesso alla tenuta Le Rosse
Viale alberato - Via Camaldoli

CARMIGNANO DI BRENTA

Cartiera - Via Roma
Casa Candiani - Via Spessa
Casa Prosdocimi - Via Ospitale 30 - Loc. Ospitale
Casa Rigon - Via Roma 32
Piazza del Popolo - Viale Europa
Villa Breda - Via Breda
Villa Rigon - Via Spessa
Villa Spessa - Via Spessa 41

CARTURA

Villa Alice - Via Argine Sinistro n.6/8 - Loc. Cagnola
Villa Amistà - Via Padova n.44
Villa Buzzaccarini - Via Cimitero 4
Villa Martinati - Via Argine Destro - Loc. Gorgo
Villa Mocenigo Randi - Via Argine Destro 16 - Loc. Gorgo

CASALE DI SCODOSIA

Giardino di Palazzo Cabianca - Via Grande
I pioppi di Vallerana - Via Valvecchia
I pioppi di Vallerana - Via Valnuova
Viale del «Pioppeto» - Via Croci di ferro
Villa Correr dalla Francesca - Via Altura 67

CASALSERUGO

Casa canonica - Via Umberto I n.77
Villa Argenti - Via Grutato
Villa Carrairetto - Via Sperona 15 - Loc. Sperona
Villa Da Zara Biasioli Dalle Molle - Via Cavour 41 - Loc. La Madonetta
Villa Da Zara Ruffatti Simonetti - Via Roma n.21
Villa Dante - Via Dante
Villa Ferri detta «il castello di Ser Ugo» - Via Roma n.14
Villa Greggio - Via San Maffino 9 - Loc. Ronchi
Villa Orsati Da Zara Pizzo - Via Orsati

CASTELBALDO

Casa di via Martiri della Libertà - Via Martiri della Libertà
Giardino di casa Boniolo - Via Cavalletto n.9
Palazzo Rezzonico - Via Manzoni
Villa Duzzi - Via Refosso n.17

CERVARESE SANTA CROCE

Casa Leoni Rubin - Via Colombare 42 - Loc. Montemerlo di Cervarese S.Croce
Castello di S.Martino della Venezza - Via S.Martino
Palazzo da Rio, Basan Cenghiaro - Via Molini 10
Villa Calza Pacchierotti della «La Serenella» - Loc. Montemerlo di Cervarese S.Croce
Villa Capodivacca Borsotti - Loc. Montemerlo di Cervarese S.Croce.
Villa Cittadella Vigodarzere Parafava - Loc. Montemerlo di Cervarese S.Croce
Villa Conte Nani - Via Roma - Loc. Fossogna di Cervarese S.Croce
Villa Locatelli detta «Il conventino» - Via Frassanelle n. 15,31
Villa Marin - Via Reipoise 52 - Loc. Montemerlo di Cervarese S.Croce
Villa Meschini Girardello - Via Molini 35
Villa Trento - Via Roma 8

CINTO EUGANEO

Villa Contarini Piva - Via Fattorelle 1 - Loc. Valnogaredo
Villa Fortuna
Villa Rodella - Viale Sagrade

CITTADELLA

Filare Borgo Musileto

Giardini Pubblici - Via Riva IV Novembre
Riva Borgo Musileto - Via Riva dell'Ospedale
Viale - Viale della Stazione - Loc. Borgo Musileto
Viale - Via Borgo Vicenza
Viale cimitero - Via Borgo Treviso
Villa Belvedere dalla Favera - Via Ca'Moro 38
Villa Ca' Nave - Via Borgo Padova 172-176
Villa Cappello - Via Mura Rotta 19
Villa Cittadella Vigodarzere Bolzonella - Via Bolzonella 115-123 - Loc. Bolzonella
Villa Emma - Via Mura Rotta 23
Villa Favaretti - Via Rometta 5

CONSELVE

Palazzo e oratorio Zane Bellegno - Via Padova
Palazzo Ferrante Daganello - Via G.Matteotti
Villa Conti-Schesari ex orfanotrofo - Via Padova 2
Villa de Lazara - Via Vittorio Emanuele II, 25
Villa Malipiero Morosini Cavalli Schiesari - Via Roma
Villa Sagredo Toderini - Via G.Matteotti

CORREZZOLA

Corte Benedettina - Via Petit Foiret 6

DUE CARRARE

Abbazia Benedettina - Via Roma - loc. Carrara Santo Stefano
Castello San Pelagio- sede del museo dell'aria Montagnola - Loc. Carrara San Giorgio
Rocca - Loc. Carrara San Giorgio
Villa Dolfin detta la «Mincana» -Via Mincana .
Villa Lovato - Località Pontemanco
Villa Vasoin - Piazza del Comune - Loc. Carrara San Giorgio

ESTE

Castello dei Carraresi - Via Negri
Cimitero - Via Augusta
Palazzo Basadonna Zilio Manin - Via Principe Amedeo 6
Palazzo Boldù Dolfin - Via Zanchi n.17
Palazzo Pesaro - Via Manfredini n.13
Palazzo Rezzonico - Via Padre R.Giuliani 15/A
Palazzo Sartori Borotto - Via Garibaldi 8
Villa Albrizzi Zenobio - Via San Pietro 4
Villa Contarini da Mula o Palazzo Contarini detta «Serraglio» - Via Augusta 3/5
Villa Contarini degli Scrigni detta Vigna Contarena - Via Cappuccini n.11
Villa Contarini o del Principe - Via Palazzo del Principe n.7
Villa Cornaro Benvenuti - Via Cappuccini
Villa Fedele Carminati - Via Garibaldi 21
Villa Kunkler - Via Byron 6

FONTANIVA

Casa «Le Magnolie» Gava Sarto - Via Marconi 37
Casa Simioni Bortolina - Piazza del Sagrato 1/2
Villa Cà Viero Pan Ventura - Via Maglio 19 - Loc. Fratta
Villa Di Donè Cà di Ponte - Via Campanello 14
Villa Fantoni Borromeo - Via Montagnola 46 - Loc. S.Giorgio in Brenta
Villa Orsato Gallarati Scotti - Via Marconi 21

GALLIERA VENETA

Ca' Cappello detta Villa Imperiale - Via Roma 190

GALZIGNANO

Campo da Golf - Valsanzibio
Villa Barbarigo Martinengo Pizzoni Ardemani - Via Diana - Loc. Valsanzibio
Villa Benacchio - Via Pianzio n.11
Villa Bianca - Via Porto
Villa Ciato - Via Cingolina
Villa Civrana - Strada Provinciale 25
Villa Olivato - Via Cingolina
Villa Pisani Pizzo - Via Pavaglione
Villa Saggini - Mater Dei - Via De Gasperi
Villa Wimpfen Vallini Benedetti - Viale Benedetti 5

GAZZO PADOVANO

Barchessa di Villa Peschiera ora Villa Forasacco - Via Veneto 19-21 - Loc. Gaianigo
Palazzo Traverso - Via Indipendenza 68 - Loc. Grossa
Villa Forasacco - Via F. Baracca n.1
Villa Pedrina - Via G. Verdi 18
Villa Tacchi - Via Garibaldi 15 - Loc. Grantortino
Villa Tacchi - Via Dante Alighieri 10 - Loc. Villalta

GRANZE

Cà Conti ora Villa Rusconi Camerini Via Cà Conti 12
Casa Zangiolami - Via Forni 35
Villa Martinelli ora Prosdocimi - Via Libertà 1/5

LEGNARO

Corte Benedettina - Via Roma
Villa Businello Morassutti - Via Vittorio Emanuele II
Villa Spigon - Viale Cavour

LIMENA

Barchesse di Villa Manetti Cozzi Fini - Via Roma 7/9/11
Villa Marioni Pagan Pacchierotti Trieste De Benedetti - Via Tavello 8 - Loc. Tavello

LOREGGIA

Casa Dalla Costa Zanchin - Via Roma 15
Casa Sofia - Via Guizze Basse 5
Villa Contarini Maderni - Via Gradenigo 3
Villa de Checchi - Via Tolomei 5
Villa Giustinian Venier Fano Angeli - Via Fano Koen
Villa Polcastro Wollemborg ora Gomiero - Via Aurelia 2
Villa Soranzo Soffia - Via Centro 21

LOZZO ATESTINO

Castello di Valbona - Strada comunale
Villa Lando Correr - Via Roma 91

MASERÀ DI PADOVA

Villa Bergamasco Paggiaro - Via Carpanedo 4
Villa Petrobaldi detta Cà Mura - Via Camura - Loc. Bertopaglia

MASSANZAGO

Palazzo Lombardo Baglioni Malvestio - Via Roma 59
Villa Bonomi - Via Stradona 95- Loc. Zeminiana
Villa Facoli Rinaldi - Via Rinaldi 8
Villa Magro - Via Roma 74
Villa Savardo Vittadello - Via Decima 1

MEGLIADINO SAN FIDENZIO

Cà Vecchia - Via Prà di Botte - Loc. Prà di Botte
Casa Ferruda - Via Prà di Botte- Loc. Prà di Botte
Viale di Gelsi. Osteria al Ponte - Strada statale inferiore
Villa Centin - Strada statale inferiore
Villa Fava detta «Il Pavaglione» - Via Longo 10

MEGLIADINO SAN VITALE

Casa «La Comuna» - Via M.Rosa
Castello della Guardia - Via Gioachin
Villa Andolfatto Zaglia - Via Roma 65

MERLARA

Palazzo Barbarigo - Piazza Martiri della libertà

MESTRINO

Villa Contarini Raffaella - Strada statale 11
- Loc. Arlesega
Villa Conte Mario Baldan - Via S. Michele 1
- Loc. Arlesega
Villa Kermian
Villa Lonigo - Via Galilei
Villa Maschio - Via Marco Polo 1
Villa Priuli - Via Martignon - Loc. Lissaro

MONSELICE

Cà Marcello Cini - Via del Santuario
5,9,11,13,15
Cà Oddo - Via Cà Oddo n.1 - Loc. Cà Oddo
Convento di S. Giacomo- Vò de Buffi -Orto
dei Frati - Via Garibaldi 20
Convento di S. Salvaro - Via Vetta- Strada
provinciale 5
Eremo di Montericco - Via Montericco n.11
Palazzo Santasofia - Via G. Marconi
Parchi di via Argine destro
Parchi di via Castello
Villa Contarini Renier - Via Foscolo 2 - Loc.
Monticelli
Villa Contarini Businari - Via Avancini 2
Villa Corinaldi - Loc. Lispida di Monselice
Villa de Buzzaccarini - Strada vicinale - Loc.
Marendole
Villa Duodo Balbi Valier - Via del Santuario 38
Villa Emo Capodilista - Via Rivella -Loc. Rivella
Villa Mazza ex Cini - Via Sottomonte
Villa Nani Mocenigo - Via del Santuario 23
Villa Palazzetto - Via Palazzetto - Loc. Palazzetto
Villa Piacentini - Via del Santuario 13
Villa Venier - Via del Buggiani 1

MONTAGNANA

Cimitero di Montagnana
Palazzo Chinaglia Via Borgo Eniano 30
Palazzo Garbin Splendori
Palazzo Pisani -1:2000 - Via Circonvallazione
315
Rocca degli alberi- Ostello della gioventù - Via
Matteotti
Via del cimitero e cimitero di Borgo S. Marco

Viale di Tigli

Villa Bossone - Via Matteotti 79
Villa Giacomelli- 1:2000 Viale Trento n.1
Villa Realdon - Via Matteotti 98

MONTEGROTTO TERME

Hotel Augustus - Viale Stazione 150
Hotel Terme Neroniane - Via Neroniana 21
Torre al lago
Torre Berta - Via Castello - Loc. Montecastello
Viale alberato - S. S. delle Terme Euganee
Villa Draghi - Via Monte Alto.

NOVENTA PADOVANA

Casino Bianchi - Via Argine destro Piovego, 37
Loredan Bragadin Villa Saccomani - Via Roma
26
Villa Bonfio De Pantz - Via Valmarana 1
Villa Bauce - Via Argine destro Piovego, 53
Villa Dalla Favera - Via Camin 1
Villa Cappello con oratorio - Via Roma 35
Villa Cappello Vendramin Collizzolli - Via

Roma 30

Villa Corner Manzoni - Via Marconi 69
Villa Gemma - Via Argine destro Piovego , 50
Villa Giovanelli - Via Cappello 241
Villa Giustiniani Chantal Destro - Via Marconi
31
Villa Grimani Vendramin Calergi Valmarana
- Via Valmarana 10
Villa Capello Melato detta Cristina - Via
Noventana 1
Villa Morosini Antibon - Via Marconi 27
Villa Nani Marcello Todeschini
- Via Marconi 2
Villa Perini - Via XXV Aprile 22

Villa Pisani Dal Pozzo - Via Marconi 13
Villa Radici - Via Manzoni 8
Villa Tessaro Zanardi Tolomei - Via XXV Aprile
n.20

OSPEDALETTO EUGANEO

Cà Peagnola detta La Colombara - Via
Frassenelle
Casa Giacomuzzi - Via Roma 4
Santuario del Tresto - Via Tresto
Villa Filippi - Via Palugana Nord

PADOVA

Villa Breda - Località Ponte di Brenta
Villa Dolfin - Via Bembo - Loc.Salboro
Villa Giusti - Via Armistizio n.277 - Loc.
Mandria
Villa Molin - Loc. Mandria

PERNUMIA

Cà Belloni Battaglia - Via Maserolino 1
Cà Beraldo - Via Corneledo
Villa Emo Capodilista - Via Trinità 6/8/10
Villa Maldura Grifalconi - Viale della
Rimembranza

PIAZZOLA SUL BRENTA

Villa Contarini Camerini - Via L. Camerini 1
Giardino del Monumento ai caduti
Villa Colombina - Via Colombina - Loc. Isola
di Mantegna
Villa Contarini Paccagnella - Via Grantorto 9
- Loc. Isola di Mantegna
Villa Savonarola Trieste De Benedetti - S. S.
Valsugana 47 - Loc. Vaccarino

PIOMBINO DESE

Villa Calzavara - Via Pignan 1 - Loc.Levada
Villa Carisi - Via Piave 13 - Loc. Torreselle
Villa Cornaro Corner - Via Roma 104
Villa Favaron - Via Polo 6 - Loc. Levada
Villa Maruzzi Marcello - Via dei Marcello 13
- Loc. Levada
Villa Trombetta Trotter - Via dei Marcello - Loc.
Levada

PIOVE DI SACCO

Casa Tonon - Via Roma
Ex Convento dei SS. Vito e Modesto - Via Borgo
Padova, 36
Ex Fossato difensivo - Via Sauro, Via Parisino,
Via Crociata

Palazzo Gradenigo - Via Garibaldi, 106-114
Palazzo Jacur - Via Beverare, 10
Palazzo Priuli - Via Borgo Rossi, 36
Quartiere in Viale degli Alpini - Via Molinello,
16
Santuario Madonna delle Grazie - Via
Madonna delle Grazie, 62
Scolo Fiumicello - S.p. 64 delle Grazie - S.p.
53 Arzaron
Villa Bragato (già Villa Crotta) - Via Da Corte,
45-47

POLVERARA

Villa Priuli, Rezzonico , Sotti detta "Villa dei
Nobili" - Incrocio Via Isola dell'Abbà con Via
Petrarca

POZZONOVO

Villa Centanini detta Villa Cent'anni - Via Valli
- Loc. Capolcastro
Villa Duse - Via Ca' Giovannelli, Stroppare
Villa Merlin, Bianchini - Via Roma, 5

ROVOLON

Villa Adele - Via Spinazzola, 25
Villa Barbarigo Montesi - Via Monte Cereo, 75
- Loc. Monte Cereo
Villa Barbaro Ca' Marchesa - Via Ca' Marchesa
- Loc. Bastia
Villa Manfredini - Via Roma, 53 - Loc. Bastia
Villa Ottavia (Già Palazzo alla Corte) Via Torre,
18 - Loc. La Costa di Rovolon
Villa Papafava dei Carraresi - Via Frassanelle
- Loc. Frassanelle

RUBANO

Bonifica camaldolese - Via Bindelle- via
Nespolaro- vie Belle Putte- via Cavallotto
Cave del Bosco - Loc. Bosco di Rubano
Cimitero di Bosco -Via Cavallotto
Cimitero di Rubano - Via della Provvidenza
Cimitero di S. Maria in Bosco - Via Roma, Via
Cavallotto
Cimitero di Villaguattera - Via Cavour, 6
Oratorio Frascà (già Villa Frascati) - Via Vernise
Frascà, n.18 - Loc. Villaguattera
Via Emilia Gallica, Statale n.11 - Via della
Provvidenza, Via Roma
Villa Agostini Novello - della Provvidenza, 9-11,
- Loc. Sarmeola
Villa Bottazzo - Via della Provvidenza, 97
Villa Camposampiero - Via Boscato, 17
Villa De Claricini Santagnese - Via Bindelle,
Loc. Bosco
Villa Dondi Dell'Orologio (già Villa Scotti) - Via
Roma, 17, 19, 21, 23, Loc. Bosco di Rubano
Villa Foscarini, Rebecca - Via della Provvidenza,
15
Villa Gottardo - Via Rossi, 16
Villa Martini - Via Guizze, 1, - Loc. Bosco
Villa Rizzato Borromeo - Via della Provvidenza,
61
Villa Rizzo Correr, Pedrazza - Via Belle Putte,
36, - Loc. Bosco
Villa Rossi - Via Rossi 11
Villa Savioi - Via Pelosa, 53
Villa Vallarezzo, Traverso - Via Gioberti, 35
Villa Vanna - Via della Provvidenza, 53, Loc.
Sarmeola

Zone umide delle risaie - Limiti comunali Nord

SACCOLONGO

Barchessa Pisani (già Villa Pisani) - Via
Cimitero, 18, Creola
Villa De Besi, Filippi (già Capodivacca) - Via
Scapacchiò Est 5/7, Via Roma
Villa Riccardi, Pelizza - Via Scapacchiò Est
Villa Rizzi - Via Cimitero 27, Creola
Villa Zacco Lion (ora Fontana) - Via Cimitero
33, Creola

SALETTO

Casa Ferruda - Via Marconi, 82
Palazzetto Fritegotto, Mion - Via XX Settembre,
46
Palazzo Capellini Longo - Via Roma, 7
Palazzo Luise - Via Marconi
Villa Ferro, Splendore - Via Marconi, 43
Villa Fin - Via Roma, 13
Villa Longo - Via Marconi, 58
Villa Vallarezzo, Pisani - Via Roma, 45

S. GIORGIO DELLE PERTICHE

Giardino di Villa Prevedello - Via Anconetta,
Loc.Torre di Buri
Giardino di Villa primi '900 - Via Roma
Giardino di Villa primi '900 - Via Roma
Giardino di Villa Pugnalin (ora Azienda Agricola
d'Arsego) - Via Signoria, 2, Loc. Arsego
Mulino delle Caselle, ora Giardino di Villa
Zanon, Cassinari - Via Roma 1,3,5,7, Loc. C
aselle
Villa Lion, Salga detta "Ai tre Palazzi" - Via del
Santo, Loc. Torre di Buri

SAN GIORGIO IN BOSCO

Casa colonica - S.Pn.58, S. Nicolò
Casa colonica Chiatellino - Via Corte, 8,
S.Pn.27, Loc. Giarabassa
Casa colonica Rossato - S.S. n.47, Loc. Paviola
Rudere del Complesso di Villa Morosini -
Chiesa di S. Anna Morosina
Viale alberato - Via Dante
Villa Bembo - Via Valsugana, 45
Villa Cagni - S.P. n.58, Via Morosina 1, Cagni
Villa Contarini (già Villa Foscarini) - Via
Valsugana 85/87, Paviola
Villa Giar Marcello Giusti - Via Valsugana,
298 - Loc. Paviola
Villa Ramusa - Via Ramusa, 75, Paviola
Villa Rossato - Via Valsugana, 241, Paviola

SAN MARTINO DI LUPARI

Motte di Sotto di San Martino (già Motte
d'Ezzelino da Romano) - Loc. Campagnalta

SAN PIETRO IN GIÙ

Villa Borgo, Pausco - Via Calonega 23/27
Villa Capra, Casarotto - Via Garibaldi 8
Villa Negri Rigon - Via Vittorio Emanuele 14
Villa Zilio (già Villa Cuman) - Via Armedola,
24, Armedola

S. PIETRO VIMINARIO

Monastero di S. Pietro - Piazza S.Pietro
Villa Viaro Giustinian - Via Ronchi, 4, 6, 6a, 8,
Via S. Matteo,5 - Loc. Vanzo

S. GIUSTINA IN COLLE

Casa Volpato - Via Tergola, 96-100, Tre
Marende
Chiesa parrocchiale - Via Roma, 57
Villa Morosini, Custozza - Via Commerciale
213, Fratte

S. MARGHERITA D'ADIGE

Casa Rossa - Via Risorta
Cascina Seraggi - Via Lungo
Villa - Via Umberto I°
Villa - Via Umberto I°
Casa Paneghe - Via Lunga

S. ELENA D'ESTE

Fattoria Pettinato - Viale Cesare Battisti, 12
Casa Ceschi-Sandou - Via 28 aprile
Villa Miari de' Cumani ora Scroffa - Via Roma,
1/a

SANT'URBANO

Casa Vignaga - Loc. Ca' Morosina
"Il Dosso" - Via Morosina
Palazzo Nani Loredan - Via Priula, 1 - Loc.
Pioppo

SAONARA

Villa Cittadella Vigodarzere ora Valmarana
- Via Valmarana, 25
Villa Dalla Vecchia Vigonza Morosini Sgaravatti
- Via Morosini, 2
Villa Giuseppe Sgaravatti - Via Roma
Villa Leone e Benedetto Sgaravatti - Via Roma,
28
Villa Pimpinnato Schiavon - Via Frassenedo, 34
- Loc. Villatora
Villa Walter Sgaravatti - Via Roma, 19

SELVAZZANO

Azienda agraria Gottardo - Via Vegri
Ca' Buzzacarini - Via Vegri
Casa Miara Berlendis - Via Montegrappa,
10/A, Tencarola
Casa Piacentini - Via Roma,
Villa Bigolino Vigodarzere Berlose - Via
Cesarotti, 21
Villa Bolani Barbieri Frasson - Via Penghe,
21/23, Caselle
Villa Cesarotti (ora Fabris)- Via Cesarotti,
17/19
Villa Emo Capodilista - Via Montecchia, 11,
Montecchia.
Villa Zambelli Folco - Via Venezia, 2, Tencarola

STANGHELLA

Viale alberato - Strada Statale Adriatica
Villa a Ponte Gorzone - Ponte Gorzone
Villa Manfredini Centanini - Via Roma, 4
Villa Pisanì, Salotto - Via Nazionale 43

Villa Princivalle (già Moncenigo) - Via Roma 24

TEOLO

Abbazia di Praglia - Via Abbazia di Praglia,
7, Bresseo
Cimitero - S.P. n.60, Praglia
Monte della Madonna - Via Monte della
Madonna 18
Via Euganea
Villa - Via Euganea 147, Trepointi
Villa - Via Calti Pendice, Trepointi
Villa - Via Calti Pendice 1, Trepointi
Villa - Angolo Via Euganea, Via Gloria,
S.Biagio
Villa - Via Calto Boccale 5, Trepointi

Villa - Via Villa Contea 1,
Villa Bonni - Via Pozzocale, 5
Villa Braga Rosa (già Villa Rosa) - Via Tramonte
33, Tramonte
Villa Brunelli - Via Pozzocale 2, Tramonte
Villa Concordia - Via Villa Contea 11,
Villa Emo Calegario - Via Euganea 2, Praglia
Villa Grosoli - Via Tramonte 20
Villa La Bembiana Monzino - Via IV Novembre
43, Monterosso
Villa Lugli (già villa Cavalli) - Via Euganea 49,
Bresseo
Villa Sordi club (già Villa Leoni) - Viale dei Tigli
Villa Tambara - Via Euganea 46
Villa Vergani - Via Euganea 54
Villa Zabarella Cacisci Talpo Petrobelli - Via
Tramonte 39, Tramonte

TERRASSA PADOVANA

Villa Bragadin - Via Rena, 34
Villa Colpi - Via Madonna, 9

TOMBOLO

Palude di Onara

Villa Cittadella Giusti del Giardino - Via Giusti
Cittadella, 18 - Loc. Onara

TORREGLIA

Azienda Agricola Cesare Pollini - Via Pollini,
4, Luvigliano
Cimitero - Torreglia Alta
Eremo di Monte Rua - Via Monte Rua, 8
Villa Todeschini detta "Il Castelletto" - Via della
Commenda 1
Villa "dei Vescovi", ora Olcese - Via dei
Vescovi 2, Luvigliano
Villa Assunta - Via Cornaro, Luvigliano
Villa Elvira - Via Fornetto, Luvigliano
Villa Gilda - Via Liviana 22, Luvigliano
Villa Gussoni, Verson, detta "Abate Barbieri"
- Via Caromatto 14 - Loc. Torreglia Alta
Villa Medin detta "Immacolata" - Via Monte
Rua 4, Torreglia Alta
Villa Levi, Cattellan Maccà - Viale Liviana 94/
96, Luvigliano
Villa Maggioni - Via Ferruzzi 34, 36, Luvigliano
Villa Megardi Grigolin - Via Liviana 16,
Luvigliano
Villa Tolomei detta "Mirabella" - Via Mirabello
n.140 - Torreglia Alta
Villa Venturini Ferri - Via Castelletto 28, S.P. 25,
Galzignano

Villa Veris, Clementi, Isabella - Via dei Vescovi,
33, 35, 37
Villa Zacco Sordina - Via dei Vescovi, 11

TREBASELEGHE

Le Motte - Villanova di Trebaseleghe
Mulino Dotto - Via Silvelle
Mulino Gomierato - Via Duini.
Mulino Gomerato - Via Dotti, Silvelle
Mulino Pezzato - Via Ramo, S. Ambrogio
Mulino Zanini - Via Mulino Vecchio, Silvelle
Piazza della Chiesa
Villa Basadonna Tomè Gal - Via Malcanton 1
Villa Berti - Via Berti

TRIBANO

Palazzo Brazzolo - Piazza Martiri della Libertà 6
Parco della Rimembranza - Via Roma
Villa Selvatico Estense - Palazzetto Portici - Via
Roma 14.

URBANA

Monastero di S. Giuliana - Via Precettolo
Monastero di S. Salvaro - Via S. Salvaro
Palazzo Capodivacca Zaborra - Via
Capodivacca
Palazzo rosso - Via Rondello 9
Villa Corner Miari Fonseca - Via Rondello 7
Villa Renier detta Cà Gennari - Via Molinello
16

VEGGIANO

Palazzo Zancan - Via Mestrina 15

VESCOVANA

Palazzo Pisani Nani Mocenigo Scalabrin - Via
Roma 19
Viale e piazza del mercato

VIGODARZERE

Canonica parrocchiale - Via S.Pio X , 1
La Certosa, Villa Zigno - Via Lungargine, Via
Certosa, 18
Viale del Cimitero - Via Roma
Villa Farini, Brezzo, Morosinotto - Via Chiesa,
6, Tavo
Villa Marin Zusto - Via Ca' Pisani, 74
Villa Trevisan Romanin Gomiero - Via L.Da
Vinci 12, Saletto
Villa Tron Giacomelli, ora Asti - Via Marconi
28, Saletto

VIGONZA

Ca' Badoer, Corinaldi - Via Recanati
Casa Canonica - Via Carpane, 1
Casino di caccia Pagnucco, Bettanini - Via
Rudella, 5, Peraga
Castello dei Da Peraga, ora Villa Bettanini
- Via Arrigioni, 1, Peraga
Villa Alzavola - Via B. da Peraga
Villa Arrigioni Zuccolo - Via Arrigioni 25/27,
Peraga
Villa Barbarigo, Sala, Basaglia - Via Carpane,
103, Barbariga
Villa Carraro, Fattoreto - Via Barbariga, 89,
Barbariga

Villa Conte - Via Carpane, 5
Villa Donaudi - Via Raffaello Sanzio, 3,
Barbariga
Villa Fongaro - Via Barbarigo, 59
Villa Pavanello - Via B.da Peraga, 64/66
Villa Roman - Via Grandi, 52
Villa Selvatico Da Porto - Via P. Selvatico, 1,
Codiverno
Villa Spada Levorato - Via Roma 22

Villa Trevisan, Sacchetto - Via Trevisan, 8/10/
12; Peraga
Villa Vetturi detta villa Adele (già Ermagora)
- Via Ludovico Ariosto, 22, Barbariga

VILLA DEL CONTE

Villa Dolfin Piacentini - Via Ca' Dolfin, 25
Villa Dolfin, Zara, Zantomio - Via Ca' Dolfin,
19
Villa Morosini Serego Alighieri, ora Carlon
- Via Marconi, 21
Villa Tomasini, Zara, (ora Todesco) - Via Ca'
Dolfin, 42

VILLA ESTENSE

Palazzo de Scalzi (già Trevisan Rovere) - Via
Mottarelle, 60, Mottarelle
Palazzo Sambonifacio Ardit - Via Cesare
Battisti, 1
Villa Grompo Pigafetta detta il Paradiso - Via
Grompa di Sopra, 61, Grompa

VILLAFRANCA PADOVANA

Palazzo Colpi - Via Taggi di sopra , Taggi
Villa Bonomi - Via Balla , Ronchi di Campanile
Villa Borromeo Rossato - Via Lissaro 8, Ronchi
di Campanile
Villa Contarini - Via Villaranza 16, Villaranza
Villa De Lucchi Busetto - Via Vittorio Emanuele
24
Villa Iris Loreggian - Via Ronchi, Ronchi di
Campanile
Villa Suppiej Busetto - Via Mestrino 5, Ronchi
di Campanile

VÒ EUGANEO

Cà Ferro ora Villa S. Giuseppe - Via Bagnara
Basso 2
Cà Mariani ora Benato Piasentin - Via Cà
Mariani 9
Cà Morosini - Via Cà Morosini 16
Cà Morosini alle Coste ora Zavattiero - Via
Rovarolla 18
Cà Santa Sofia Seriman Corner - Via dei
Colli 68
Cà Trevisan Lando - Via Bagnara Bassa 36
Casa Carraro - Via Zatterin
Villa Contarini Venier Emo Capodilista - Via
Vasche 3/9 , loc. Vò Vecchio
Villa Erizzo Maniscalchi ora Albertini - Via
Capitelli n.30
Villa Ferian - Via Cà Mariani n.3,6,8
Villa Paruta Malgara - Località: Via
Bagnara Alta 1

Sono state redatte dalla Prof. Arch. Mariapia Cunico le relazioni dei seguenti siti:

- Giardino di Villa Fantini Castellani (*Albignasego*) - Giardino di Villa Deganello (*Arre*) - Giardino di Casa Menini (*Campodarsego*) - Viale del Noce (*Camposampiero*) - Giardino di Villa Campello (*Camposampiero*) - Giardino di Villa Garzoni Michiel (*Candiana*) - Giardino di Villa Spessa (*Carmignano di Brenta*) - Giardino di Villa Contarini Piva (*Cinto Euganeo*) - Giardino di Villa Dolfin detta "a Mincana" (*Due Carrare*) - Giardino di Villa Contarini degli Scrigni detta Vigna Contarena (*Este*) – Parco di Villa Tacchi (*Gazzo Padovano*) – Parco di Villa Giustinian Venier Fano Angeli (*Loreggia*) - Parco di Villa Conte Mario Baldan (*Mestrino*) - Giardino di Villa Emo Capodilista (*Monselice*) - Giardino di Villa Giacomelli (*Montagnana*) - Giardino di Villa Cornaro Corner (*Piombino Dese*) - Giardino di Villa Maruzzi Marcello (*Piombino Dese*) - Giardino di Villa Capolcastro Centanini (*Pozzonovo*) - Giardino di Villa Barbarigo Montesi (*Rovolon*) - Giardino di Villa Dondi dell'Orologio Scotti (*Rubano*) - Giardino di Villa Capodivacca De Besi (*Saccoalongo*) –Parco di Villa Giara Marcello Giusti (*San Giorgio in Bosco*) - Giardino di Villa Giustinian Viario (*San Pietro Viminario*) - Giardino di Villa Sgaravatti (*Saonara*) - Giardino di Villa Colpi (*Terrasa Padovana*) - Giardino di Villa Tolomei detta "Mirabella" (*Torreglia*) - Giardino di Villa Venturini Ferri (*Torreglia*) - Giardino di Villa Selvatico Da Porto (*Vigonza*) - Giardino di Cà Mariani Benato Piasentin (*Vo Euganeo*) - Giardino di Cà Santa Sofia Seriman Corner (*Vo Euganeo*).

Sono state redatte dall'Arch. Paola Bussadori le relazioni dei seguenti siti:

Giardino di Villa Selvatico Piave (*Abano Terme*) - Parco di Villa San Bonifacio (*Albignasego*) - Parco di Villa Bressanin (*Borgoricco*) - Giardino di Villa Widmann Rezzonico Tretti Brazzale (*Campodoro*) - Parco di Villa Pacchierotti Sacerdoti (*Cervarese Santa Croce*) - Parco di Villa Cittadella Vigodarzere - Ferrari Ardicini (*Cittadella*) - Giardino di Villa Zaborra detta "Castello di San Pelagio" (*Due Carrare*)- Parco di Villa Zenobio Albrizzi Rubin de Cervin (*Este*) - Parco Orsato Cittadella Vigodarzere (*Fontaniva*) - Parco di Villa Polcastro Wollembourg (*Loreggia*) – Giardino di Villa Chinaglia (*Montagnana*) - Parco di Palazzo Garbin Splendori (*Montagnana*) - Parco di Villa Giustinian Destro (*Noventa Padovana*) - Giardino di Villa Meneghelli Cassinari (*San Giorgio delle Pertiche*) - Parco di Villa Gioppi Monzino detta "La Bembiana" (*Teolo*) - Giardino di Villa Cittadella Giusti del Giardino (*Tombolo*) - Giardino di Villa Barbieri Verson (*Torreglia*) - Giardino di Villa Morosini Serego Venier (*Villa del Conte*)

